DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 158

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 4 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Auto elettrica prende fuoco Appartamenti evacuati
A pagina VII

Il libro
Dritti, storti, nuovi e antichi: viaggio nei 117 campanili di Venezia
Marzo Magno a pagina 16

Tennis
Il derby italiano di Wimbledon incorona Sinner in 4 set
Martucci a pagina 20

Sì a Ita-Lufthansa, fuori lo Stato

▶Via libera Ue all'acquisizione della compagnia italiana da parte dei tedeschi. Costo: 829 milioni

▶Il ministro Giorgetti: «Non useremo più i soldi dei contribuenti». Cosa cambia per chi viaggia

La Commissione europea ha autorizzato Lufthansa a comprare il vettore italiano nato dalle ceneri di Alitalia. Dopo un negoziato di oltre un anno e un'estenuante trattativa con l'Antitrust dell'Unione, la compagnia tedesca può finalmente mandare in porto l'operazione. Il via libera prevede diverse novità per chi viaggia e paletti a tutela dei viaggiatori. «Ita nasce per mettere fine agli aiuti di Stato - sottolinea il ministro Giorgetti - e ora non ce ne sarà più bisogno. Lo Stato non metterà più miliardi per coprire le perdite».
Mancini e **Orsini** a pagina 2

L'analisi

Geometrie variabili per la nuova Europa

Francesco Grillo

Chi sarà il nocchiero che navigherà l'Unione Europea in uno dei periodi più importanti della sua storia? Paradossalmente l'unico ad essere sicuro di avere un ruolo centrale ai vertici delle istituzioni comunitarie nel prossimo semestre, è proprio Viktor Orban, il Primo Ministro dell'Ungheria. L'Ungheria ha appena assunto la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione e sarà Orban a dare le carte che, tante volte, si è divertito a sparigliare. Il simbolo stesso dell'eccessiva velocità di un allargamento che celebrammo vent'anni fa diventa norma di un'Unione che per ridiventare "grande di nuovo" (come dice lo slogan che accompagna la presidenza magiara) deve trovare il modo di allargarsi senza perdere definitivamente rilevanza. È questa la sfida alla quale dare subito una risposta che sia nuova. Capace di superare pragmaticamente divisioni ideologiche che non hanno più senso.

Come ha recentemente notato Stanley Pignal, il corrispondente dell'Economist da Bruxelles, è proprio Orban l'unico sicuro di poter tentare di fare da "cuoco" in una squadra che è a corto di "ricette" per uscire dalla crisi. I due motori dell'Unione – Francia e Germania – sono politicamente indeboliti; Ursula Von der Leyen deve cercare una maggioranza difficile al Parlamento Europeo. Ed è paradossale che Orban assuma questo ruolo proprio in uno dei momenti più delicati della storia dell'Unione. (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Le indagini sulla morte nel Piave

Alex, il ritiro "new age" e le tisane allucinogene

LE INDAGINI Alex Marangon, 25enne di Marcon, trovato cadavere nel fiume Piave dopo un evento new age a Vidor. **Lipparini** a pagina 11

Elezioni Usa

«Biden valuta di ritirarsi» Ma la Casa Bianca nega

Biden non avrebbe escluso la possibilità di lasciare se nei prossimi giorni, dopo due comizi e l'intervista di domani su Abc, non ci fossero le condizioni per continuare. Lo scrive Katie Rogers del New York Times. Nonostante la Casa Bianca e lo stesso Biden abbiano smentito lo scoop («È assolutamente falso che io valuti di lasciare», ha detto il presidente), sembra che lentamente il coperchio che teneva tutto sigillato all'interno del partito stia iniziando a non tenere.
Paura a pagina 4

Treviso, era sparita dopo il lavoro uccisa con una coltellata alla gola

▶Mistero in un casolare, ritrovato il corpo di una 50enne

Uccisa con una coltellata alla gola. Il suo corpo trovato in un casolare a Preganziol. Dovrebbe trattarsi quasi certamente di Vincenza Saracino, 50 anni, di Preganziol la cui scomparsa era stata denunciata dai familiari alle forze dell'ordine. La prefettura di Treviso aveva trasmesso un comunicato di scomparsa riferendo che la donna si era allontanata dal luogo di lavoro, sempre a Preganziol, martedì pomeriggio. L'ultimo avvistamento segnalato alle forze dell'ordine era stato nei pressi di un supermercato nella zona. Poi più nulla fino al ritrovamento di ieri sera.
Favaro a pagina 8

Il personaggio

Mestre, giallo nell'alta finanza: manager si getta dalla finestra

Lutto nel mondo dell'alta finanza; è scomparso tragicamente Stefano Bontempelli. Originario di Mestre, tornava spesso nella casa di famiglia, nonostante vivesse a Milano. E proprio nella lì Bontempelli ha deciso di togliersi la vita, lanciandosi dal quinto piano.
Zennaro a pagina 9

Treviso

Benetton, contratti solidali agli impiegati Il no dei sindacati

Inizia a delinearsi il nuovo corso di Benetton Group. Che per i dipendenti, come preannunciato dal neo ad Sforza, passerà innanzitutto attraverso i contratti di solidarietà. In una nuova riunione l'azienda ha proposto il ricorso all'ammortizzatore sociale fino al 40%. Richiesta ritenuta, però, «troppo penalizzante» e perciò respinta dai sindacati.
Zanardo a pagina 14

Treviso

Giada drogata e stordita con i sonniferi usati dal marito per dormire

Un medicinale per il sonno comprato in farmacia dietro regolare ricetta. Con quel farmaco, Andrea Favero avrebbe drogato la compagna Giada Zanola prima di caricarla in auto e lanciarla - viva ma incosciente - dal cavalcavia di via Prati sull'A4, alle 3.30 del 29 maggio. Gli agenti ne hanno trovato delle boccette in casa di Giada e Favero e nell'auto usata dalla coppia. Le benzodiazepine sarebbero le stesse trovate nel sangue della mamma 33enne
Munaro a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

L'alleanza nei cieli

Ok a Ita-Lufthansa «Non useremo più soldi dei contribuenti»

▶Via libera dell'Ue all'acquisto della compagnia da parte dei tedeschi
Il ministro dell'Economia Giorgetti: finito il tempo degli aiuti di Stato

L'OPERAZIONE

ROMA L'amministratore delegato di Lufthansa, Carsten Spohr, sorride e non nasconde la soddisfazione. «È un giorno con molti vincitori», è il suo esordio nella conferenza stampa al ministero dell'Economia, con al fianco il ministro Giancarlo Giorgetti, e il presidente di Ita, Antonino Turicchi. La Commissione europea ha appena autorizzato la compagnia tedesca a comprare il vettore italiano nato dalle ceneri di Alitalia. Dopo un negoziato durato oltre un anno e al termine di una estenuante trattativa con l'Antitrust dell'Unione, Lufthansa può finalmente mandare in porto l'operazione. Il via libera, come previsto, prevede diversi paletti a tutela dei viaggiatori: nello scalo di milanese di Linate, dove le due società dovranno rinunciare a 30 voli in partenza e in arrivo al giorno, e sulle rotte brevi tra l'Italia e l'Europa centrale e su alcuni lunghi collegamenti tra Roma e il Nord America, dove dovrà essere consentito l'aumento della concorrenza. Il colosso tedesco acquisirà in un primo momento dal Tesoro una quota del 41% di Ita attraverso un aumento di capitale da 325 milioni di euro, per poi salire in due tappe successive, che si concluderanno nel 2033, al 100% della compagnia italiana. L'investimento totale di Lufthansa sarà di 829 milioni di euro.

I CONTRIBUENTI

A gongolare però è anche il ministro dell'Economia. «Oggi chiudiamo positivamente una storica e annosa vicenda - sottolinea -: quella del vettore nazionale e poi Ita. È un successo per questo governo, un successo italiano, un successo europeo e tedesco». Giorgetti riconosce che il percorso è stato «complicato, travagliato e difficile» ma la soluzione è stata trovata, prosegue, con un operatore «altamente affidabile», che consentirà di far crescere Ita e di sviluppare l'aeroporto di Fiumicino. Ma soprattutto l'arrivo dei tedeschi dovrebbe finalmente consentire di chiudere la stagione dei salvataggi di Stato per la compagnia aerea, costata negli anni parecchi miliardi ai contribuenti. «Ita nasce per mettere fine agli aiuti di Stato», osserva ancora Giorgetti e ora, assicura, non ce ne sarà più bisogno. «Lo stato non metterà più miliardi per coprire le perdite», insiste.

Da sinistra il presidente di Ita Turicchi, il ministro dell'Economia Giorgetti e l'ad di Lufthansa Spohr

«Era necessario evitare che i passeggeri finissero per pagare di più o ritrovarsi con servizi di trasporto aereo minori e di qualità inferiore su determinate rotte in entrata e in uscita dall'Italia», fa sapere da Bruxelles la vicepresidente della Commissione europea, Margrethe Vestager, spiegando che il pacchetto di rimedi proposto da Lufthansa e dal Tesoro «risponde pienamente alle nostre preoccupazioni in materia di concorrenza».

Lufthansa è convinta che nonostante le condizioni imposte dall'Europa ci siano ampi margini per crescere. «L'Italia è la terza economia europea, merita di essere meglio connessa», sono state le parole del numero uno di Lufthansa. Sporh rileva che grazie all'ingresso nel gruppo tedesco, la compagnia italiana, ancora «troppo piccola» per competere con gli altri grandi vettori, avrà i mezzi per svilupparsi. A cominciare dall'incremento della flotta, ora composta da 95 aerei. Il colosso tedesco punta in particolare sulle rotte intercontinentali e sull'aeroporto di Fiumicino, che sarà il sesto hub del gruppo per le destinazioni verso America, Asia e Africa.

TURICCHI: ABBIAMO 400 MILIONI IN CASSA PREVISTE NUOVE ASSUNZIONI DAL BACINO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

IL MARCHIO ALITALIA

«Il focus ora è far tornare Ita alla profittabilità», risponde poi Spohr a chi gli chiede che fine farà il marchio Alitalia, di proprietà di Ita. In futuro si vedrà come utilizzarlo. Gli accordi prevedono che dopo la chiusura definitiva dell'operazione, prevista nel giro di quattro mesi, sarà convocata un'assemblea straordinaria che procederà a deliberare l'aumento di capitale riservato a Lufthansa e la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. Il cda sarà composto da cinque membri, tre nominati dal ministero dell'Economia, tra i quali il presidente, e due da Lufthansa, uno dei quali sarà l'ad. Sporh osserva che non è ancora il momento di fare il nome («prima lo dirò al ministro Giorgetti poi alla stampa», sorride) ma traccia l'identikit di un capo che conosca bene il mondo dell'aviazione e anche l'Italia. «Servono le spalle larghe», precisa. Un profilo che corrisponde a quello di Joerg Eberhart, manager di lungo corso di Lufthansa che ha gestito le trattative con il governo italiano ed ex capo di Air Dolomiti.

La gestione della compagnia sarà quindi in mano ai tedeschi, anche se Giorgetti puntualizza che il governo italiano manterrà anche in futuro in cda un «presidio di controllo strategico» per «tutelare» gli interessi italiani. «Questo non significa - aggiunge - intromettersi nella gestione». Il presidente di Ita sottolinea invece che la compagnia si presenterà «vestita bene» al matrimonio con Lufthansa e con «400 milioni in cassa». Previste inoltre nuove assunzioni - i dipendenti della società ora sono 4.860 - dal bacino dei lavoratori in cassa integrazione della vecchia Alitalia. Soddisfatti infine anche i sindacati, che chiedono ora di «andare avanti col piano industriale».

Jacopo Orsini

I NUMERI

12mila
In occupati la spinta sull'indotto legata alla nuova alleanza tra Ita e Lufthansa: benefici per tutto il territorio

325
In milioni il primo step con l'investimento di Lufthansa per avere una quota del 41 per cento di Ita, secondo le intese con il Mef

4.860
Il numero degli attuali dipendenti di Ita che, con l'avvio dall'alleanza e le nuove tratte, è destinato a crescere progressivamente

30%
La percentuale di aumento dei voli di lungo raggio da e per l'Italia nel piano di Lufthansa finalizzato a fare crescere il traffico

28%
Il market share previsto sul mercato americano con l'aumento dei voli di lungo raggio verso gli Stati Uniti

Più rotte ma prezzi fermi (per ora) Vantaggi per chi accumula punti

IL FOCUS

ROMA Più destinazioni, oltre 800 quelle offerte da Lufthansa e i suoi partner, e la possibilità di accumulare più punti fedeltà una volta che Ita passerà da Sky Team a Star Alliance. Sono questi, almeno in una prima fase, i vantaggi concreti per i viaggiatori della compagnia tricolore convolata a nozze con i tedeschi. Perché per immaginare un taglio dei prezzi dei biglietti bisognerà attendere che le sinergie tra i due gruppi prendano forma, consentendo, ad esempio, una riduzione del 20-30% dei costi del carburante e delle spese generali. Una prospettiva tutta da esplorare e che deve fare i conti con gli aumenti, annunciati, proprio da Lufthansa, per far fronte agli obblighi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni imposti da Bruxelles a tutte le compagnie aeree. E che peseranno non poco sulle tasche dei viaggiatori a partire dal 2025. Di certo i frequent flyer avranno invece vantaggi reali. Una volta acquistata la maggioranza, Lufthansa porterà Ita Airways fuori dall'attuale alleanza internazionale con Sky Team, dove c'è anche Air France. Verranno siglati quindi, dentro il sentiero indicato dalla Commissione Ue, accordi di code sharing tra Ita e tutte le altre compagnie di proprietà di Lufthansa (Air Dolomiti, Austrian Airlines, Brussels Airlines e Swiss). e accordi di code sharing tra Ita e gli alleati nordamericani di Lufthansa (United e Air Canada. In concreto un passeggero di Ita potrà viaggiare sulle altre compagnie di proprietà di Lufthansa e sui vettori alleati come United e Air Canada, accumulando i punti fedeltà sulla carta Volare, cosa che prima non era possibile con l'alleanza Sky Team. Premiata quindi la fedeltà. A fine settembre erano circa un milione gli iscritti a Volare. Probabile immaginare che l'ingresso in Star Alliance, che avverrà tra un anno, faccia aumentare il numero rapidamente.

Un aereo Lufthansa e sullo sfondo un velivolo di Ita all'aeroporto romano di Fiumicino

OLTRE 800 DESTINAZIONI PREMI FEDELTÀ A CHI UTILIZZA LE COMPAGNIE DEL NETWORK TEDESCO RADDOPPIO DEI VOLI VERSO GLI STATI UNITI

Sul fronte delle tariffe, quello più sentito da chi viaggia, novità potrebbero arrivare dall'adozione dei carburanti green, settore in cui Lufthansa è all'avanguardia, avendo acquistato una partecipazione in una società svizzera specializzata nel produrre combustibile sintetico dall'energia solare. Una innovazione già introdotta su alcuni voli di Swiss e che sarà gradualmente estesa alla flotta di Ita. L'obiettivo è quello di ridurre i costi del carburante green per renderli competitivi rispetto a quello del cherosene tradizionale, oltre che adeguarsi alle norme Ue.

LA PLATEA

I viaggiatori Ita potranno contare, una volta entrata a regime l'intesa, soprattutto sul raddoppio delle rotte verso gli Usa, con un market share tendenziale del 28% e una frequenza più intesa verso Brasile e Argentina. Dal super hub di Fiumicino decolleranno più voli verso Asia e Africa e, ovviamente, l'Europa. Lufthansa si propone di aumentare poi (quota dall'11% al 30%) i voli di lungo raggio da e per l'Italia, dando un fortissimo impulso al turismo.

Umberto Mancini

La guerra commerciale

Partono i dazi europei sulle auto green cinesi

▶Arriva il regolamento che impone un prelievo sulle importazioni di veicoli a batteria
Ma il dialogo con i vertici della Repubblica popolare resta ancora aperto a tutti i livelli

CONCORRENZA

BRUXELLES Ultime ore di negoziato nel filo diretto Bruxelles-Pechino; poi, da oggi, le auto elettriche "made in China" potrebbero costare fino a quasi il 38% in più del loro prezzo di listino. La Commissione Ue pubblicherà in Gazzetta ufficiale questa mattina, nell'ultimo giorno utile secondo i termini della procedura, l'atteso regolamento che, pur senza automatismi di sorta, decide sull'imposizione temporanea di dazi sull'importazione dei veicoli a batteria cinesi accusati di fare concorrenza sleale alle e-car europee. Ma la porta del dialogo con i vertici della Repubblica popolare resta bene aperta a tutti i livelli, dal tecnico al politico, assicurano a Bruxelles: se, da una parte, il balzello non verrà ancora riscosso dalle autorità Ue, dall'altra ci sono quattro mesi di tempo, fino al 2 novembre, per continuare a trattare ed evitare che le tariffe diventino definitive.

L'INDAGINE

È quello lo snodo che rischia di infiammare davvero la guerra commerciale con la Cina, e che dovrà essere in ogni caso anticipato da un via libera (non scontato) da parte dei governi dei 27 riuniti nel Consiglio. Che ora - Berlino in testa - puntano i piedi di fronte alle temute conseguenze della contrapposizione. Dopo un'indagine anti-dumping durata nove mesi (la prima ad essere stata avviata d'ufficio e non in seguito a una segnalazione di parte), tre settimane fa l'esecutivo Ue aveva concluso in via preliminare che l'intera filiera dei veicoli elettrici cinesi «beneficia pesantemente di sussidi ingiusti», tanto che «l'afflusso di importazioni sovvenzionate a prezzi artificialmente bassi rappresenta una minaccia per l'industria dell'Ue». Bruxelles aveva rilevato allora che ogni fase del processo di produzione dei veicoli elettrici - dall'estrazione del litio utilizzato nelle batterie fino alla spedizione della vettura assemblata nei porti europei - sarebbe alimentata da sussidi pubblici cinesi erogati a livello nazionale, regionale o locale.

L'IMPATTO SUI PREZZI DEI VEICOLI

Auto cinesi in partenza verso l'Europa. I prelievi che l'Europa si appresta a varare si aggiungono a un dazio già esistente del 10%. Un'auto elettrica cinese potrà quindi costare fino a quasi il 50% in più del suo prezzo originale

In risposta all'offensiva Ue, Pechino ha a sua volta avviato un'indagine sulle pratiche commerciali sleali nell'import di carne di maiale dall'Ue, che si affianca a una già aperta relativa ai super-alcolici. Segnali eloquenti, a partire da nicchie di mercato: in caso di scontro frontale, infatti, la rappresaglia commerciale cinese potrebbe spingersi fino a colpire prodotti agroalimentari, auto di lusso e aerei civili. E infatti tra i Paesi Ue monta lo scetticismo sulla crociata. La Germania, le cui case automobilistiche hanno realizzato in Cina un terzo delle loro vendite nel 2023 e ieri - riunite nell'associazione di settore Vda - hanno esortato la Commissione a tornare sui propri passi, vorrebbe evitare i dazi, e potrebbe giocare di sponda con Polonia e Repubblica Ceca. A favore dei prelievi, invece la Francia, a cui si potrebbero affiancare Spagna e Italia. Per approvare l'istituzione delle tariffe serve la maggioranza qualificata (cioè minimo 15 Stati, in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione Ue).

LE E-CAR DEL PAESE ASIATICO CON IL BALZELLO POTREBBERO ARRIVARE A COSTARE FINO AL 38% IN PIÙ

Nel dettaglio, l'esecutivo Ue valuta di applicare cinque livelli di tariffe compensative. Alla luce degli scambi intercorsi con le autorità cinesi, i prelievi sarebbero stati, in alcuni casi, marginalmente rivisti di qualche decimale rispetto a quanto ipotizzato dalla Commissione, come riportato da Bloomberg. Per i tre produttori di auto cinesi inclusi nel campione dell'inchiesta, i dazi dovrebbe essere pari al 17,4% per Byd, a circa il 20% per Geely (che controlla la svedese Volvo) e al 37,6% per Saic (che ha una joint venture con la tedesca Volkswagen; il calo più pronunciato, -0,5%). Altre case automobilistiche che hanno collaborato all'indagine sarebbero soggette a un prelievo di poco meno del 21%, che diventerebbe del 37,6% per quanti non hanno cooperato.

I PRELIEVI

I balzelli si aggiungono a un dazio già esistente del 10%: ciò vuol dire che, tenendo conto di tutti i prelievi, un'auto elettrica "made in China" può costare anche quasi il 50% in più del suo prezzo originale. Calcolatrice alla mano, una tariffa di circa il 17% farebbe aumentare di oltre 5mila euro il costo di un'auto "entry level" che ne vale 30mila; un livello di poco meno del 38%, invece, si tradurrebbe in un incremento di prezzo di più di 11mila euro. Il dazio non si applica, in linea di principio, agli ordini già effettuati. I consumatori europei che hanno ordinato un'auto elettrica da uno dei produttori cinesi in questione prima di oggi, insomma, dovrebbero evitare brutte sorprese in fattura se il prezzo è stato già pattuito e "bloccato" nei contratti di compravendita.

I tecnici Ue, tuttavia, si sono detti piuttosto fiduciosi che i produttori di e-car del gigante asiatico siano in grado di "assorbire" il valore economico del giro di vite imposto da Bruxelles senza, per questa ragione, trasferire l'onere dei dazi sui consumatori finali. Stando ai dati di Eurostat, le vendite di auto a batteria cinesi nell'Ue sono cresciute a ritmo record, passando dalle 57mila unità del 2020 alle oltre 437mila dell'anno scorso.

Gabriele Rosana

Da Temu a Shein, nel mirino di Bruxelles i prodotti a basso costo venduti sul web

IL CASO

LONDRA Dopo aver preso di mira le auto elettriche, Bruxelles sta lavorando a un piano per imporre dazi doganali sui prodotti a basso costo acquistati da rivenditori online cinesi, tra cui Temu e Shein, nel tentativo di arginare l'aumento di quelli che, secondo l'Ue, sono articoli di qualità inferiore provenienti dalla Cina. A riferirlo è il Financial Times, secondo il quale la Commissione europea sta pensando di eliminare l'attuale soglia di 150 euro al di sotto della quale gli articoli possono essere acquistati in esenzione doganale. Una misura che andrebbe a colpire i colossi dell'e-commerce cinese, tanto amati anche dai consumatori italiani.

Secondo la Commissione, scrive il Ft, lo scorso anno sono stati importati nell'Ue 2,3 miliardi di articoli al di sotto della soglia di 150 euro. Le importazioni del commercio elettronico sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 350.000 articoli ad aprile - o quasi due consegne per famiglia, secondo i dati della Commissione.

Bruxelles aveva già proposto di eliminare la soglia dei dazi l'anno scorso, ma ora potrebbe cercare di accelerarne l'adozione per contrastare l'ondata di importazioni a basso costo, ha dichiarato un funzionario dell'Ue al quotidiano britannico. Una misura che andrebbe a interessare il comportamento di milioni di consumatori della Generazione X, per i quali i social media non sono più solo luogo di intrattenimento, la piazza dove stringere relazioni o il luogo dove informarsi velocemente e talvolta sommariamente: i social sono diventati anche il "negozio" virtuale dove fare acquisti. È qui, infatti, che siti web come Shein e Temu raggiungono il loro target. Nel primo caso, si tratta di giovani donne sotto i 35 anni che, appassionate di moda e ultimi trend macinati a spron battuto dalla frenesia del fast fashion, riescono a soddisfare i propri desideri con pochi euro.

L'ESECUTIVO STUDIA L'ELIMINAZIONE DELLA SOGLIA DI 150 EURO SOTTO LA QUALE È PREVISTA L'ESENZIONE DOGANALE

Creato in Cina nel 2008, oggi è un mercato globale che vende abiti e accessori a meno di dieci euro l'uno, e che lo scorso anno ha totalizzato vendite per oltre 8,2 miliardi. Il successo della piattaforma è esploso in Europa durante la pandemia, con la diffusione dello shopping online che ha fatto da volano. Shein ha fatto un abile uso dei social media, reclutando influencers e studenti universitari per pubblicizzare i propri prodotti su TikTok e Instagram, anche attraverso i così diffusi video di "unboxing", in cui la celebrità apre il pacco appena consegnato e contenente, abiti, top, accessori o prodotti di bellezza. Non è un caso, quindi, che il successo del brand coincida con il boom di TikTok in Europa e negli Stati Uniti.

Temu, con una storia più recente, è un sito di e-commerce di proprietà del conglomerato cinese Pdd Holdings, il cui business model è simile a quello delle conterranee Shein, Wish o Ali Express. Anche Temu, infatti, attira i propri clienti con prezzi competitivi, frequenti sconti, consegna gratuita e pubblicità aggressiva sui social media, dove vanta una forte presenza. Qui il target è molto più ampio ed è anche maschile, perché sulla piattaforma si può trovare di tutto, dai ricambi auto agli accessori per la cucina, ai giocattoli. E la concorrenza in termini di prezzi con i siti web rivali è spietata.

A PREOCCUPARE È L'INVASIONE DI PRODOTTI DI SCARSA QUALITÀ OFFERTI DAI SITI BASATI NEL PAESE ASITICO

Una convenienza che tuttavia ha un prezzo, anzi, più di uno. In termini di sicurezza, per cominciare. il numero di prodotti pericolosi segnalati dai Paesi dell'Ue, scrive il Ft, è aumentato di oltre il 50% dal 2022 al 2023. Cosmetici, giocattoli, elettrodomestici e vestiti sono stati tra i prodotti con il maggior numero di problemi in questo ambito.

L'associazione Toy Industries of Europe ha dichiarato a febbraio di aver acquistato 19 giocattoli da Temu e di aver constatato che nessuno di essi era conforme agli standard dell'Ue.

Su Shein, invece, non si placano le accuse di aver impiegato il lavoro forzato e in particolare di essersi affidata ad appaltatori della regione cinese dello Xinjiang, dove il Partito Comunista è accusato di perseguitare la minoranza degli Uiguri.

C'è poi il fattore sostenibilità, incompatibile con la voracità con cui il consumatore si è abituato ad acquistare prodotti caratterizzati da una vita sempre più breve. Anche in questo ambito, l'Ue sta lavorando per regolare la sovraproduzione, soprattutto in ambito tessile. I legami con Pechino, poi, sono un altro problema per gli Stati Uniti e l'Europa. Dal 2021 Shein ha spostato il proprio headquarter a Singapore ma questo non è bastato: la società auspicava a un debutto in borsa negli Stati Uniti ma i timori di Washington ha bloccato il processo.

Chiara Bruschi

Shein è tra le prime aziende di vendita web di fast fashion al mondo

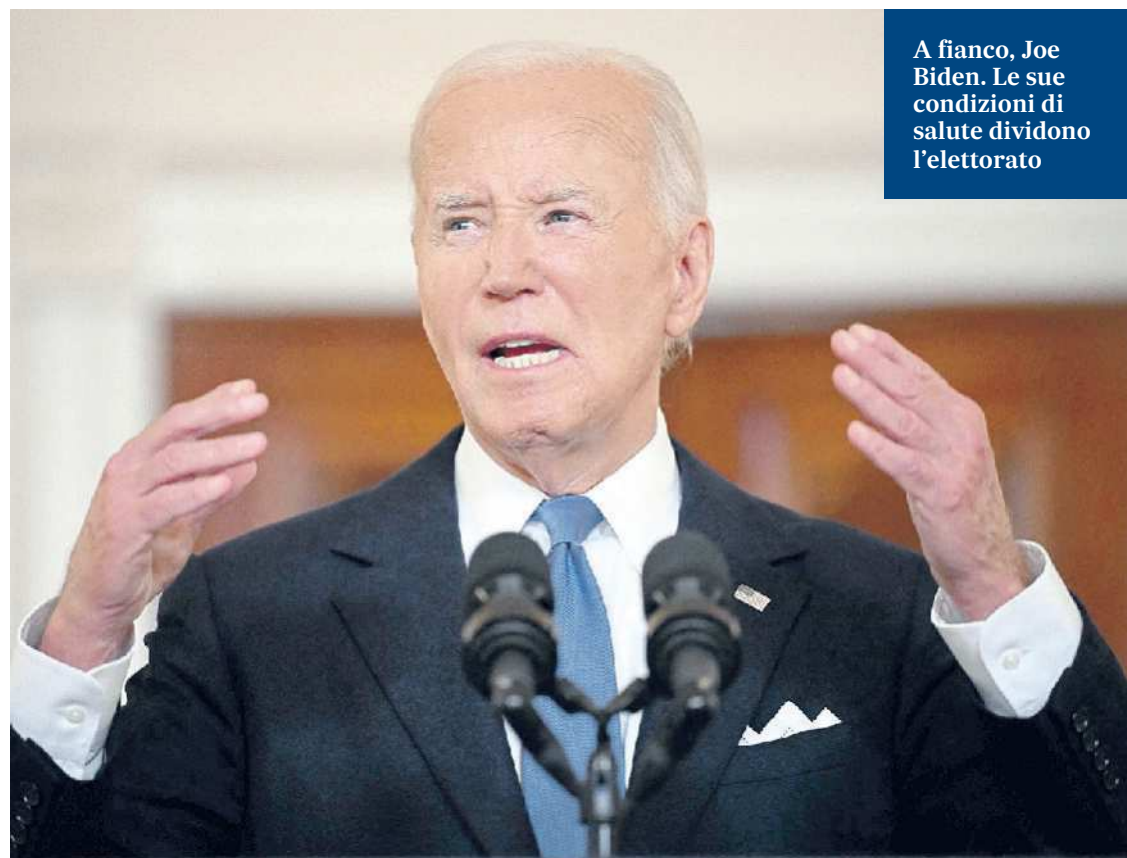
La corsa elettorale negli Usa

«Biden valuta di ritirarsi» Le voci sul passo indietro che la Casa Bianca nega

▶Lo staff vuol dimostrare che il presidente è ancora forte e decisiva sarà la prossima intervista tv. Crescono le pressioni tra i Dem e a dubitare ora è anche Barack Obama

IL CASO

NEW YORK Saranno quattro giorni cruciali non solo per la campagna elettorale di Joe Biden, ma soprattutto per il futuro della democrazia americana. Per la prima volta infatti Biden non avrebbe escluso la possibilità di lasciare se nei prossimi giorni, dopo due comizi e l'intervista di domani su Abc, non ci fossero le condizioni per continuare. Lo scrive Katie Rogers del New York Times dopo una settimana tumultuosa all'interno del partito democratico. Biden comunque, continua il quotidiano di New York, aspetterà fino a domenica, vede nell'intervista il suo jolly da giocare e continua a combattere. Ora, nonostante la Casa Bianca e lo stesso Biden abbiano smentito lo scoop («È assolutamente falso che io valuti di lasciare», ha detto il presidente), sembra che lentamente il coperchio che teneva tutto sigillato all'interno del partito stia iniziando a non tenere.

Alcune fonti sono ritornate su Barack Obama, che nonostante in pubblico avesse cercato di sminuire i problemi del suo ex vice, in privato avrebbe confessato di essere molto preoccupato. E ancora sempre il New York Times martedì sera ha parlato degli errori e delle dimenticanze di Biden, sostenendo che il problema è presente da mesi e ben noto nel suo entourage. Biden guarderà i sondaggi e cercherà di capire se con gli ultimi interventi è riuscito a cambiare l'opinione del paese, degli elettori democratici e degli indecisi che continuano ad avere dubbi sulla sua tenuta in caso di un secondo mandato. Gli elettori infatti non sembrano convinti: un sondaggio di Cbs segnala che il 31% degli intervistati pensa che Biden sarà in grado di guidare il paese mentre il 69% è convinto del contrario. Ma come è successo subito dopo il disastro di giovedì scorso, la vicepresidente Kamala Harris ha di nuovo cercato di difenderlo e di smentire le voci: «Biden è il nostro candidato. Abbiamo battuto Trump una volta e lo faremo ancora», ha detto.

A fianco, Joe Biden. Le sue condizioni di salute dividono l'elettorato

Intanto circolano sondaggi su sondaggi, che mostrano come da una parte Trump sia leggermente avanti rispetto a Biden e che una possibile sostituzione del presidente con Harris porterebbe i democratici a fare meglio con gli elettori del Midwest, con gli indipendenti e con la comunità afroamericana. C'è poi la questione Michelle Obama, nome uscito decine di volte nelle ultime settimane.

SECONDO I SONDAGGI GLI ELETTORI INIZIANO A DUBITARE SULLA SUA TENUTA E DANNO TRUMP IN LEGGERO VANTAGGIO

Ebbene, un sondaggio condotto da Reuters/Ipsos sostiene che Michelle Obama sarebbe l'unica candidata in grado di battere Trump, 50% a 39%, un successo enorme.

IL PROGRAMMA

Ma nonostante le voci insistenti su un possibile addio alla sua campagna elettorale, le pressioni dei media e di molti analisti, sembra che la vita per Biden stia continuando normalmente: ieri ha visto la vicepresidente Harris e poi i governatori democratici, domani avrà una lunga intervista con George Stephanopoulos su Abc. E sembra che la campagna di Biden stia puntando tutto su questa intervista per provare che il presidente è ancora forte e capace di andare avanti e battere Trump. Biden non ha parlato molto in questi giorni e si è lamentato molto con i suoi per i viaggi degli ultimi mesi, quello in Francia e quello in Italia, che lo avrebbero stancato e portato in condizioni difficili al dibattito. Ieri Biden e Harris hanno organizzato una telefonata con tutto lo staff della campagna in cui hanno fatto un discorso d'incoraggiamento e il presidente avrebbe concluso dicendo: «Andiamo a vincere». Intanto Donald Trump aspetta con la pazienza di un predatore che spera che la sua preda si metta in pericolo da sola. Lasciamo che Biden faccia la svolta da solo», ha detto. Trump ha appena ricevuto la notizia che la sua sentenza per la corruzione della ex pornostar Stormy Daniels sarà spostata dall'11 luglio al 18 settembre, dopo la convention di Milwaukee del 15 luglio e dopo il secondo dibattito, previsto per il 10 settembre. Sempre che Biden regga fino a quel punto.

Angelo Paura

Kamala è la sostituta naturale Ma gli elettori tifano Michelle

LO SCENARIO

ROMA Il giorno che Donald Trump disse che avrebbe lasciato gli alleati europei in pasto alla Russia senza difenderli, con la disinvoltura della boutade lanciata ai suoi fan, fu Kamala Harris, la vicepresidente degli Stati Uniti, a volare in Europa e a parlare alla Nato per ribadire l'impegno americano al fianco dei partner e la decisione di appoggiare l'Ucraina «finché sarà necessario». E all'indomani del fallimentare dibattito alla Cnn del suo capo, Joe Biden, candidato alla rielezione alla Casa Bianca, contro lo sfidante The Donald, sempre lei ha affrontato con calma i donatori e i sostenitori, minimizzando la sconfitta, rassicurando e spiegando che non si vincono né si perdono le presidenziali «in una notte di giugno». Alla Harris però manca il carisma, non è riuscita finora a scaldare il cuore degli americani, la sua debolezza politica nasce dalla rigidità, forse anche dal suo essere stata un alto magistrato, Procuratrice di San Francisco e poi della California. Chi la conosce la descrive come una «macchina da guerra», una donna tutta d'un pezzo, che può parlare di ordine e legge con una credibilità ben superiore a quella di Trump. E anche per questo i media vicini all'establishment di Washington la indicano come la migliore alternativa a Biden nella corsa alla Presidenza. In fondo, deve contare il fatto di essere ben posizionata.

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE

Se fosse lei a subentrare al Presidente dimissionario l'avvicendamento sarebbe del tutto naturale, i maggiorenti dem non potrebbero avere nulla da obiettare. E poi, è una donna, è afroamericana e ha dimostrato di saper fare il lavoro. Coscienziosamente, anche se in modo non molto brillante. Lydia Polgreen, editorialista di spicco del New York Times e ex direttrice globale di Huffington Post, si è schierata in suo favore. Ricorda quando a Joe Biden, durante le primarie in cui gli era contrapposta, replicando a una sua brutta risposta circa il servizio di bus scolastico per le minoranze, disse di conoscere una bambina che proprio grazie a quel servizio nei quartieri disagiati aveva avuto la possibilità di frequentare classi migliori. «Quella ragazzina ero io». E spiega che di fronte a Kamala, donna, nera, precisa e pacata, in un ring tv Trump non riuscirebbe a dominare e la tratterebbe «senza rispetto». Kamala conquisterebbe col suo portamento i voti dei moderati, oltre che naturalmente delle donne e dei neri.

Le elezioni presidenzali non si vincono, ma neppure si perdono, in una notte di giugno

Kamala Harris

LA SECONDA OPZIONE

Per ragioni in parte simili, l'altra carta vincente per i democratici, più vincente ancora della Harris, potrebbe essere il sogno degli elettori dem. Michelle Obama, l'ex First Lady, che intanto ha il vantaggio di chiamarsi Obama, poi di essere personalmente amata dai giovani e dalle donne, e in particolare dalle donne nere. Avrebbe l'ulteriore asso nella manica di conoscere a perfezione la Casa Bianca per averci vissuto otto anni, di essere affidabile. E godere di una straordinaria immagine. Inoltre, Michelle era una avvocata di enorme successo, studi a Princeton e alla Harvard School of Law, non era "solo" la moglie del Presidente. In questo senso, anche la Harris ha diverse frecce nel suo arco. Una è il fatto che suo marito, avvocato importante e reddito altissimo, da quando lei è diventata vicepresidente ha congelato la propria attività e si è messo al servizio del Paese nella funzione permanente di marito.

La politica è dura e deve appartenere alla tua anima Ma non fa parte della mia anima

Michelle Obama

I DUBBI

Nessuna ombra sulle due donne in corsa. Resta da vedere, però, se Michelle sia disposta a mettersi in gioco. Se non considerì, sia lei che la Harris, rischioso entrare in gara solo adesso, perché sostituire così tardi a un presidente che getta la spugna potrebbe bruciarle se entrambe aspirano alla Casa Bianca nel 2029. I sondaggi per ora dicono che tra le due, Kamala Harris avrebbe meno chance contro Trump, sconfitta per un punto, 42 per cento contro il 43. Michelle Obama potrebbe addirittura raggiungere il 50 per cento. Suo marito, l'ex Presidente, si è proposto in questi giorni come consigliere di Biden, ma i media raccontano che in privato confida il suo scetticismo sulle possibilità di ripresa di Joe. I giochi si fanno in silenzio tra donatori, parlamentari di peso e altri ambienti che contano. Trump, poi, alla Tv non avrebbe sfondato, a dispetto della scarsa prestazione di Biden. C'è spazio per una candidatura terza, magari con la benedizione del Presidente. Le due donne, Kamala e Michelle, e il terzo incomodo, maschio, Gavin Newsom, governatore della California.

Sara Miglionico

Londra, premier più forte e una riforma in 100 giorni

▶Starmer certo di incassare la maggioranza più ampia di sempre: quasi 500 seggi su 600. I primi provvedimenti: stop al piano Ruanda per i migranti, sanità e case popolari

LE ELEZIONI

LONDRA Se i sondaggi saranno confermati, le elezioni che si stanno tenendo oggi nel Regno Unito passeranno alla storia per diverse ragioni: la prima è che i laburisti di Kier Starmer dovrebbero conquistare 484 seggi su un totale di 650, una "super maggioranza", che darebbe al partito un ampio margine di manovra nei prossimi mesi. E che soprattutto marcherebbe una vittoria più schiacciante di quella ottenuta da Tony Blair nel lontano 1997. Tra gli avversari, e anche questa è una novità, il premier uscente Rishi Sunak rischia di perdere il proprio seggio, come ha confidato perfino lui ai suoi, mentre il suo partito potrebbe non superare il 20% dopo aver conquistato il 45% nelle ultime elezioni del 2019. Numeri così bassi nel partito che fu di Margaret Thatcher non si vedevano dagli anni Trenta e rappresentano l'appello disperato di chi spera in un cambio di passo. Anche per questo, la parola chiave della campagna elettorale laburista è stata "change", cambiamento. Perché se ha ragione chi sottolinea che, dato lo scontento generale, Starmer non abbia dovuto faticare più di tanto per ottenere una vittoria, va anche sottolineato che la sfida per il prossimo governo sarà immane e il compito più arduo per chi vince comincia ora. Il prossimo PM avrà a che fare con numerosi problemi da risolvere e dovrà rispondere a una pubblica opinione sempre più sfiduciata e molto meno paziente.

Uno dei primi provvedimenti di Starmer, che se sarà eletto si recherà da Re Carlo III domani stesso, sarà abolire il piano Ruanda, implementato dai Tory – pur senza essere mai riusciti a deportare nessuno - e costato milioni di sterline. Al paese africano, dietro il pagamento di una ingente somma, i conservatori hanno affidato la gestione delle richieste di asilo dei migranti arrivati attraverso rotte illegali, come quella della Manica. Finora, il Ministero dell'Interno ha speso 28 milioni di sterline e costerà contribuenti 1,8 milioni di sterline per ognuna delle prime 300 persone che il governo deporterà a Kigali, come rivelato l'organo ufficiale di controllo della spesa di Whitehall.

Un'altra emergenza del paese è quella abitativa: con i tassi dei mutui alle stelle, gli affitti sempre più costosi e la mancanza di case popolari rispetto alle richieste, Angela Rayner - che dovrebbe dirigere il Dipartimento per il levelling up, gli alloggi e le comunità - si è impegnata a realizzare New Towns con il 40% di case a prezzi accessibili.

Wes Streeting, segretario ombra alla Sanità, inizierà i colloqui con la British Medical Association per porre fine agli infiniti scioperi dei giovani medici in Inghilterra. L'NHS – il sistema sanitario nazionale - è un altro tasto dolente. Starmer si è impegnato a ridurre drasticamente le liste di attesa con il supporto del privato e l'assunzione di nuovo personale.

Un transito di flussi tra il privato e il pubblico riguarda anche l'istruzione, poiché Starmer, ha promesso di aggiungere l'iva alle rette delle scuole private e assumere, con quel gettito, 6mila nuovi insegnanti per le pubbliche.

Rachel Reeves, ministro ombra dell'Economia, potrebbe diventare la prima donna nella storia britannica a diventare Cancelliere dello scacchiere. A settembre metterà nero su bianco i piani di spesa, che dovrebbero includere, tra le altre cose, anche tasse più alte per le società estere.

Il leader laburista Keir Starmer (a sinistra) durante un diubattito con il premier conservatore Rishi Sunak

E poi c'è la questione energetica: dopo il freno di Sunak sui temi green, il (probabile) futuro ministro Ed Milliband è pronto a soffiare in favore dell'eolico, arenatosi durante il governo Cameron.

Il primo banco di prova in termini di tempo, però, per Starmer sarà la politica internazionale: il 9 luglio è atteso a Washington per il vertice Nato e a Blenheim Palace, fuori Londra, il 18 luglio ospiterà 47 leader per la conferenza della Comunità politica europea. Qui dovrebbe essere accompagnato dall'attuale ministro ombra David Lammy, che quando ha incontrato la stampa straniera ha rimarcato un fatto essenziale: non c'è, nell'immediato orizzonte laburista, la probabilità di un rientro nell'Unione Europea o nel Mercato Unico. Con la Vecchia Europa c'è però la voglia di rafforzare la sicurezza e ricostruire un rapporto che torni a essere basato sulla fiducia.

Per Sunak, però, la battaglia non è ancora finita: dopo aver chiamato a raccolta anche Boris Johnson, che è tornato a parlare martedì sera, il primo ministro ha fatto appello agli indecisi: «L'esito di queste elezioni – ha detto – non è scontato. Se solo 130mila persone cambieranno il loro voto a nostro favore, possiamo impedire a Starmer di raggiungere la supermaggioranza». Se e chi risponderà al suo appello, lo sapremo solo questa notte: tra gli altri partiti in lizza, Reform Uk di Nigel Farage è dato 16% mentre i Liberal Democratici di Sir Ed Davey sono stabili attorno all'12%.

Chiara Bruschi

Francia, niente confronto tv Le proiezioni: Bardella pare lontano dalla maggioranza

GLI APPELLI

PARIGI Non uno contro l'altro, ma uno dopo l'altro: Jordan Bardella per il blocco di estrema destra, Gabriel Attal per la coalizione Ensemble e Marine Tondelier per il Front Populaire delle gauche non si sono dati battaglia, ma si sono succeduti ieri sera in tv per una sorta di ultimo appello agli elettori prima dei ballottaggi di domenica. Le posizioni sono ormai inconciliabili anche sulla possibilità di organizzare un dibattito in tv. Bardella chiede di poter incrociare le armi con il suo miglior nemico a sinistra: il tribuno Jean-Luc Mélenchon della France Insoumise. Il Fronte Popolare ha preferito inviare Tondelier, segretaria del partito ecologista rarissima donna presente in prima linea in questa campagna molto maschile. Le ultime proiezioni in seggi, davano ieri al Rassemblement National di Bardella tra 190 e 220 seggi, anche la forchetta più alta è lontana dalla maggioranza assoluta a quota 289, e lontana anche da una maggioranza relativa sufficiente per provare a comporre un governo. Il fronte delle desistenze, che Marine le Pen ieri ha definito «grottesco» e Bardella «un'alleanza del disonore», pare funzionare come diga di sbarramento all'estrema destra, ma non darà alla Francia post 7 luglio un parlamento in grado di esprimere facilmente un governo per il paese. Macron ha riunito ieri l'ultimo Consiglio dei Ministri prima del voto. Il presidente chiede un'unità che non c'è più, ma non è remissivo; è all'opera per costruire una «nuova maggioranza» all'Assemblea. Le Pen e Bardella continuando a dirsi «sicuri» di poter arrivare alla maggioranza assoluta, in particolare grazie al sostegno da parte di gollisti dei Républicains che finora si sono tenuti equidistanti dai blocchi.

«Più pubblicità per tagliare il canone» Ma sulla Rai Forza Italia frena la Lega

IL CASO

ROMA Altro scontro in maggioranza sulla Rai. L'aumento dei «limiti di affollamento del tetto pubblicitario così da abbassare il canone» è infatti il cuore di una proposta annunciata dalla Lega. L'idea di incrementare di un punto percentuale la pubblicità della Tv di Stato garantendo «una raccolta di quasi 600 milioni» e dando all'azienda «la possibilità di una maggiore autonomia sul mercato» - come argomenta il deputato del partito di via Bellerio Stefano Candiani - ha fatto però insorgere Forza Italia. Se Salvini vuole avanti questa battaglia «è libero di farlo ma noi non siamo d'accordo, non è concordato. Si tratta di un tema già affrontato durante la scorsa sessione di bilancio sul quale non si è trovata l'intesa». La querelle per di più arriva nel giorno in cui viene comminata dalla Rai una sanzione di sei giorni alla conduttrice Serena Bortone a seguito del procedimento disciplinare aperto per il caso Scurati e alla vigilia delle nomine previste per l'azienda di viale Mazzini.

LA MAGGIORANZA

Anche FdI non nasconde le proprie perplessità sull'idea leghista. La tesi è che «alzano il tiro» per cercare margini di manovra sul prossimo dg e Cda. «Si tratta di un'azione di disturbo», taglia corto un big del partito di Giorgia Meloni. Ma la reazione più forte arriva dagli azzurri: «Come pensano di sostituire il gettito del canone? È solo demagogia», tagliano corto i forzisti, «la Rai è diversa dal privato, fare concorrenza significa perdere, perché il privato è più forte su questo meccanismo, ha costi minori, sarebbe una gara impari». La premessa è che FI non intende ergersi a difesa di Mediaset, «non è necessario. Inoltre bisogna considerare che il canone Rai è il più basso d'Europa». «La proposta di ridurre il canone Rai, fino a eliminare completamente quella che per gli italiani resta la tassa più odiata» è «una prospettiva di puro buonsenso. Sorprende quindi che, all'interno della maggioranza, vi sia chi è contrario, siamo certi che i cittadini la pensino diversamente», la risposta dei leghisti.

ROMA L'iconico cavallo all'ingresso della sede Rai di viale Mazzini

Ma dietro le quinte nella Lega c'è chi non nasconde che si tratta pure di tatticismo. Nel mirino del partito di via Bellerio c'è Fratelli d'Italia «che vuole tutto». E poi anche l'azienda berlusconiana che - rimarca un deputato di peso della Lega - «ci sta oscurando, dalla morte di Berlusconi ha cambiato totalmente linea». Per di più a diversi leghisti non sono andate giù le ultime dichiarazioni di Marina Berlusconi che in tema di diritti ha preso le distanze dal governo. «Il pagamento del canone Rai risulta oggi anacronistico e ingiusto, in quanto - dice Candiani - dovuto per la semplice detenzione di apparecchi atti o adattabili a ricevere un segnale. Per questi motivi, anche in previsione dell'avanzamento della tecnologia e dell'inevitabile passaggio di canali sulla piattaforma web, è prevista una progressiva riduzione del canone con un taglio annuale del 20% rispetto all'importo oggi previsto, fino al suo totale azzeramento in cinque anni».

DOPO IL "CASO SCURATI" COMMINATA LA SOSPENSIONE DI 6 GIORNI PER LA CONDUTTRICE SERENA BORTONE

Nella Pdl si sottolinea che «il fabbisogno finanziario per la gestione della fornitura del servizio pubblico è coperto attraverso la revisione del sistema delle imposte indirette, nonché dai proventi derivanti dalla pubblicità televisiva». «Eliminare il canone Rai non è nel programma di governo del centrodestra. La Rai è la più grande industria culturale italiana ed ha la responsabilità di garantire il servizio pubblico, che non può e non deve essere sottoposto a incertezze sugli introiti», sostiene il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi. «Cosa ne pensano Meloni e Tajani di una proposta che porterà alla chiusura del servizio pubblico e ha tutto il sapore di un avvertimento a Mediaset e alle private?», attacca il capogruppo Pd in Commissione bicamerale di Vigilanza Rai, Stefano Graziano. I dem criticano duramente anche la sospensione decisa a Serena Bortone: «Si tratta di una brutta pagina per il servizio pubblico». «Telemeloni colpisce ancora», l'affondo pure di Avs. «È un provvedimento paradossale», dicono pure dal Movimento 5 stelle.

Emilio Pucci

L'intervista Gennaro Sangiuliano

«Da Meloni parole nette la destra guarda avanti»

▶Il ministro della Cultura: «Abbiamo ricordato Matteotti, fatto la legge sul Museo della Shoah. A quando le domande a Schlein sui Khmer rossi, Cuba o Jan Palach?»

Ministro Sangiuliano, la premier Meloni nella sua lettera ha detto che FdI ha fatto i conti con il ventennio fascista decenni fa. È davvero così? E allora come spiega i saluti romani, i cori razzisti e antisemiti emersi nei video?

«La lettera di Giorgia Meloni, che condivido totalmente, è illuminante. La nostra leader ha espresso parole definitive e nette. Come lei stessa ricorda, nel 2017, con il Congresso nazionale di Trieste, abbiamo stabilito che Fdi non sarebbe stato solo il partito della destra italiana, ma che sarebbe stato qualcosa di più. Il movimento dei patrioti italiani. Sempre con le sue parole, con il Congresso programmatico di Torino del 2019 abbiamo fatto una ulteriore evoluzione, aderendo al movimento conservatore. Una visione del mondo, dei valori condivisi, che pongono al centro l'uomo, la libertà, il rispetto della vita, l'identità. Come lei stessa ha ribadito con forza, non c'è spazio, in Fratelli d'Italia, per posizioni razziste o antisemite, come non c'è spazio per i nostalgici dei totalitarismi del `900, o per qualsiasi manifestazione di stupido folklore».

Rispetto alla svolta di Fiuggi, si sono fatti passi indietro nel segno di un ritorno ad un identitarismo della destra radicale?

«Non c'è alcun passo indietro ma molti passi in avanti. Oggi Fdi raccoglie tante persone che vengono dalle più disparate esperienze politiche: ex liberali, ex democristiani e anche ex socialisti-riformisti. Credo tutti uniti dal sentimento del valore della Nazione, dal patriottismo e dal riconoscimento di un'identità comune».

C'è un problema di riferimenti culturali per i giovani di destra?

«Assolutamente no. A destra c'è un fortissimo fermento culturale sia nel coltivare alcuni valori storici sia nell'approcciare nuove frontiere rivolte all'analisi della società contemporanea, in particolare di una globalizzazione che, pur ontologica, nel suo essere pone problemi. È un approccio prezioso, un pensiero che guarda al progresso con fiducia ma con la consapevolezza che ci sono innovazioni tecnologiche capaci di migliorare la vita dell'uomo ma anche trasformazioni tecnologiche che possono essere nefaste per il futuro dell'umanità, se non gestite bene».

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, nato a Napoli il 6 giugno 1962

Quale dovrebbe essere il loro Pantheon? Perchè l'impressione è che, tolto Tolkien, ci sia poco altro

«Uno dei primi atti da ministro fu quello di recarmi nella casa-museo di Benedetto Croce che, agli inizi del Novecento, animò una grande stagione di rinnovamento della cultura italiana. La mostra che abbiamo dedicato a Tolkien ha ottenuto uno straordinario successo, con circa 80mila visitatori a Roma, oltre 90mila a Napoli. Fra poco andrà a Torino, poi a Catania e Trieste. Dedicheremo una grande mostra al futurismo e una al confronto di due grandi letterati, Yukio Mishima e Pier Paolo Pasolini, mentre al VIVE di Roma è in corso una mostra dedicata a Giuseppe Mazzini che recupera la tradizione del Risorgimento, con il rientro in Italia del celebre dipinto "Mazzini morente" di Silvestro Lega. Il Pantheon della destra è ricco e articolato. Da grandi pensatori come Chateaubriand, Edmund Burke ai grandi conservatori americani Russell Kirk, Leo Strauss, Robert Nisbet. Ronald Reagan, a cui ho dedicato una biografia, stravinse le presidenziali anche grazie a un lungo fermento culturale conservatore, fatto di riviste e centri di ricerca. C'è poi una tradizione di pensiero tutta italiana che vede Prezzolini, Longanesi, Pareto e tanti altri. Ci sono quindi scrittori e pensatori che costituiscono un riferimento per il mondo della destra non perché autori schematici e ideologici ma proprio in virtù del loro pensiero irregolare e post-politico, libero e vitale, ancorato alla realtà e non vittima della rigidità esaltata invece da una certa tradizione progressista. La destra non ha pregiudizi e guarda anche ad alcune affermazioni di merito come quelle di grandi autori e pensatori, come Pasolini e Gramsci, pur nella consapevolezza che quest'ultimo fu esponente di primo piano del comunismo».

Secondo lei quale dovrebbe essere il prossimo passo di Meloni? Dare vita al partito dei conservatori, togliendo la fiamma dal simbolo di Fdi?

«Giorgia Meloni sta facendo uno straordinario lavoro di posizionamento dell'Italia nel mondo. Ci sta ridando prestigio e orgoglio. Tutto ciò contribuisce a costruire un nuovo positivo immaginario italiano nel mondo. Le voglio ricordare un dato storico: il nazifascismo fu sconfitto in Europa grazie anche all'impegno di due grandi conservatori come Winston Churchill e Charles de Gaulle. Quando si domanderà a Elly Schlein cosa pensa della parabola storica del comunismo? Cosa pensa dei gulag in Urss, dello stalinismo, delle purghe, delle invasioni dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, del sacrificio di Jan Palach, dei genocidi in Cina, degli esuli fuggiti da Cuba, dei Khmer Rossi e del genocidio cambogiano, delle foibe, delle stragi in Emilia, di Rolando Rivi e degli altri sacerdoti assassinati? Quando i giornalisti le domanderanno del documento del parlamento europeo che equipara nazismo e comunismo? Perché, mai una domanda?».

HO PARLATO CON LILIANA SEGRE DI CUI HO GRANDE STIMA E RISPETTO È UN ONORE LAVORARE CON LEI

Tra destra e sinistra, vista anche l'età media del ceto dirigente di Fdi, la sensazione è che il vero scoglio da superare sia, più che il dopoguerra, la stagione degli anni 70, con i tanti ragazzi, di destra e di sinistra, uccisi per mano degli opposti terrorismi. E' per questo, secondo lei, che Meloni non vuole o non riesce a definirsi antifascista?

«Abbiamo solennemente ricordato in Parlamento, come è giusto che fosse, la figura di Giacomo Matteotti. Io stesso ho curato un testo per la prefazione al catalogo della mostra. Collaboro efficacemente alle attività del Museo della Resistenza di via Tasso a Roma e sto lavorando con il Sindaco di Milano per il Museo della Resistenza in quella città. Noi abbiamo fatto la legge sul Museo della Shoah portandola in Parlamento e ottenendo il voto unanime, cosa che altri avevano teorizzato ma mai realizzato».

Il vento di destra che soffia in Europa, non rischia di riportare alla luce azioni e pratiche che andrebbero invece cancellate per sempre?

«Il conservatorismo è modernità. Diceva Prezzolini che il progressista è la persona del domani, ma il conservatore è la persona del dopodomani, perché modernizza una società salvaguardandone i valori. Le grandi modernizzazioni del '900 sono tutte venute dal campo conservatore: è stato de Gaulle a chiudere l'esperienza coloniale francese e a costruire uno stato sociale molto esteso, è stata la Thatcher a rilanciare l'economia britannica anchilosata dai sindacati e da vecchie pratiche. Reagan in tutti gli Stati Uniti è riconosciuto come un grande presidente che ha dato impulso alla società americana. Il governo Meloni è l'unico ad essere stato promosso in pieno dagli elettori».

Ha avuto modo di parlarne, con la senatrice Liliana Segre?

«Sì, ho grande affetto e stima per lei. La sento periodicamente e sono onorato di poter lavorare insieme. Quando a poche settimane dall'assunzione del mio incarico, l'amica senatrice Ester Mieli mi rappresentò la giusta osservazione della senatrice a vita Liliana Segre che aveva notato come all'interno della Stazione Ferroviaria di Milano mancasse una segnaletica storica in grado di indirizzare i passeggeri - che sono milioni l'anno - verso il "Binario 21" e il memoriale della Shoah, accolsi immediatamente questa sacrosanta esigenza, condividendone in tutto il valore etico e morale. Insieme alla senatrice Segre abbiamo inaugurato un totem multimediale che racconta le vicende del "Binario 21" da cui partirono gli ebrei milanesi diretti ai campi di sterminio. Lo abbiamo realizzato in poche settimane insieme alla segnaletica storica. La stessa iniziativa è stata poi replicata, un anno dopo, alla stazione Tiburtina di Roma, altro luogo doloroso per quelle stesse vicende. Ringrazio sempre la senatrice Segre per la sua testimonianza e il suo coraggio, che ne fanno un riferimento morale per tutti noi».

NEL NOSTRO PANTHEON SI VA DA MAZZINI A MISHIMA E PASOLINI FURONO CHURCHILL E DE GAULLE A SCONFIGGERE I NAZISTI

Ernesto Menicucci

La nuova sfida di Schlein: «Riscriviamo la Bossi-Fini»

Elly Schlein, segretaria Pd

LA PROPOSTA

ROMA «Riscriviamo la Bossi-Fini». Eccola, la nuova sfida lanciata da Elly Schlein per unire le opposizioni: cambiare le norme sull'immigrazione. La segretaria dem lo annuncia dalla festa dell'Unità di Roma: «Presenteremo una proposta la prossima settimana in Senato, grazie al lavoro di Pierfrancesco Majorino e Graziano Delrio», spiega. «Basta casi Satnam Singh».

Un nuovo fronte, dopo quello della sanità pubblica e del salario minimo. Sul quale Schlein proverà a tender dentro anche i 5S. Del resto la scelta del Movimento 5 stelle di aderire alla sinistra europea rafforza i piani per le alleanze future. «Con i 5s e con tutti i gruppi alternativi alle destre continueremo a lavorare in Italia come in Europa», spiega Schlein. Collaborazione che potrebbe estendersi anche a Italia viva, dopo che Matteo Renzi per la prima volta ha ventilato la possibilità di trasformare Iv in una «Margherita 2.0» alleata coi dem.

Mattarella: «La maggioranza non è autorità senza limiti»

▶Il presidente ha inaugurato a Trieste la Settimana sociale dei cattolici italiani

▶Il forte invito a «battersi affinché non ci siano analfabeti di democrazia»

LA VISITA

TRIESTE Non trasformare il diritto della maggioranza a governare in un assolutismo della maggioranza; bisogna rimanere coscienti dei propri limiti nell'esercizio del potere: il «dovere di governare» non può mai significare una restrizione dei diritti da parte della maggioranza nei confronti della minoranza. Sono i paletti del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ieri a Trieste ha inaugurato la 50ma Settimana sociale dei cattolici italiani, in programma fino a domenica quando ci sarà la visita di Papa Francesco. L'invito del Capo dello Stato è stato di «battersi affinché non vi possano essere "analfabeti di democrazia"». Si tratta, infatti di «una causa primaria, nobile, che ci riguarda tutti. Non soltanto chi riveste responsabilità o eserciti potere. Per definizione, democrazia è esercizio dal basso, legato alla vita di comunità».

«Intervenendo a Torino, alla prima edizione della Biennale della democrazia, nel 2009, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano – ha poi ricordato Mattarella - rivolgeva lo sguardo alla costruzione della nostra democrazia repubblicana, con l'acquisizione dei principi che hanno inserito il nostro Paese, da allora, nel solco del pensiero liberal-democratico occidentale». E ha ricordato: «Dopo la "costrizione" ossessiva del regime fascista soffiava "l'alito della libertà", con la Costituzione a intelaiatura e garanzia dei diritti dei cittadini. L'alito della libertà anzitutto come rifiuto di ogni obbligo di conformismo sociale e politico, come diritto all'opposizione».

FEDRIGA: «NON ESISTE DIRITTO SE NON VENGONO FATTE RISPETTARE LE REGOLE»

I PALETTI
Il presidente Sergio Mattarella ha fornito la sua visione repubblicana ai cattolici riuniti a Trieste

RICHIAMO

Poi un richiamo alle dittature del Novecento che hanno identificato la democrazia «come un nemico da battere» mentre «gli uomini liberi ne hanno fatto una bandiera. Insieme una conquista e una speranza che, a volte, si cerca, in modo spregiudicato, di mortificare ponendone il nome a sostegno di tesi di parte». «Si è persino giunti ad affermare che siano opponibili tra loro valori come libertà e democrazia, con quest'ultima artatamente utilizzabile come limitazione della prima» ha detto ancora Mattarella secondo il quale «non è democrazia senza la tutela dei diritti fondamentali di libertà, che rappresentano quel che dà senso allo Stato di diritto e alla democrazia stessa» ma, ha sottolineato il Capo dello Stato «occorre attenzione per evitare di commettere l'errore di confondere il parteggiare con il partecipare. Occorre, piuttosto, adoperarsi concretamente affinché ogni cittadino sia nelle condizioni di poter, appieno, prendere parte alla vita della Repubblica». Ed ancora: «Democrazie imperfette vulnerano le libertà dove si manifesta una partecipazione elettorale modesta. Oppure dove il principio "un uomo-un voto" venga distorto attraverso marchingegni che alterino la rappresentatività e la volontà degli elettori. Ancor più le libertà risulterebbero vulnerate ipotizzando democrazie affievolite, depotenziate da tratti illiberali».

Mattarella nel suo lungo intervento ha parlato inoltre di «una più efficace unità europea» quale condizione «di salvaguardia e di progresso dei nostri ordinamenti di libertà, di uguaglianza, di solidarietà, di pace».

ILLEGALITÀ

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha osservato che «Non esiste diritto nell'illegalità, e non esiste diritto se non vengono fatte rispettare le regole». Perché, in mancanza di questa condizione, la vita «diventa la legge del più forte e quindi la sconfitta del più debole». Il Capo dello Stato è stato ringraziato dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, «per il suo servizio di custode e garante della democrazia e dei valori della nostra Repubblica e dell'Europa». Zuppi ha ricordato il bracciante indiano di 31 anni morto a Latina in seguito ad un incidente sul lavoro: «La sua vicenda è un monito che svela l'ipocrisia di tante parole che purtroppo rimangono tali e quindi beffarde».

Elisabetta Batic

Ue, l'Ecr resta unito: i polacchi del PiS non vanno da Orbán

LO SCENARIO

BRUXELLES Tra mancati divorzi (a destra) e inattesi sposalizi (a sinistra) si definiscono le ultime manovre in vista dell'inizio della decima legislatura Ue. I conservatori dell'Ecr hanno ufficialmente costituito il gruppo, dopo il rinvio di una settimana fa per le fibrillazioni tra (e con) i polacchi del PiS, considerati - a torto - in procinto di passare con i "Patrioti" di Viktor Orbán. I 20 eurodeputati rimangono così a fianco dei 24 di FdI e il meloniano Nicola Procaccini è riconfermato capogruppo insieme a Joachim Brudziński. Condivisa tra FdI e PiS anche la tesoreria, mentre numeri due saranno esponenti di Belgio, Spagna, Cechia e Svezia. Ieri l'Ecr ha anche ufficializzato l'ingresso dell'estone Jaak Madison, che porta i conservatori a quota 84, avanti ai liberali di Renew Europe. Mentre i popolari sono riuniti in conclave in Portogallo per discutere le priorità del Ppe nella prossima legislatura (con Ursula von der Leyen presente e spettatrice interessata) a Bruxelles, invece, il gruppo Ue della Sinistra radicale (The Left, 39 seggi), ha ricevuto la domanda di adesione del M5S (8), che vuole uscire dal "limbo" dei non-iscritti e accedere ai fondi destinati ai gruppi.

Gabriele Rosana

Rocca, Lazio: «L'Autonomia? Sì, se non avessi tanti debiti» Referendum, domani il quesito

LA POLEMICA

VENEZIA Questione, anche, di soldi. «Non attiverò l'autonomia come ha chiesto Zaia anche perché lui non ha 20 miliardi di debito. Se avessi una Regione finanziariamente in salute come il Veneto probabilmente la chiederei anche io». Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, vicino a Fratelli d'Italia, ha risposto al governatore del Veneto che si era detto pronto a un gemellaggio con una Regione del Sud per «testare assieme l'Autonomia differenziata». E perché Rocca non si avvarrà della nuova legge? «Per noi - ha detto - il tema è uscire dalle secche finanziarie che abbiamo ereditato ed attendere la definizione dei Livelli essenziali delle presentazioni. Il debito lo abbiamo, ma la definizione dei Lep è essenziale per le norme adottare. Io ho sempre detto che avrei sospeso il giudizio fino a quel momento. Quindi non mi vado a contraddire chiedendo qualcosa che non conosco rispetto alla definizione dei Lep». Insomma, il presidente del Lazio non ha messo la lapide sulla riforma, ma comunque ha sottolineato che le richieste vanno ragionate.

MOBILITAZIONE

Intanto la raccolta delle firme per il referendum abrogativo prende piede. Dalla Sicilia all'Emilia, cresce l'ondata del fronte del no, così gli staff di cinque regioni, con capofila la Sardegna, si oppongono all'autonomia targata Calderoli e si vedranno per studiare i dettagli del quesito referendario. In Emilia Romagna le commissioni bilancio e statuto dell'Assemblea legislativa, hanno votato a favore del documento con cui si invita la Regione a chiedere l'indizione del referendum abrogativo, dove a favore hanno votato i gruppi di maggioranza e il M5s, mentre non ha partecipato al voto il centrodestra, che ha abbandonato la seduta congiunta. Pronto al referendum anche il presidente della Campania Vincenzo De Luca che ha definito la riforma «sciagurata», rispedendo al mittente la proposta di Zaia. «Io mi gemello con tutti quelli che accettano il presupposto della sfida dell'efficienza», le parole di De Luca. Anche nel governo sembra esserci titubanza sullo sponsorizzare la nuova legge. L'autonomia differenziata è «un passaggio importante», ma «naturalmente come il coltello, può essere utilizzato per tagliare il salame ma anche per accoltellare il vicino», ha affermato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. E i Comitati per il ritiro di qualunque Autonomia differenziata, l'uguaglianza dei diritti e l'unità della Repubblica hanno annunciato che domani depositeranno in Corte di Cassazione il quesito referendario per l'abrogazione totale della legge 86 sull'autonomia differenziata.

GOVERNATORI
Francesco Rocca (Lazio) e, qui sopra, Vincenzo De Luca (Campania)

E IL PD VENETO CONTESTA LA LETTERA INVIATA DA ZAIA ALLA PREMIER MELONI: «NON HA ALCUN VALORE FORMALE»

LA LETTERA

In Veneto, invece, c'è polemica sulla lettera che Zaia ha mandato alla premier Meloni. «Una lettera - hanno detto il senatore Andrea Martella e Ivo Rossi, rispettivamente segretario regionale e responsabile Forum Autonomie del Pd veneto - che non ha nessun valore formale e che tra l'altro ha ottenuto il risultato di scatenare le reazioni negative di altri presidenti di Regioni del Sud, appartenenti alla maggioranza, e di esponenti di governo preoccupati degli effetti illusionistici delle scelte di Zaia».

A difendere la mossa di Zaia di spedire la lettera alla premier per avviare le trattative sulle prime materie è il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Il Veneto vuole soltanto quello che gli spetta, né più né meno di quanto è scritto nella legge. Curioso, poi, che a proporre una consultazione popolare contro l'Autonomia ci sia anche chi, come la presidente della Regione Sardegna, ha fatto della propria Autonomia regionale un marchio di fabbrica. O Alessandra Todde sta forse pensando ad un referendum contro se stessa?».

Al.Va.

E per il dopo Caramel 13 domande

«Un garante per le neo-mamme»

VENEZIA È una delle neo-mamme di Palazzo Ferro Fini di questa legislatura e adesso Laura Cestari, consigliera regionale della Lega, ha deciso di dare voce alle donne venete che partoriscono. Come? Proponendo l'istituzione di un "Garante del benessere delle neo-mamme". «Mi sono accorta di quanto ci sia ancora da lavorare per offrire serenità alle donne che decidono di affrontare la gravidanza». E a proposito di garanti regionali, c'è da rinnovare quello dei diritti della persona, incarico dal 2021 ad oggi ricoperto dall'avvocato Mario Caramel, ex segretario della giunta. Su 13 domande presentate, in regola con i requisiti sono risultati solo in tre (Mario Caramel, Teresa Lapis, Rosanna Zatta) più altri 7 che però dovrebbero rimuovere cause di incompatibilità (Andrea Antonelli, Manuele Bellonzi, Edi Maria Neri, Jacopo Saccomani, Giuseppe Scialla, Stefano Valenti - su cui punta l'opposizione - e Diego Vecchiato). (al.va.)

Pedemontana: i controlli affidati a Veneto Strade

I CONTI

VENEZIA Tre milioni di euro per le borse di studio degli universitari (che comunque non basteranno per tutti), ma anche 150mila euro a Veneto Strade per tenere sotto controllo la Pedemontana Veneta (e le difformità che potrebbero insorgere, a partire dalle fessurazioni). Sono due delle voci che compaiono nell'emendamento all'assestamento di bilancio presentato ieri, in Prima commissione del consiglio regionale del Veneto, dall'assessore Francesco Calzavara. La correzione - circa 3,9 milioni - si è resa possibile grazie a maggiori entrate o, meglio, da «minori spese di interessi». Ne saranno avvantaggiati 637 universitari, il settore del turismo e anche la fiera del gelato, ma ci sono stati tagli alle politiche sociali (che l'assessore conta di recuperare con la variazione autunnale di bilancio). Duro il commento della capogruppo del Pd, Vanessa Camani: «Già questo assestamento di bilancio era ridicolo: un raschiare il fondo del barile per recuperare appena 15 milioni. Ora questo emendamento, una situazione di bilancio da canna del gas». E cita le scuole materne paritarie: «Inizialmente l'assestamento prevedeva una aggiunta di 5,2 milioni per portare la cifra complessiva a quella dello scorso anno, ora si tolgono 700mila euro per destinarli ai buoni scuola, in modo da pareggiare la somma del 2023 che era pari a 6 milioni». *(al.va.)*

IL DELITTO

PREGANZIOL (TREVISO) Vincenza aveva 50, una figlia e lavorava nel sexy shop del marito. L'ultima volta era stata vista mentre pedalava sulla sua bici martedì pomeriggio. Poi il buio fino all'imbrunire di ieri. Quando è stata trovata morta a Preganziol, in un casolare di campagna.

Vincenza Saracino era originaria di Molfetta ma abitava a Treviso e ogni giorno faceva la spola fino al negozio di Preganziol, alla prima periferia del capoluogo della Marca. Il cadavere era all'interno di un'ex officina abbandonata lungo via Maleviste, sul confine tra i Comuni di Preganziol, Zero Branco e Treviso. Stando a quanto ricostruito fino ad ora, sarebbe stata uccisa a coltellate. La donna aveva in particolare un profondo taglio sul collo. Potrebbe essere stato proprio questo il colpo fatale. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo investigativo e la scientifica.

INDAGINI Il casolare alla periferia di Preganziol dove i carabinieri nel pomeriggio di ieri hanno ritrovato il cadavere

L'ALLONTANAMENTO

Le forze dell'ordine stavano già cercando la 50enne. Martedì, infatti, i familiari avevano denunciato la scomparsa della donna. Sposata e madre di una ragazza da poco maggiorenne, lavorava nel sexy shop del marito. Proprio ieri la Prefettura di Treviso aveva diffuso un comunicato riferendo che Vincenza Saracino si era allontanata dal luogo di lavoro, non distante dal centro di Preganziol, verso le 17. Era in sella a una city-bike di colore azzurro, con cestino e portapacchi nero. Le forze dell'ordine avevano già raccolto anche alcune segnalazioni.

L'ultimo avvistamento risaliva alle 17.30 di martedì nella zona dell'IperLando di Preganziol, lungo il Terraglio. I carabinieri di Treviso stavano setacciando l'intera zona. Era stato prontamente attivato il piano provinciale per le persone scomparse. Le ricerche hanno visto impegnati i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia locale. Più la protezione civile. Tutti auspicavano che si potesse arrivare a un lieto fine. Ma le speranze sono definitivamente cadute nel tardo pomeriggio, quando il corpo di Vincenza Saracino è stato trovato all'interno di quel casolare tra Treviso e Preganziol, un'officina abbandonata dagli anni '70. Il percorso compiuto sarebbe compatibile con quello che affrontava normalmente per spostarsi tra il luogo di lavoro a Preganziol e l'abitazione a Treviso: via Maleviste sbuca nella zona di San Vitale, all'inizio del quartiere di Canizzano, uno dei più periferici del capoluogo trevigiano, verso il comune di Quinto.

SPOSATA E MADRE DI UNA FIGLIA VINCENZA ERA IMPIEGATA NEL SEXY SHOP DEL MARITO

Treviso, il mistero del casolare: uccisa con un fendente alla gola

▶La cinquantenne era scomparsa il giorno prima mentre tornava in bici dal lavoro
Il corpo trovato in un'ex officina a Preganziol

LA VITTIMA Vincenza Saracino, 50 anni, era sparita il giorno prima

IL SINDACO

Le indagini sono già partite. L'obiettivo è fare quanto prima chiarezza sull'ennesimo episodio di violenza contro una donna. «Sono ore di apprensione per tutta la comunità – spiega Elena Stocco, sindaco di Preganziol – attendiamo che le indagini facciano il proprio corso ed esprimiamo vicinanza a tutte le presone colpite da quanto accaduto. E ringraziamo le forze dell'ordine per il grande lavoro svolto sul campo».

Da quanto finora emerso, la donna è stata uccisa da un fendente alla gola, ma il corpo non presenterebbe evidenti tracce di un'aggressione a scopo sessuale. Spetterà ora alla magistratura il compito di disporre l'autopsia e gli accertamenti tecnici per far luce sull'omicidio. Quel che è già certo è che purtroppo si tratta dell'ennesimo caso di violenza nei confronti delle donne.

Il Telefono Rosa di Treviso riceve in media più di 350 richieste di aiuto all'anno. Vuol dire praticamente una al giorno. Nel periodo tristemente segnato dal femminicidio di Giulia Cecchettin, le chiamate sono raddoppiate. Ma la strada pare ancora lunga. Basti pensare che sono già più di 200 le donne che dall'inizio dell'anno ad oggi si sono rivolte ai pronto soccorso degli ospedali della Marca a causa delle violenze subite. A livello generale, dal momento della sua attivazione, il cosiddetto "Codice rosa" è stato attivato oltre 4.400 volte in provincia di Treviso. Vuol dire più di 700 all'anno per altrettante donne, con un'età media compresa tra i 35 e i 45 anni.

Mauro Favaro

Cerciello, pena ridotta ai due americani Lo sfogo della moglie: «Sono devastata»

LA SENTENZA

ROMA In primo grado erano stati due ergastoli. E invece ieri, dopo altri due giudizi, nell'appello bis, per Finnegan Lee Elder e Gabriel Natale Hjorth, i due americani accusati della morte del vice brigadiere Mario Cerciello Rega, le pene si sono ridimensionate in modo pesante: 15 anni e due mesi per Elder e 11 anni e quattro mesi di carcere per Hjorth. Il carabiniere era stato ucciso con undici coltellate nella notte del 25 e il 26 luglio del 2019, mentre tentava di recuperare lo zaino che i due studenti avevano rubato a Trastevere. Non vuole commentare, ma è «devastata» Anna Maria Ersilio, la moglie del vice brigadiere. «Ma lo è da cinque anni, porta dentro di sé un dolore enorme, ha dovuto chiudere per l'ultima volta gli occhi di suo marito sul lettino dell'obitorio, e vi lascio immaginare il dolore che anche oggi ha dentro di sé», racconta Massimo Ferrandino, legale della donna, commentando la sentenza della corte d'appello del tribunale di Roma. «Il dolore è nato quella maledetta sera in cui Elder con ben 11 coltellate ha ammazzato il marito con il quale, lo ricordo, Rosamaria era sposata da appena un mese», ha concluso.

LA DECISIONE

I giudici della Corte d'Assise di appello, dopo che la Cassazione aveva disposto un nuovo processo di secondo grado, hanno ulteriormente ridotto le condanne che erano state di 24 anni per Elder e 22 per Hjorth. La Corte non ha riconosciuto le aggravanti e ha ammesso i due imputati al rito abbreviato, che assicura lo sconto di un terzo della pena. In particolare per Elder è arrivata anche una assoluzione, perché il fatto non costituisce reato, per l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. In aula, alla lettura della sentenza, era presente anche la moglie di Cerciello, Rosa Maria, che è apparsa scossa e ha lasciato il tribunale senza rilasciare dichiarazioni.

DAGLI ERGASTOLI INFLITTI IN PRIMO GRADO NELL'APPELLO BIS SI È PASSATI A 15 ANNI E 2 MESI PER ELDER E 11 ANNI E 4 MESI PER HJORTH

LA VICENDA

La tragica fine di Cerciello iniziò con il tentativo dei due americani di comprare della cocaina a Trastevere. Poi il furto dello zaino del "facilitatore" dei pusher, Sergio Brugiatelli. Quest'ultimo, dopo avere ricevuto la telefonata dei due statunitensi con la richiesta di riscatto, il classico "cavallo di ritorno", aveva allertato i carabinieri. Cerciello Rega e il suo collega di pattuglia di quella note, Andrea Varriale, dopo una trattativa intercorsa tra Brugiatelli e i due ragazzi, si recarono in borghese all'appuntamento in via Pietro Cossa. In pochi istanti una tranquilla serata dell'estate romana si è trasformata così in tragedia. I due americani aggredirono Cerciello e il suo collega. Elder, che aveva con sé un coltello, colpì con undici fendenti il vicebrigadiere che morì, di fatto, per shock emorragico

LE REAZIONI

«Certamente rispetto alla gravità del fatto - ha commentato l'avvocato Franco Coppi - è una sentenza indubbiamente generosa, ma noi non eravamo interessati all'entità della condanna. Eravamo interessati al fatto che venisse riconosciuta la responsabilità di entrambi». Dal canto loro i difensori degli imputati non hanno nascosto la soddisfazione per il verdetto. «Elder dopo la sentenza mi ha detto che era terribilmente stressato ma si rende conto che una pena la meritava e che la sentenza è più giusta delle precedenti», sottolinea l'avvocato Renato Borzone, aggiungendo che la sentenza apre «tutto un altro scenario come è giusto che sia. Noi poche ore dopo aver parlato con Finnegan - sottolinea - avevamo sottolineato come lui non si fosse mai reso conto di trovarsi davanti a degli agenti della forza pubblica. Ci sono voluti cinque anni, finalmente abbiamo una corte che potrà dormire tranquilla perché in coscienza ha preso una decisione giusta», ha aggiunto il penalista. Il difensore di Hjorth, l'avvocato Francesco Petrelli, parla apertamente di «ridimensionamento assai importante in termini di pena che è stata dimezzata. Siamo passati da 22 anni a 11 anni ed è per noi una soddisfazione».

CARABINIERE Mario Cerciello Riga era un vicebrigadiere

NON RICONOSCIUTE LE AGGRAVANTI E SCONTO PER IL RITO ABBREVIATO. IL LEGALE DELLA VEDOVA: «UN GRANDE DOLORE»

Mestre, lo strano suicidio del manager di successo

▶Giallo nel mondo dell'alta finanza: Stefano Bontempelli, 53 anni, tra i fondatori del fondo Nb Renaissance si è lanciato dalla casa di famiglia. I colleghi: «Da qualche tempo non stava bene»

LA TRAGEDIA

MESTRE Un gesto inspiegabile per un uomo di 53 anni che nella vita professionale aveva collezionato molti successi. È un giallo nel mondo dell'alta finanza quello che si è consumato nel pomeriggio di martedì. Stefano Bontempelli, originario di Mestre, dove tornava spesso nella casa di famiglia nonostante la vita e gli affari lo avessero portato a vivere a Milano, si è tolto la vita lanciandosi dal quinto piano dell'abitazione mestrina in via Filiasi appartenuta alla madre scomparsa anni fa. Una notizia che ha lasciato attoniti e sconvolti i suoi colleghi di lavoro, alla milanese Neuberger Berman dove rivestiva il ruolo di Managing Director e alla Nb Renaissance, dove era Co-founder e Senior Partner. Bontempelli lascia la moglie Patrizia Pol e due figlie giovani.

LE REAZIONI

La notizia della morte di Stefano Bontempelli e delle circostanze della sua scomparsa arriva come un fulmine a ciel sereno negli uffici milanesi di Nb Renaissance: i colleghi non riescono a spiegarsi il gesto di Bontempelli. Da quanto trapela dagli uffici milanesi, il top manager non stava bene ed era qualche tempo che non si presentava in ufficio. I colleghi, perciò, non sapevano nemmeno se si trovasse nella sua casa milanese o nella sua città d'origine, Mestre. ma nulla lasciava pensare a ciò che è poi successo. I compagni di lavoro lo descrivono come un grandissimo professionista, un uomo di successo che non aveva, apparentemente, alcun motivo per togliersi la vita. L'azienda, al momento, non ha rilasciato nessuna dichiarazione ufficiale: sono tutti sconvolti, fanno sapere, e hanno bisogno di tempo per elaborare una notizia arrivata all'improvviso, a cui nessuno era preparato e che appare del tutto inspiegabile.

MESTRE Stefano Bontempelli e le palazzine di via Filiasi teatro della tragedia

LA CARRIERA

Laureato con lode in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Stefano Bontempelli aveva scalato i vertici della finanza, arrivando, a "soli" 53 anni, a poter vantare una carriera trentennale nel settore, di cui 15 anni trascorsi con Neuberger Berman. Bontempelli era co-fondatore e senior partner di Nb Renaissance, la sociertà di investimenti gruppo che gestiva insieme a due altri noti esponenti della finanza milanese, Fabio Canè e Marco Cerrina Feroni, sedendo anche nel cda. Uno degli ultimi successi professionali di Bontempelli, condiviso da lui stesso su Linkedin due mesi fa, era stato il lancio di una super piattaforma made in Italy per gli investimenti privati, con la cessione da parte dell'operatore americano Neuberger Berman della maggioranza e del controllo di Nb Renaissance ai soci italiani e la nascita di un gruppo di investimento da 5 miliardi a trazione italiana.

Nb Renaissance era attiva anche a Nordest. Tre anni fa in partciolare aveva contribuito a fermare l'avanzata dei colossi cinesi nel settore conciario vicentino, che avevano messo gli occhi sul gruppo Sicit. Il principale azionista, Intesa holding, aveva infatti bocciato l'offerta di Syngenta (società svizzera controllata da ChemChina), scegliendo di sostenere l'offerta pubblica di acquisto promossa da Nb Renaissance. Lo scorso febbraio Bontempelli, intervistato in merito al finanziamento da 155 milioni a Bending Spoons, azienda italiana sviluppatrice di applicazioni per dispositivi mobili, definiva l'anno appena trascorso «molto attivo, sia come nuovi investimenti che come exit; il mercato è dinamico e interessante, almeno negli ambiti che seguiamo noi. Abbiamo molte belle storie di aziende da raccontare ai nostri investitori e siamo pertanto ottimisti». Martedì invece la tragica scelta.

Giulia Zennaro

Aprilia, arresti per mafia: «Un Comune nel Comune» Il sindaco ai domiciliari

L'INCHIESTA

ROMA Infiltrazioni mafiose in appalti e servizi pubblici, voti in cambio di favori, ma anche usura, estorsioni e traffico di droga. Maxi blitz antimafia all'alba di ieri ad Aprilia, in provincia di Latina. Venticinque le persone finite in manette, tra cui il sindaco della cittadina, Lanfranco Principi, eletto nelle fila del centrodestra e ora ai domiciliari. Dalle indagini della Dia e dei carabinieri del Comando provinciale di Latina, coordinati dalla Dda di Roma, è stata accertata l'esistenza di un'associazione mafiosa radicata nella città pontina, già in passato terra d'affari dei clan e ad alto tasso di infiltrazione mafiosa. Per gli inquirenti l'organizzazione controllava completamente il Comune di Aprilia, sia dal punto di vista economico-imprenditoriale che amministrativo.

Un gruppo strutturato che aveva anche potere di intimidazione nei confronti della amministrazione oltre che rapporti con i clan Casalesi e Polverino. «Faremo il comune nel Comune. Un problema di un apriliano diventerà quello di tutti gli apriliani», affermava uno degli affiliati in una conversazione intercettata. Coinvolto nell'operazione anche il primo cittadino, indagato per concorso esterno in associazione mafiosa, voto di scambio e turbativa d'asta. Lanfranco Principi è finito sotto la lente non per le ultime elezioni del maggio del 2023 ma per quelle precedenti del 2018 quando divenne vicesindaco. In particolare, quando era candidato avrebbe accettato la promessa di due imprenditori legati all'organizzazione mafiosa di procurare voti in cambio di favori. Dagli accertamenti è risultato che almeno 200 preferenze sulle 453 da lui ottenute in quella tornata elettorale sarebbero arrivate grazie a questo patto.

Nella sua veste di vicesindaco - si sottolinea nell'ordinanza di oltre 400 pagine - avrebbe poi affidato lavori a ditte riconducibili al clan, assunto uomini vicino all'organizzazione, concesso sanatorie di abusi edilizi e deciso di non costituirsi parte civile in un processo contro gli affiliati. Tra le persone raggiunte da misura cautelare c'è inoltre un assessore comunale mentre risultano iscritti nel registro degli indagati l'ex sindaco Antonio Terra e l'ex assessore ai lavori pubblici, Luana Caporaso. Entrambi consiglieri comunali dell'opposizione.

Per il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, l'operazione di oggi è la conferma che la mafia nel Lazio «c'è e che continua ad adeguarsi ed operare». Si tratta di «gruppi che hanno tutti le stesse caratteristiche di quelli che si trovano a Corleone, Partinico e in altri comuni della Sicilia e della Calabria» ha spiegato Lo Voi. Un dato importante da sottolineare, secondo il procuratore, «visti gli imponenti fondi del Pnrr e con il Giubileo alle porte». Plauso agli inquirenti dalla presidente della Commissione Antimafia, Chiara Colosimo, che sta procedendo alla richiesta formale per l'acquisizione degli atti dell'inchiesta.

STORDITA E POI GETTATA SULL'A4 DAL CAVALCAVIA

Da sinistra Giada Zanola, Andrea Favero e il cavalcavia a Vigonza dal quale la 33enne è stata gettata sull'A4

IL FEMMINICIDIO

Favero ha drogato Giada con farmaci per dormire L'ipotesi premeditazione

▶Delitto di Vigonza: lui aveva comprato per sé il medicinale con regolare ricetta

▶Caccia alle prove: esami sul compagno per vedere se abbia assunto gli ansiolitici

PADOVA Un medicinale per il sonno comprato in farmacia dietro regolare ricetta. Con quel farmaco acquistato alla luce del sole, Andrea Favero avrebbe drogato la compagna Giada Zanola prima di caricarla in auto e lanciarla - viva ma incosciente - dal cavalcavia di via Prati sull'A4, alle 3.30 del 29 maggio. Gli agenti della squadra Mobile ne hanno trovato delle boccette in casa di Giada e Favero e all'interno della Ford C-Max usata dalla coppia. Il contenuto delle boccette è stato analizzato in laboratorio e le benzodiazepine (una classe di psicofarmaci con proprietà sedative, ipnotiche e ansiolitiche) che lo compongono, sarebbero le stesse trovate dalla consulenza tossicologica del professor Claudio Terranova nel sangue della mamma 33enne, nata a Brescia e arrivata a Vigonza per creare una famiglia con l'uomo che l'ha uccisa.

IL PRELIEVO

La prossima mossa della procura sarà di analizzare il sangue di Favero, un passaggio utile per puntellare il quadro indiziario. È infatti intestata a lui la ricetta medica ed è sempre lui ad essere andato al bancone per comprare il farmaco. Tracce di benzodiazepine - che per il farmaco in questione non scompaiono nel breve periodo - dovrebbero quindi trovarsi nel suo sangue. Se non ci fossero, ecco che il castello indiziario nei confronti del 38enne potrebbe mutare, aprendo la strada alla premeditazione.

LA SONNOLENZA

Giada, infatti, non aveva mai avuto bisogno del farmaco contro il sonno e nessun medico glielo aveva mai prescritto.

Era però da giorni prima del femminicidio che la 33enne si sentiva debole, stanca.

Agli amici più stretti aveva raccontato di avere sonnolenza e di temere che il suo compagno - con il quale era in rotta, tanto da aver iniziato una nuova relazione - la stesse drogando. La 33enne bresciana lo aveva scritto in alcuni WhatsApp alla sua amica del cuore e lo aveva confidato al suo nuovo compagno.

Entrambi lo avevano poi raccontato agli agenti della Mobile quando il volo di Giada Zanola sull'asfalto dell'A4 sembrava ancora un suicidio. Ulteriori approfondimenti sulle benzodiazepine trovate nel sangue di Giada, mamma di un bambino di 3 anni, serviranno a capire da quanto tempo sarebbe iniziata (a sua insaputa) l'assunzione di medicinali.

LA RICOSTRUZIONE

Ciò che gli inquirenti credono, è che Favero abbia stordito la sua compagna ore prima del volo dal cavalcavia. Poi, con la certezza di non essere disturbato, avrebbe caricato in macchina la donna che lo stava per lasciare e l'avrebbe portata su quel ponte distante un chilometro dalla loro abitazione per lanciarla nel vuoto, simulandone il suicidio. La ricostruzione degli inquirenti toglie quindi terra alle fondamenta del racconto fatto da Favero al pm, poco prima che alle 2.05 del 30 maggio il magistrato firmasse un fermo di indiziato di delitto nei confronti dell'autotrasportatore di Vigonza, che alla polizia aveva detto di aver avuto una lite con Giada sul ponte e di averla buttata prendendola per le ginocchia. Versione poi non ripetuta di fronte al pm e inutilizzabile in quanto resa senza avvocato.

LA VERSIONE

A traballare, ora, è proprio il racconto ufficiale fatto da Favero: «Ricordo che eravamo a casa...poi però abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia che passa sopra l'autostrada (...) Io ho preso l'auto e l'ho seguita raggiungendola dopo pochi metri da casa e facendola salire per portarla a casa. Continuavamo a litigare, nel senso che lei mi sbraitava addosso come spesso ultimamente faceva dicendo che mi avrebbe tolto il bambino e non me lo avrebbe più fatto vedere», bimbo che «è la mia ragione di vita. A quel punto ricordo che siamo scesi dall'autovettura, ma qui i ricordi si annebbiano perché ricordo solo che mi continuava a ripetere che mi avrebbe tolto il bambino, ma non ricordo se e come ho reagito. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera che si affaccia sull'autostrada che funge da parapetto».

Nicola Munaro

IL CASO

Il giallo di Alex: il ritiro new age in abbazia e i decotti allucinogeni

▶Le indagini sulla morte del 25enne di Marcon finito nel Piave a Vidor

▶Avrebbe assunto tisane con effetti psichedelici. Esclusa la colluttazione

TREVISO Due giorni di ritiro spirituale, con musica per meditare e l'assunzione di un decotto psichedelico a base di ayahuasca, con diverse piante amazzoniche, che consente di fare "viaggi" spirituali intensi ma, in quantità elevate, induce stati di allucinazione uniti a effetti visionari. È una delle piste che sta battendo la Procura del Tribunale trevigiano per fare luce sulla morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon, nel veneziano, scomparso nella notte tra sabato e domenica durante la festa new age all'abbazia Santa Bona di Vidor e il cui corpo è stato ritrovato martedì in un isolotto sul Piave, a Ciano del Montello, in provincia di Treviso.

L'INCHIESTA

Il pubblico ministero Giovanni Valmassoi, titolare dell'inchiesta, ha aperto un fascicolo per morte in seguito ad altro reato, per ora senza indagati. Domani venerdì il magistrato conferirà l'incarico all'anatomopatologo Alberto Furlanetto di eseguire l'autopsia sul corpo di Alex, che verrà espletata lo stesso pomeriggio. Insieme saranno eseguiti gli esami tossicologici per verificare eventuali assunzioni di droghe o alcol. Inoltre, l'anatomopatologo esaminerà con accuratezza le ferite riscontrate sul corpo del barista 25enne: si parla di un occhio tumefatto e di una lacerazione nella regione addominale che potrebbe essere compatibile con il morso di un animale. Così, come sarà verificata la causa della morte. Il medico necroforo, nell'ispezione cadaverica eseguita subito dopo il ritrovamento del corpo, aveva ipotizzato l'annegamento. Ma in corso di autopsia verrà verificata la eventuale presenza di acqua nei polmoni. Sempre durante la prima, sommaria, ispezione della salma non sono stati riscontrati segni di difesa, quindi niente mani tumefatte, come se avesse dato dei pugni per contrastare un eventuale aggressore, nè segni di graffi o lividi sulle braccia e nemmeno in altre parti del corpo. Sembra da escludersi, dunque, la colluttazione.

DOMANI L'AUTOPSIA: DECISIVA PER CAPIRE

Qui sopra Alex Marangon, 25enne di Marcon (Venezia). A destra il Piave dove è stato trovato il corpo del giovane. Sarà decisiva l'autopsia per capire le cause del decesso

LA DROGA

Intanto, le indagini continuano serrate per ricostruire il quadro in cui è maturata la scomparsa del giovane che era arrivato a Vidor per partecipare a una due giorni per conoscere le tradizioni sciamaniche dell'Amazzonia e per assumere il decotto della pianta che viene considerata curativa e che produce stati psichedelici contemplati nell'ottica di fare viaggi introspettivi alla scoperta di se stessi. Meditazione, dunque, consumo di tabacco, tisane e decotti e ascolto di musica a 432 Hz per rasserenare lo spirito. All'incontro privato e a invito, organizzato da una coppia di musicisti, Alex Marangon sarebbe stato introdotto da un conoscente. Alcuni di loro, già sentiti dai carabinieri, avrebbero detto che tra le tisane ce n'erano anche all'ayahuasca, che sarebbe stata assunta già nel pomeriggio. E poi alla sera. Quel pomeriggio Alex era sceso al Piave, distante un centinaio di metri dall'abbazia di Vidor, e aveva fatto un primo bagno dopo aver chiesto il permesso ad un altro ragazzo del gruppo. Forse, aveva preso confidenza e si sentiva sicuro. Sarebbe tornato sabato notte, verso le 2,30, quando è stato visto lasciare l'abbazia, dopo aver assunto un'altra tisana a base di foglie psicotrope. Della sua scomparsa si sarebbero accorti proprio i ragazzi con cui partecipava al raduno e lo avrebbero cercato per diverse ore prima di dare l'allarme ai carabinieri, alle 7 di domenica mattina.

Resta da capire se l'inchiesta ravviserà la responsabilità in capo agli organizzatori per aver proposto l'assunzione di una bevanda con eccipienti che in base al decreto del 23 febbraio 2022 sono state assimilate a sostanze stupefacenti e psicotrope, diventando a tutti gli effetti illegali. E, inoltre, se verrà ravvisato un deficit di controllo sempre in capo agli organizzatori.

Valeria Lipparini

La famiglia

I legali: «Responsabilità di terzi da chiarire»

Gli avvocati Stefano Tigani (per la mamma di Alex) e Nicodemo Gentile (per la sorella del giovane) hanno raccolto la nomina dei familiari come legali. «Parteciperemo all'autopsia - spiega l'avvocato Tigani - con un nostro consulente, il dott. Antonello Cirnelli e siamo decisi a far sì che sia fatta piena luce sull'accaduto. La famiglia tiene altresì a precisare che alcune notizie lette in ordine alla partecipazione dell'amato Alex a sette sataniche sono completamente destituite di fondamento. Era un bravo ragazzo che non aveva proprio alcun problema. Pretendiamo quindi sia fatto ogni sforzo affinché eventuali profili di responsabilità di terzi nell'accaduto siano approfonditi e individuati con celerità».

Messa per le vittime

Tragedia sulla Marmolada, due anni dopo «Pagina nera nella storia della montagna»

Il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, ha ricordato ieri la tragedia della Marmolada, di due anni fa quando dal ghiacciaio precipitarono a valle circa 63.300 metri cubi di materiale ad una velocità di 50-80 metri al secondo, portando con sé roccia e detriti per circa 2,2 chilometri: 11 furono le vittime con sette feriti. «È un ricordo doloroso - scrive Fontana - quello che il 3 luglio porta con sé: due anni ci separano infatti dalla tragedia della Marmolada, una delle pagine più tristi della storia della montagna. La memoria di quei drammatici momenti, del grande lavoro dei soccorritori, delle delicate operazioni messe in campo rimarrà sempre presente. Il nostro cuore e la nostra mente sono oggi rivolti a chi ha perso la vita e alle loro famiglie, a cui esprimo la mia piena vicinanza». Una messa è stata celebrata ieri sul luogo in memoria della tragedia.

IL GIALLO

Un turista tedesco sparito da sabato Ultime tracce nella conca d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) È arrivato nel Veneto dalla Germania, per un giro fra diverse località della regione, poi è scomparso e non ci sono sue notizie da sabato scorso. Le ricerche coinvolgono due province, quella di Treviso, perché l'uomo, di 73 anni, ha scelto un bed and breakfast di Follina per il suo soggiorno in Italia; e quella di Belluno, perché nella conca d'Ampezzo ci sono le sue ultime tracce, che si perdono alle pendici della Tofana, in una zona in cui c'è un fitto intreccio di sentieri escursionistici, di tracciati per le discese in bicicletta, di percorsi di accesso a vie ferrate e sentieri attrezzati.

L'ALLARME

L'allarme è scattato martedì sera, alle 21, su segnalazione dei carabinieri, che hanno raccolto le indicazioni dei gestori del bed and breakfast, preoccupati per il mancato rientro dell'uomo, uscito per un'escursione sulle Dolomiti Ampezzane. I militari dell'Arma hanno attivato la stazione di Cortina d'Ampezzo del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Nelle ricerche sono stati coinvolti gli uomini del Sagf della Guardia di finanza, della locale compagnia, e i vigili del fuoco del distaccamento ampezzano, che stanno setacciando il territorio da tre giorni. Il tedesco era a Follina da qualche settimana, nel bed and breakfast Casa Daniela, scelto come tappa di un lungo giro nella nostra regione. In quella struttura l'ospite ha lasciato gli effetti personali, con l'evidente intenzione di tornare: un motivo in più per suscitare la preoccupazione di chi non lo vede tornare. I soccorritori hanno chiamato il suo telefono, che suona libero, ma senza risposta.

LO SMARTPHONE

La tracciatura di questo segnale ha portato dapprima nella zona del Col Druscié, sulla destra orografica della conca ampezzana: è il colle sul quale si trova la stazione intermedia della Freccia nel Cielo, l'impianto a fune che sale dallo stadio Olimpico del ghiaccio, con una cabinovia, per poi proseguire sino a Ra Vales e alla cima della Tofana di Mezzo, a oltre 3.000 metri di altitudine, con altri due tronchi di funivia. Le ricerche dei volontari e dei militari si sono concentrate in quella zona, anche con l'ausilio di unità cinofile, con cani molecolari, dal fiuto estremamente efficace, ma senza esito. Poco sopra il Col Druscié ci sono gli attacchi di alcune vie ferrate, che portano sulla montagna sovrastante. In un secondo tempo le ricerche si sono spostate nella zona di Pocol, poco distante dal Druscié, ma sempre nello stesso comprensorio di impianti di risalita e piste da sci, assai frequentati durante l'inverno, ma in funzione anche in questo periodo estivo, perché ci sono diversi percorsi per le discese con le mountain bike, portate in alto con le seggiovie.

I DRONI

Malgrado il dispiego di personale e l'impiego di apparecchiature elettroniche, non è stata trovata finora alcuna traccia dell'uomo. I vigili del fuoco hanno fatto ricorso anche al sorvolo dell'area con speciali droni, dotati dell'apparecchiatura Imsi Catcher, che è in grado di rilevare i segnali emessi dai telefoni cellulari, ma senza esito.

Marco Dibona

ERA OSPITE DI UN B&B A FOLLINA NEL TREVIGIANO E HA LASCIATO TUTTI I SUOI EFFETTI PERSONALI NELLA STRUTTURA

I SOCCORRITORI HANNO CHIAMATO IL SUO TELEFONO CHE SUONA LIBERO SENZA RISPOSTA. AREA SORVOLATA COI DRONI

Brescia In fuga dopo la condanna per l'omicidio dello zio

Ora Bozzoli è ricercato a livello internazionale

BRESCIA Mentre lui, condannato in via definitiva all'ergastolo per l'omicidio dello zio Mario, resta in fuga con moglie e figlio, a parlare sono i parenti. Il padre Adelio giura: «non so dove sia», ma il suocero Daniele ai carabinieri fa mettere a verbale: «sarebbe in una zona imprecisata della Francia». Ma di Giacomo Bozzoli ancora nessuna traccia. È ricercato e il suo nome è nel database delle forze dell'ordine a livello nazionale e internazionale. La Procura ieri ha disposto pure il Mae, il mandato di arresto europeo. Per i vicini di casa di Soiano del Lago, nel Bresciano, «non si vede da dieci giorni» ma non risulta che abbia soggiornato in alberghi italiani. Moglie e figlio hanno il passaporto, a lui non è mai stato ritirato ma sarebbe scaduto e non rinnovato. Negli ultimi sei mesi non ha mai preso un aereo. C'è chi scommette su una latitanza studiata nell'arco dei nove anni che hanno separato l'inizio della vicenda dalla sentenza definitiva di lunedì. La sua fuga potrebbe essere però solo temporanea e legata ad un momento particolare: il compleanno del figlioletto proprio in questi giorni di inizio luglio. Poi, dopo questi ultimi momenti di libertà in famiglia, il 39enne bresciano che per ogni grado di giudizio ha ucciso lo zio Mario l'8 ottobre 2015 gettandolo nel forno della fonderia di cui era proprietario, potrebbe costituirsi in carcere. Ma restano solo ipotesi, voci, supposizioni. E poi ci sono i dati certi, a partire dagli ultimi avvistamenti. Alle 5:51 del 23 giugno è stato infatti registrato un passaggio della Maserati Levante intestata a Giacomo Bozzoli dal portale Valtenesi di via Marconi a Manerba, due minuti più tardi da quello di Desenzano.

LA RAZZIA

Nelle foto le immagini che si sono presentate agli occhi di Manuela Savoia e della figlia al rientro dalla messa di suffragio nell'anniversario della morte del marito, Francesco Rizzoli. I ladri hanno aperto la porta blindata ed hanno rubato gioielli e argenteria dopo aver messo a soqquadro tutte le stanze: probabilmente sono usciti spacciandosi per turisti con un trolley al seguito

È alla messa per il marito morto: a casa le rubano gioielli e ricordi

▶Furto da decine di migliaia di euro in un appartamento del centro storico di Venezia ai danni della vedova di un noto fisico. I ladri si sono finti turisti e sono usciti con la refurtiva in un trolley

IL FURTO

VENEZIA Prima la commozione di ritrovarsi circondata dall'affetto di tanti amici, che avevano voluto partecipare alla messa di suffragio per ricordare il marito morto giusto un anno fa. Poi lo sconforto, al rientro a casa, di vedersi l'appartamento messo a soqquadro, devastato dai ladri che se ne erano andati con tutta l'argenteria e i gioielli trovati nei cassetti di casa. Preziosi di famiglia per un bottino importante, di decine di migliaia di euro. Ma soprattutto ricordi di una vita spariti così, aggiungendo dolore al dolore di Manuela Savoia, per anni dirigente all'università di Ca' Foscari, vedova di Francesco Rizzoli, veneziano eclettico, fisico esperto di onde sonore, nonché musicista raffinato. Una coppia piuttosto nota a Venezia, con casa in calle della Regina a due passi dal campo San Cassiano in zona di Rialto. Un appartamento elegante, nel palazzo a fianco di quello dove abitava Pierre Cardin. Qui sono entrati i ladri, utilizzando con ogni probabilità una cosiddetta chiave bulgara, una sorta di passepartout. Savoia e la figlia lo hanno scoperto lunedì sera, al rientro della messa di suffragio celebrata nella vicina chiesa di San Cassiano. «Sono affranta - racconta la vedova - non mi aspettavo una razzia del genere. E poi la coincidenza con la messa per Francesco. Mi sembra l'ennesima prova di un destino avverso».

LA CHIAVE BULGARA

Un episodio che riaccende l'attenzione sui furti in appartamento a Venezia. Ladri che agiscono con rapidità, muniti di arnesi da scasso o di più raffinati passepartout, come in questo caso. Spesso si portano appresso anche delle valige, che in una città piena di turisti come Venezia passano inosservate. Finti turisti, insomma, che entrano con il trolley vuoto per uscire dopo averlo riempito di refurtiva. Nel caso di questo furto non è chiaro quando i ladri (o il ladro) siano entrati in azione. In questo periodo Savoia si era trasferita nella casa delle vacanze al Lido, ma tornava spesso in quella in centro a Venezia. Lunedì era andata direttamente dal Lido in chiesa per la messa. Poi al rientro in calle della Regina l'amara scoperta. «Mia figlia si è accorta subito che qualcosa non andava nella serratura - racconta Savoia -. Poi, all'interno, abbiamo trovato la baraonda». L'ipotesi della polizia - che ha già fatto un paio di sopralluoghi nell'appartamento - è che sia stata usata, appunto, una chiave bulgara, in grado di adattarsi a diverse serrature. «La nostra è una porta blindata, con tre serrature - precisa la donna - pensavo bastasse. Era lontanissima dal pensare di poter avere i ladri in casa. Se penso che me li sarei potuta trovare in casa, ora sono terrorizzata».

COINCIDENZA

Ma la cosa che più ha colpito Savoia è stata la coincidenza con l'anniversario della morte del marito. «In chiesa ero triste, ma in qualche modo consolata dalla presenza di tante persone - confida -. A un anno di distanza, vedere che tanti amici erano venuti a ricordarlo, mi aveva confortata. Francesco era un uomo di grande cultura e grandi passioni. Era una persona amabile e quelle presenze me lo avevano, ancora una volta, confermato». Al rientro a casa, poi, la sorpresa.

DOLORE SU DOLORE PER MANUELA SAVOIA, GIÀ DIRIGENTE DI CA' FOSCARI: «AVREI POTUTO TROVARMELI DI FRONTE»

LE INDAGINI

La ricerca dei ladri si era concentrata sui preziosi. Avevano rovistato armadi e cassetti. «Si sono portati via i gioielli, anche importanti, e tutta l'argenteria - racconta Savoia -, persino il servizio di posate in argento. Hanno lasciato quadri e computer». Probabilmente troppo ingombranti. Un trolley di refurtiva, con ogni probabilità. Sul furto ora sta indagando la polizia. Alla ricerca di qualche traccia lasciata in casa o di immagini utili catturate dalle telecamere in zona. Tra le ipotesi, che siano volti già noti.

Roberta Brunetti

«Dove veto, more» l'anno dopo Jessica, Daniele e la caduta che ha conquistato il web

LA STORIA

PADOVA Era una domenica di luglio come tante altre sui Colli Euganei. Il sole splendeva, l'aria profumava di pini e cicale, e due giovani sposi di Abano Terme pedalavano allegramente tra i sentieri. Chi l'avrebbe mai detto che quel pomeriggio sarebbe diventato il palcoscenico di uno degli episodi più esilaranti e virali della recente storia del web italiano?

Jessica e Daniele, 29 e 33 anni, una coppia come tante altre, si trovarono catapultati nell'olimpo della fama internettiana grazie a un video che li ritraeva in un momento di goffa disavventura. «Dove veto, 'more?», gridava disperato Daniele mentre la sua Jessica ruzzolava giù per un pendio dopo essere scivolata dalla bicicletta.

Un anno dopo, li ritroviamo sorridenti e un po' sornioni a ripensare a quell'episodio che ha cambiato le loro vite. «Dove sito nda, 'more?», chiede oggi Daniele alla moglie, con un'ironia che sa di rivincita sul destino burlone. «Santi, santissimi i miei allenatori di pallavolo che mi hanno insegnato a rotolare per terra senza farmi male», racconta Jessica, ricordando quei momenti concitati. «Io lì per lì non capivo nulla, mi sono trovata tutto d'un tratto a rotolare giù per un monte. Non riuscivo a risalire, tremavo».

La scena, ripresa dalla action camera sul caschetto di Daniele, è diventata in poche ore il tormentone dell'estate 2023. Dal piccolo schermo del telefono, tra chat e social network, quelle urla venete sono dilagate nel parlato collettivo, finendo persino stampate su magliette e gadget vari.

Ma dietro le risate e i meme, c'è una storia di coraggio e resilienza. «Ci ho messo quasi 20 minuti, ma grazie all'aiuto del super Daniele sono riuscita a risalire», ricorda Jessica. «Ci siamo abbracciati, siamo risaliti in bici e abbiamo proseguito per 15 km per tornare a casa. Qualche graffio, tante punture di pungitopo e un po' di dolori che mi hanno resa zoppa per qualche giorno».

LA COPPIA PADOVANA: «LE RISATE CONDIVISE NON CI HANNO FERITO, CERTI COMMENTI OFFENSIVI SÌ. PERÒ NE USCIAMO A TESTA ALTA»

La vera sfida, però, doveva ancora arrivare. «Di lì a pochissimi giorni il nostro video era ovunque a nostra insaputa», racconta la coppia. «Vicini, colleghi, amici, tutti ci inviavano link su più piattaforme da aprire per vedere il mio incidente. Sono scappata dal lavoro e mi sono chiusa in casa».

Non sono state le risate condivise con il popolo del web a ferire Jessica e Daniele, ma piuttosto alcuni commenti malevoli sulla loro immagine. «Non è stato bello vedere certi commenti sul mio fisico o in generale su di noi - ammettono -. Abbiamo riflettuto sui tanti casi in cui ad essere presi di mira in rete sono ragazzini giovani, magari più fragili».

Tuttavia, la coppia ha saputo trasformare questa esperienza in un'opportunità di crescita. «Fortunatamente ne siamo usciti a testa alta e abbiamo saputo fregarcene delle cattiverie della gente che si nasconde dietro alla tastiera di un cellulare. Siamo ancora più forti e uniti di prima».

Un aspetto che li ha infastiditi è stata la strumentalizzazione commerciale della loro immagine: «Dagli stickers alle felpe, senza mai informarci né chiedere alcuna autorizzazione», lamentano. Per riprendere il controllo della situazione, hanno creato una loro pagina Instagram, @dove_veto_more, dove condividono le loro avventure e ringraziano i fan più fedeli: «In tutto questo marcio abbiamo "conosciuto" voi che siete rimasti oltre al tormentone del momento e avete saputo apprezzarci per quello che siamo realmente».

A sinistra Daniele e Jessica con una bicicletta, la loro grande passione. Sotto, un frame del video che immortala la caduta

Oggi, Jessica e Daniele possono guardare al passato con un sorriso. Il loro piccolo incidente è entrato di diritto nell'olimpo dei tormentoni veneti, accanto a perle come "Quanto fa 15+18?", "I scampa" dalla piazza delle Erbe e la trilogia de "La porta" del compianto Germano Mosconi.

In fondo, come diceva il buon Shakespeare, «Tutto è bene quel che finisce bene». E per gli eroi involontari dei Colli Euganei, l'avventura si è conclusa con una risata condivisa con tutta Italia. Che poi, in tempi come questi, non è cosa da poco.

Iris Rocca

Economia

Borse del 3/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.844	+1,09% ▲	Londra (Ft100)	8.171	+0,61% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.308	-0,06% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.018	+0,06% ▲	Parigi (Cac 40)	7.632	+1,24% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.188	+0,88% ▲
Francoforte (Dax)	18.374	+1,16% ▲	Tokio (Nikkei)	40.557	+1,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.978	+1,18% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 4 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	140		
Euribor	3,7%	3,6%	3,5%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	174,26	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,69	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,468%
3 m	3,487%
6 m	3,616%
1 a	3,522%
3 a	3,330%
10 a	3,979%

METALLI

	Gr
Oro	70,30 €
Argento	0,91 €
Platino	29,84 €
Litio	11,67 €/Kg
Silicio	1.568 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	538
Marengo	426
Krugerrand	2.265
America 20$	2.172
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	86,74 €	▲
Petr. WTI	83,14 $	▲
Energia (MW)	108,64 €	▲
Gas (MW)	32,79 €	▼

Tasse, riscossione in cinque anni controlli ridotti per chi è in regola

▶Via libera a due decreti su Fisco e Pa. Le cartelle non incassate torneranno agli enti creditori che potranno anche cartolarizzarle. Moratoria di 10 mesi alle imprese promosse dopo un'ispezione

I PROVVEDIMENTI

ROMA Allentamento delle verifiche per le aziende virtuose e incassi delle cartelle esattoriali più rapidi, entro 5 anni. Via libera del governo a due decreti (controlli sulle imprese e riscossione) destinati a rivoluzionare il rapporto con operatori economici e contribuenti. Nel dettaglio, per la prima volta, la Pa razionalizza controlli («Si passa da un'ottica sanzionatoria ad una preventiva» ha spiegato il ministro, Paolo Zangrillo) con una particolare attenzione agli ambiti in cui il rischio è più alto.

SUGLI ACCERTAMENTI INTRODOTTO UN "BOLLINO" CHE CERTIFICHERÀ I SOGGETTI CON UN RISCHIO MINORE

Il viceministro Leo con i ministri Nordio e Zangrillo alla conferenza stampa dopo il Cdm di ieri

IL PASSAGGIO

Viene introdotto un vero e proprio sistema di identificazione del rischio, cui consegue il rilascio di un bollino che certifica il "basso rischio", con il diritto per l'impresa di essere sottoposta a controlli con un intervallo non inferiore a un anno. Per eliminare le duplicazioni le amministrazioni dovranno censire tutti i controlli previsti. Il quadro di sintesi sarà elaborato dal dipartimento della Funzione pubblica, così da individuare i controlli che possono essere eliminati, sospesi per un certo periodo, programmati periodicamente o rafforzati. Lo strumento è il fascicolo informatico d'impresa, che conterrà tutte le informazioni volte a garantire la non ripetizione dei controlli.

La riforma prevede inoltre un periodo di "franchigia" di 10 mesi per chi ha superato positivamente un controllo, con il rafforzamento del rapporto di fiducia tra istituzioni e attività economiche che svolgono la loro attività nel rispetto delle norme, salve ovviamente le attività conseguenti a indagini giudiziarie o a qualificate segnalazioni di terzi e per i controlli in materia di sicurezza sul lavoro.

IL MECCANISMO

Per valorizzare la collaborazione e il dialogo tra amministrazioni e imprese viene infine introdotta, per alcune fattispecie di carattere formale, una sorta di «diritto all'errore scusabile». Si tratta dell'obbligo della previa diffida, così da consentire agli imprenditori in buona fede di sanare le proprie posizioni, con riferimento a infrazioni che non recano danno all'interesse pubblico, e tornare al pieno rispetto delle regole senza incorrere in sanzioni. Quanto alla riforma della riscossione, il decreto prevede che l'Agenzia delle Entrate debba procedere celermente al recupero. Se questo non avverrà in 5 anni, ha spiegato il viceministro dell'economia, Maurizio Leo, «il Fisco provvederà al discarico che potrà essere di due tipi: automatico o anticipato, in caso di fallimento, liquidazione o che non ci siano beni su cui effettuare il recupero. Questo non toglie - ha aggiunto Leo - che si possa riaffidare il carico con 4 possibilità: l'ente può gestire in proprio il carico, il credito può essere affidato a soggetti qualificati; oppure si può dare corso alla cartolarizzazione, con il carico trasferito ad un soggetto che si avvarrà di soggetti accreditati. Possibile infine anche il riaffidamento all'Agenzia delle Entrate Riscossione».

PER ALCUNI ERRORI SOLO FORMALI NON CI SARANNO PIÙ SANZIONI SE SARANNO RITENUTI "SCUSABILI"

Michele Di Branco

Bonus mamme in cinque mesi chiesto dal 74% della platea

Una sede dell'Inps a Roma

I DATI

ROMA Il bonus mamme nei primi 5 mesi è stato richiesto «da oltre il 74% delle aventi diritto, cioè 3 donne su 4». Lo ha annunciato la ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Roccella durante il question time di ieri alla Camera, riferendo che «gli ultimi dati Inps segnalano un'incoraggiante e crescente adesione». La decontribuzione è prevista per il triennio 2024-2026 per le mamme con almeno tre figli e per il 2024 in via sperimentale per le mamme con due figli e riguarda i rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato, pubblici e privati, compreso il settore agricolo, eccetto solo il lavoro domestico.

I dati sono stati elaborati dall'Inps, che regolarmente fornisce le informazioni statistiche realizzate sulle prestazioni erogate. Critiche le opposizioni. «Il bonus - secondo la deputata dem Ilenia Malavasi - è discriminatorio: dà un 'premio' solo alle mamme con più figli e con lavori sicuri e meglio retribuiti, senza garantire un reale incentivo alla natalità».

Mps, il Tesoro rinvia la vendita a fine anno Il cda frena il divorzio nelle polizze con Axa

RISIKO

ROMA La fine del lock-up del Tesoro sul 26,9% in Mps e la mossa difensiva di Unipol su Bper con l'acquisto (potenziale) del 4,8% tramite uno *share swap* con scadenza 25 febbraio 2028 che fa salire la partecipazione dal 19,85 a un (teorico) 24,62% riaccende il risiko bancario. E in borsa ieri tutti i titoli delle principali banche italiane sono saliti trascinati dalla speculazione: Mps + 5,71%, Unipol + 3,19%, Bper + 3,6%, Bpm + 1,22%.

Il faro del mercato si accende sui tempi e modalità di disimpegno del Mef che in base agli accordi con la Ue, deve farlo entro fine anno. «Non vogliamo vendere Mps per portare a casa soldi, perché non siamo in condizioni disperate: vogliamo fare una operazione industriale a condizioni buone per lo Stato e per l'economia di questo Paese», ha detto Giancarlo Giorgetti ieri.

SCENDERE SOTTO IL 20%

Quel che sembra molto probabile è che la cessione di un'altra quota non avvenga entro il Palio di agosto, bensì più avanti, in autunno-inverno, con le stesse modalità delle due vendite precedenti: il 20 novembre scorso fu ceduto sul mercato il 25% per 920 milioni, il 24 marzo 2024 il 12,5% per 650 milioni.

La terza tranche potrebbe riguardare dal 10 al 16%, in modo tale da consentire al Mef di diluirsi sotto il 20% che è un livello di sicurezza anche rispetto agli impegni con Ue e permette al cda di presentare una sua lista nel 2026. Più difficile è la vendita diretta a un partner industriale. Il principale pretendente sarebbe Unicredit: Orcel accarezza ancora oggi l'ipotesi dopo aver detto no al Tesoro a ottobre 2021 a fronte di una dote di 5-8 miliardi. Ai primi di febbraio scorso ci sarebbe stato un altro tavolo con il Mef per acquisire l'allora 39% ma anche allora Orcel si è tirato fuori per 2,5 miliardi di differenza per fare poi l'opa.

Poi potrebbe esserci Bpm che dopo un ultimo approccio a febbraio, ora non è più disposto, Infine Unipol: «Non è nei nostri piani» ha detto Carlo Cimbri che per il momento, ha messo in sicurezza Bper da eventuali opa di Orcel.

Il cda Mps presieduto da Nicola Maione punta alla soluzione stand alone e l'ipotesi di sciogliere in anticipo l'accordo con Axa in scadenza nel 2027 non viene considerata praticabile anche perchè c'è una penale da pagare, inversamente proporzionale al termine, che adesso costerebbe circa 850 milioni.

Nicola Maione

PER FINE ANNO LA DISCESA SOTTO 20% LASCIANDO IL CONSIGLIO LIBERO DI DECIDERE PRESENTANDO LA LISTA PER IL RINNOVO DEL 2026

Rosario Dimito

Benetton, la proposta del nuovo Ad: contratti solidali solo agli impiegati

▶Nel primo incontro con i sindacati, Sforza ha chiesto un ammortizzatore sociale per sei mesi ma non riguarda gli operai. I rappresentanti dei lavoratori: «Prima il piano industriale, poi i sacrifici»

IL CONFRONTO

TREVISO Inizia a delinearsi in concreto il nuovo corso di Benetton Group. Che per i dipendenti, come preannunciato un paio di settimane fa dal neo amministratore delegato Claudio Sforza nel primo incontro con i rappresentanti dei lavoratori, passerà innanzitutto attraverso i contratti di solidarietà. In una nuova riunione tra le parti l'azienda ha proposto il ricorso all'ammortizzatore sociale fino al 40% delle ore lavorabili per sei mesi prorogabili: la misura riguarderebbe un migliaio circa di amministrativi, commerciali e impiegati delle sedi di Ponzano Veneto e Castrette, nella Marca trevigiana. Richiesta ritenuta, però, «troppo penalizzante» e perciò respinta dai sindacati di categoria, anche se da parte aziendale si evidenzia che la percentuale effettiva potrebbe scendere fin quasi al 20%. La trattativa comunque prosegue con ulteriori confronti, già in programma nei prossimi giorni.

COSTI

In sintesi, come previsto dall'istituto la solidarietà comporterebbe una riduzione dell'orario di lavoro, in modo da contenere i costi del personale a carico dell'impresa, da "spalmare" tra le poco più di a mille figure impiegatizie, mentre non si applicherebbe ai restanti circa 300 operai addetti al magazzino, a quello dell'e-commerce e all'imballaggio. Rispetto a questi numeri, la quota di ore non lavorate equivarrebbe a 375 dipendenti a tempo pieno: si tratta, però, di teste "figurative", che in realtà continuano a rimanere in organico. L'obiettivo, infatti, è proprio quello di ripartire il "sacrificio" e, come sottolineato anche da fonti del gruppo dell'abbigliamento, l'uso dell'istituto della solidarietà "va considerato come azione a tutela dei posti di lavoro", per evitare così esuberi o ammortizzatori sociali più pesanti.

Il 20 giugno, solo due giorni dopo la sua nomina ufficiale, il manager, tra i suoi primissimi atti, aveva voluto incontrare proprio i sindacati e le Rsu e, in quell'occasione, aveva assicurato che non vi sarebbero stati licenziamenti, ma per «correlare le risorse umane all'attuale volume d'affari» si sarebbe fatto ricorso a solidarietà, oltre a esodi agevolati. Già in passato, a più riprese, nel colosso trevigiano percorsi di ristrutturazione sono stati gestiti grazie a questo strumento: l'ultima volta, nel 2022, ad esempio, aveva coinvolto 756 lavoratori su 900 assoggettabili. In questo caso, tuttavia, i sindacati Femca Cisl, Filctem Cgil e Uiltec Uil, giudicano l'incidenza troppo elevata, pertanto hanno opposto un no alla richiesta. Proprio nella precedente tornata, fanno notare i confederali, la riduzione corrispondeva a circa una giornata lavorativa per la stragrande maggioranza degli interessati, salvo pochi reparti, mentre oggi sarebbe pressoché doppia per tutti.

Oltre a diminuire la percentuale di solidarietà, i rappresentanti dei lavoratori chiedono all'azienda di integrare la porzione di retribuzione che verrebbe a mancare, fino al 100% dello stipendio percepito: l'Inps infatti, alla stregua di quanto avviene per la cassa integrazione, garantisce una quota fissa che non copre l'intero salario, con un differenziale crescente all'aumentare degli inquadramenti. Ultimo, ma non ultimo, le sigle dei tessili sollecitano dettagli sul piano che l'Ad Sforza e i suoi collaboratori intendono mettere in atto per rilanciare il colosso trevigiano. «Non si possono chiedere sacrifici del genere ai lavoratori senza neppure renderli partecipi del piano industriale - conferma ad esempio Gianni Boato, segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso - La solidarietà al 40% è penalizzante e inaccettabile: si chiedono sacrifici ai lavoratori senza presentare loro un piano industriale, né illustrare i progetti che si intendono mettere in campo per rilanciare l'azienda. Il nuovo amministratore delegato aveva annunciato che avrebbe agito in trasparenza su tre filoni: i canali distributivi, le operation e il rapporto qualità-prezzo. Ad oggi però ci ha solo fatto pervenire la richiesta di solidarietà per mille dipendenti e questo non è tollerabile».

Il confronto, tuttavia, è appena agli inizi: una nuova riunione è fissato il prossimo 15 luglio e dal giorno successivo sono in calendario le assemblee con i lavoratori. Si discuterà anche della possibilità di ampliare la platea di uscite volontarie incentivate, estendendola anche addetti lontani più di 24 mesi dalla data del pensionamento.

Mattia Zanardo

PONZANO Lo stabilimento Benetton a Castrette

Safilo, svolta nelle relazioni industriali Siglato l'accordo sul nuovo integrativo

OCCHIALERIA

PADOVA Il colosso dell'occhialeria Safilo volta pagina dopo anni di turbolenze. Ieri è stato siglato l'accordo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, ponendo fine a quasi dieci anni di proroghe. L'intesa, raggiunta tra la direzione del Gruppo, le Rsu e le segreterie territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, segna un punto di svolta nelle relazioni industriali dell'azienda.

Il nuovo accordo mantiene lo schema generale dei parametri simile ai precedenti, confermando le parti relative alle relazioni industriali. Spicca una normativa sul part-time significativamente migliorativa rispetto al contratto nazionale dell'occhialeria, segnalando un'attenzione particolare alla flessibilità lavorativa.

Enrico Rigolin, segretario della Femca Cisl Padova Rovigo, ha sottolineato la continuità del monitoraggio delle performance aziendali da parte delle commissioni paritetiche, presidiate dalle Rsu. Questa attività prosegue regolarmente presso il centro distributivo di Padova, sede anche dell'headquarter del gruppo guidato dall'Amministratore Angelo Trocchia e di proprietà del fondo olandese Hal.

Il rinnovo arriva in un momento cruciale per Safilo, che ha recentemente affrontato la chiusura dello stabilimento di Longarone. La vicenda si è conclusa con il ricollocamento di tutti i dipendenti presso altre aziende del settore, evitando così un impatto sociale potenzialmente devastante.

Nonostante il successo nel raggiungimento dell'accordo, permangono preoccupazioni riguardo gli investimenti e le prospettive future dell'azienda. Il focus si sposta ora sull'unico sito produttivo rimasto in Italia, quello di Santa Maria di Sala, la cui centralità strategica risulta amplificata.

Il premio di risultato sottoscritto prevede un aumento del 10% annuo per il triennio 2024-2026, un segnale positivo in un contesto economico sfidante. Rigolin ha evidenziato come questa componente dell'accordo sia stata frutto di «lunga e complessa discussione» tra le parti, sottolineando l'impegno nel trovare un equilibrio tra le esigenze aziendali e le aspettative dei lavoratori.

Questo rinnovo contrattuale si inserisce in un quadro più ampio di ristrutturazione e rilancio per Safilo. L'azienda, leader nel settore dell'occhialeria di lusso, si trova a navigare in un mercato sempre più competitivo e globalizzato. La capacità di mantenere relazioni industriali costruttive potrebbe rivelarsi un asset cruciale per affrontare le sfide future e preservare la competitività nel panorama internazionale.

Garante della privacy, sanzioni per 8 milioni

LA RELAZIONE

ROMA Intelligenza artificiale, big data, cyberbullismo e revenge porn. La relazione annuale del Garante per la protezione dei dati personali fa il punto su opportunità e criticità del mondo digitale. Nel 2023 l'Autorità ha adottato 634 provvedimenti collegiali, mentre i provvedimenti correttivi e sanzionatori sono stati 394. Riscosse sanzioni per circa 8 milioni di euro. Oltre duemila (2.037) i data breach notificati all'Autorità: nel settore pubblico (37% dei casi) le violazioni hanno riguardato soprattutto i Comuni. Infine, le ispezioni effettuate nel 2023 sono state 144, in linea rispetto a quelle dell'anno precedente. Il 2023 è stato l'anno della diffusione massiva dell'IA.

L'ALLARME

«L'intelligenza artificiale potrebbe sostituire, nei prossimi anni, circa 85 milioni di posti di lavoro, creandone 97 milioni di nuovi, sebbene con un rischio di ulteriori diseguaglianze», questo l'avvertimento lanciato dal garante della Privacy, Pasquale Stanzione. Sempre Stanzione ha sottolineato che in Italia «un'impresa su quattro ha già integrato l'intelligenza artificiale nei propri processi produttivi ed entro un anno, stando alle stime, il 60% delle aziende la utilizzerà nei procedimenti assunzionali». Nel 2023 l'Autorità ha bloccato temporaneamente ChatGpt e ha imposto lo stop anche al chatbot Replika per via dei troppi rischi per i minori.

L'accelerazione del processo di digitalizzazione ha visto inoltre numerosi interventi del garante sulla gestione centralizzata delle credenziali dell'identità digitale Cie. Per quanto concerne la Pa, l'Autorità ha richiamato ministeri, enti locali e Regioni invitandoli a evitare diffusioni illecite di dati personali. Altri importanti interventi hanno riguardato l'ambito sanitario e in particolare si sono concentrati sulla riforma del Fascicolo sanitario elettronico e sulla realizzazione del sistema nazionale di telemedicina.

Sono stati firmati, infine, nuovi protocolli per combattere revenge porn e cyberbullismo.

F.Bis.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,873**	0,73	1,621	2,020	6501090
Azimut H.	**22,490**	0,67	22,082	27,193	368475
Banca Generali	**37,600**	-0,58	33,319	40,644	90603
Banca Mediolanum	**10,570**	0,57	8,576	10,913	971048
Banco Bpm	**6,282**	1,22	4,676	6,671	8880635
Bper Banca	**5,044**	3,59	3,113	5,248	29993469
Brembo	**10,310**	1,18	10,159	12,243	356049
Campari	**8,650**	1,22	8,570	10,055	3895562
Enel	**6,633**	0,73	5,715	6,845	19618211
Eni	**14,462**	-0,45	13,560	15,662	8856386
Ferrari	**388,500**	1,86	305,047	407,032	328447
FinecoBank	**14,275**	2,26	12,799	15,655	1592506
Generali	**23,760**	0,47	19,366	24,871	2046342
Intesa Sanpaolo	**3,564**	0,96	2,688	3,748	67346645
Italgas	**4,642**	1,18	4,594	5,418	2822146
Leonardo	**22,380**	3,80	15,317	24,412	2002879
Mediobanca	**14,060**	1,01	11,112	15,231	1428250
Monte Paschi Si	**4,885**	5,71	3,110	5,277	30567140
Piaggio	**2,822**	0,71	2,675	3,195	682728
Poste Italiane	**12,065**	-0,08	9,799	12,952	2246737
Recordati	**48,700**	-0,53	47,476	52,972	193846
S. Ferragamo	**7,950**	1,99	7,832	12,881	359232
Saipem	**2,336**	-2,83	1,257	2,423	30311448
Snam	**4,149**	0,68	4,136	4,877	5987373
Stellantis	**18,316**	0,59	18,158	27,082	10352354
Stmicroelectr.	**37,875**	2,17	36,574	44,888	2418890
Telecom Italia	**0,251**	1,41	0,214	0,308	16015685
Tenaris	**14,405**	0,14	14,096	18,621	2470782
Terna	**7,264**	0,83	7,218	7,927	3565851
Unicredit	**36,355**	1,78	24,914	36,879	7192485
Unipol	**9,550**	3,19	5,274	9,570	2128808
NORDEST					
Ascopiave	**2,355**	0,00	2,165	2,484	133928
Banca Ifis	**20,540**	1,48	15,526	21,446	110060
Carel Industries	**16,940**	0,83	16,842	24,121	47175
Danieli	**35,700**	0,00	28,895	38,484	22596
De' Longhi	**31,660**	5,18	27,882	33,690	228787
Eurotech	**1,130**	0,36	1,115	2,431	136090
Fincantieri	**5,020**	0,24	0,474	5,130	1640849
Geox	**0,595**	2,06	0,577	0,773	426247
Hera	**3,212**	0,69	2,895	3,546	2398965
Italian Exhibition Gr.	**6,540**	-1,80	3,101	6,570	35740
Moncler	**56,540**	-0,70	51,116	70,189	719304
Ovs	**2,568**	0,47	2,034	2,837	712415
Piovan	**12,100**	0,00	9,739	12,512	55535
Safilo Group	**1,014**	0,20	0,898	1,243	1283660
Sit	**1,790**	3,47	1,511	3,318	1911
Somec	**16,600**	-1,78	13,457	28,732	2577
Zignago Vetro	**12,060**	3,61	11,433	14,315	117314

Dossier
IL GAZZETTINO

Stefano Vittorio Kuhn, classe '63, ha iniziato la sua attività professionale nel 1984 in Creditwest, poi nomine di vertice in UBI Banca di Valle Camonica e Banco di Brescia. Inizia il suo percorso in BPER dal 2021. Attualmente ricopre l'incarico di Chief Retail and Commercial Banking Officer.

Giovedì 4 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Stefano Vittorio Kuhn, chief retail & commercial banking officer di Bper, approfondisce la situazione attuale dell'economia: «C'è grande incertezza, le imprese rinviano gli investimenti ma qualche segnale positivo c'è ma le imprese devono attrezzarsi»

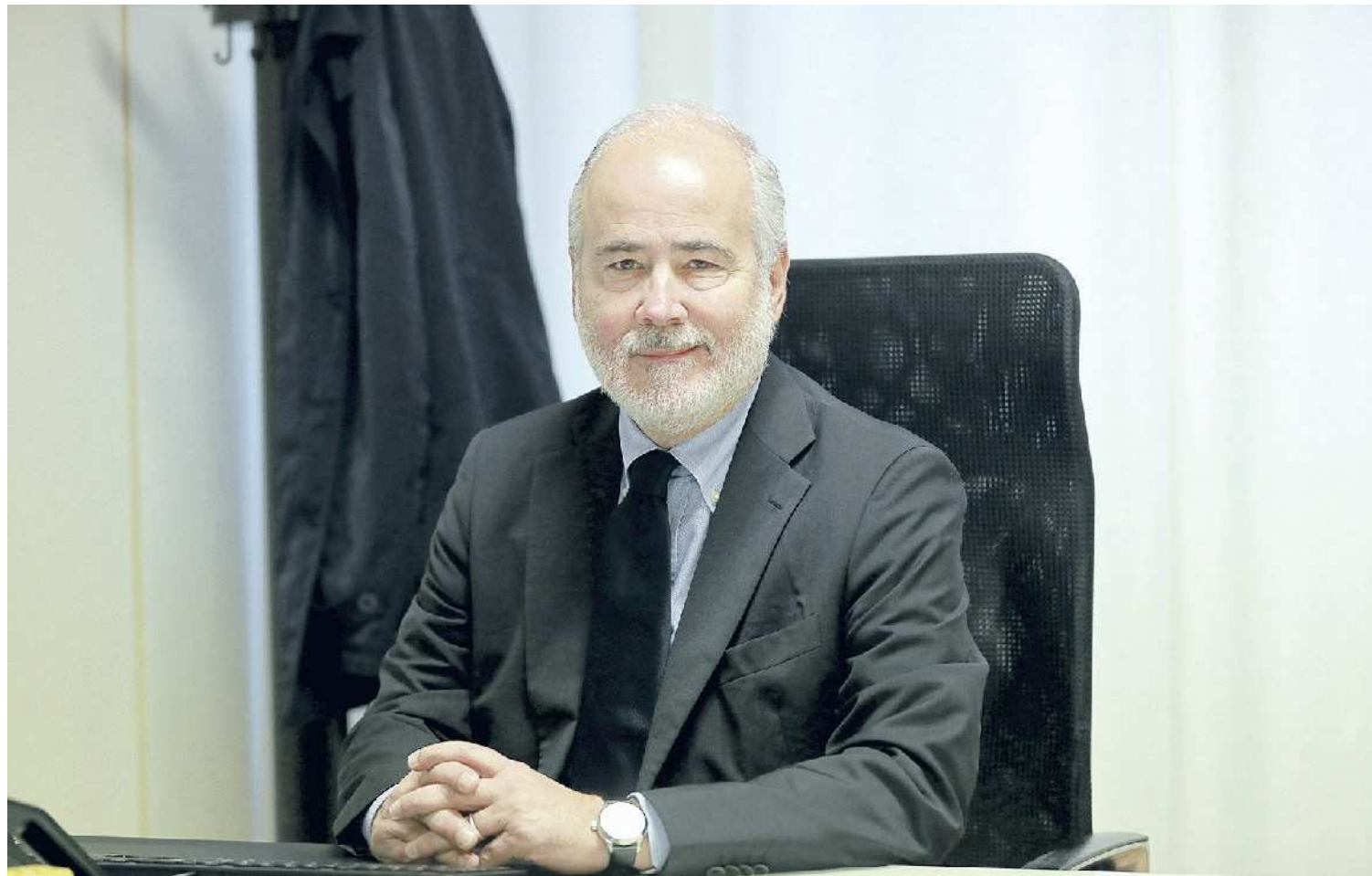
«Piccolo non è più bello, è l'ora di crescere anche con alleanze operative»

L'INTERVISTA

«Viviamo un momento di grande incertezza dovuto alla crisi internazionali, all'aumento del costo dei noli per il trasporto delle merci, all'incremento dei dazi commerciali in alcuni settori. È un clima di attesa che sta perdurando forse da troppo tempo. E gli investimenti sono in una fase non di particolare slancio: c'è attesa per gli effetti del Pnrr e di Industria 5.0. Faccio fatica a vedere l'elemento che può dare la svolta a breve, ma qualche segnale positivo c'è, per esempio un maggiore ottimismo da parte dei responsabili degli uffici acquisti delle Pmi».

Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper, analizza l'andamento attuale dell'economia dall'osservatorio privilegiato del vertice del terzo gruppo bancario italiano con una presenza forte anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia dove opera con 55 filiali e ha oltre 113mila clienti. «I veneti sono dei maestri nell'internazionalizzazione, gli imprenditori hanno sempre dimostrato di essere all'altezza di questa sfida e la regione è trainante, la terza in Italia come export - commenta il manager di Bper -. Oggi però le aziende del Nordest non possono rinunciare a nuovi investimenti in digitalizzazione e anche sui temi Esg: per essere compliance nel mondo delle filiere globali è fondamentale puntare sulla sostenibilità, e questo tocca anche le piccole aziende. Chi non evolve in questo campo rischia di essere estromesso dalle catene di fornitura. Certo, la migrazione verso un mondo Esg non è gratuita, ci sono da rivedere parametri, organizzazione, da innovare. E noi di Bper vogliamo essere a fianco delle imprese in questa sfida».

Tanta incertezza, ma la Bce finalmente ha tagliato i tassi d'interesse anche se solo dello 0,25%: come vede i prossimi mesi?

«La riduzione dei tassi sarà probabilmente meno rapida di quello che ci si aspettava, i due tagli attesi prima dell'estate non ci saranno. Certamente siamo in una fase di riassorbimento dell'inflazione ma lo scenario artificiale di tassi a zero che ha caratterizzato gli ultimi anni è finito, la normalità dei tassi oggi sarà vicino agli obiettivi d'inflazione della Bce, al tetto del 2%. L'Italia ha fondamentali migliori rispetto ad altri competitori europei, le nostre imprese hanno utilizzato molto bene le possibilità di investimento derivate dal piano Industria 4.0 e lo hanno fatto a tassi vicini a zero, le manifatture tedesca e francese hanno rimandato questi investimenti e oggi sono costrette a farlo a tassi più alti».

Veneto e Nordest in questo quadro in evoluzione?

«Il Veneto è molto legato all'economia tedesca, che è in difficoltà. Probabilmente un po' di problemi li sta già importando, specialmente in alcuni settori come automotive, meccanica, forniture di pregio. Ma le imprese sono particolarmente virtuose, il Veneto ha investito in modo molto efficace con Industria 4.0 e oggi si trova avvantaggiato. In più le aziende sono molto diversificate a livello di prodotti e di Paesi di destinazione dell'export. Uno dei fattori critici rimane la ridotta dimensione delle imprese».

Piccolo non è più bello?

«La dimensione sta diventando un tema fondamentale, il vero rischio delle piccole aziende è di diventare oggetto e preda di operatori internazionali, di fondi di investimento. Questo può essere sicuramente un beneficio per le famiglie proprietarie, ma è anche un depauperamento per l'indotto e un rischio per l'economia italiana. Lo slogan piccolo è bello ha certamente aiutato il Veneto, ma ora è il momento delle concentrazioni, delle aggregazioni e anche delle alleanze: sviluppando di più le filiere, mettendo in comune per esempio gli investimenti in ricerca e sviluppo, le strutture commerciali. Ci sono tanti strumenti che possono aiutare a trovare una massa critica adeguata alle sfide dei mercati di oggi oltre alle aggregazioni. La nostra banca potrebbe esercitare un ruolo efficace per agevolare questi processi, per esempio sulla struttura del debito, differenziando la provvista attraverso basket bond».

Che strategia di sviluppo avete nel Nordest?

«Siamo il terzo gruppo bancario come numero di sportelli in tutta Italia, dopo l'acquisizione di Carige siamo cresciuti in maniera importante anche in Veneto ma non ancora a livello delle nostre ambizioni. Il Nordest è dal punto di vista economico una delle aree più interessanti del Paese, sia nel manifatturiero che nei servizi il Veneto è una delle aree più importanti d'Italia. Un territorio che noi riteniamo cruciale e su cui puntiamo anche approfondendo il dialogo con le territoriali di Confindustria. La nostra è una banca di prossimità che nasce da tante operazioni di aggregazione di banche di territorio, crediamo di avere una capacità dialogo col mondo delle Pmi che possa facilitare questo tipo operazioni».

E sull'internazionalizzazione?

«Mettiamo a disposizione una struttura all'altezza delle ambizioni delle aziende del Nordest. Abbiamo centri imprese a Verona e Padova, ma gestiamo la regione nella sua interezza, le filiali sono importanti ma non sono un fattore discriminante. Vogliamo far crescere le nostre quote di mercato e abbiamo delle specializzazioni su cui stiamo investendo molto, una struttura dedicata all'agricoltura che può aiutare a sviluppare le imprese dell'area».

M.Cr.

«LA RIDUZIONE DEI TASSI SARÀ PROBABILMENTE MENO RAPIDA DI QUELLO CHE CI SI ASPETTAVA»

«NEL NORDEST ABBIAMO 55 FILIALI MA PUNTIAMO A CRESCERE: È UN'AREA DECISIVA PER L'ITALIA»

Bper, un istituto solido che aumenta la raccolta e anche la clientela

I DATI

VENEZIA Bper Banca nel 2023 ha registrato un utile netto consolidato a fine esercizio di 1.519,5 milioni grazie anche all'apporto di profitti per 432,4 milioni nel quarto trimestre dell'anno scorso. I ricavi "core" della banca presieduta da Fabio Cerchiai con Gianni Franco Papa Ad sono stati pari a 5.262,2 milioni (+ 39,7% sul 2022), margine di interesse in crescita a 3.251,8 milioni e commissioni nette a 2.010,4 milioni grazie anche al positivo risultato della raccolta netta gestita (+ 1.211 milioni nel 2023). Migliorata l'efficienza operativa, col cost income ratio ordinario al 50,7%, e anche la qualità del credito con il Npe ratio lordo e netto rispettivamente al 2,4% e all'1,2%. Elevati i livelli di copertura dei crediti deteriorati pari al 52,5%, mentre si rafforza la solidità patrimoniale con un Cet1 ratio al 14,5%. Ed è arrivato anche il dividendo di 30 centesimi per azione.

Risultati positivi anche nel primo trimestre di quest'anno chiuso con un utile netto consolidato di 457,3 milioni dopo aver spesato 111,8 milioni di costi sistemici. Ricavi "core" a 1.354 milioni, + 9,9% rispetto al primo trimestre 2023, margine di interesse e commissioni nette in crescita sullo stesso periodo del 2023 rispettivamente a 843,6 milioni e 510,4 milioni. Ancora positivo il risultato della raccolta netta gestita (+ 351 milioni da inizio 2024).Sempre elevati i livelli di copertura complessiva dei crediti deteriorati, al 54,2%. E il Cet1 ratio sale al 14,9%.

LA PRESENZA NEL NORDEST

Bper in Veneto e Friuli Venezia Giulia ha 55 filiali, 387 dipendenti (195 donne, 17 responsabili di filiali). I clienti totali sono 113.115, 17.220 imprese. Il prodotto bancario lordo è pari a 6.453,86 milioni.

Al Pride Village di Padova

Con Canino una serata di “Fiesta!” dedicata a Raffaella

“Fiesta!”. Una esclamazione che evoca una delle più grandi icone della musica e della televisione italiana: Raffaella Carrà. Ed è proprio a lei che è dedicato lo spettacolo che Fabio Canino porterà stasera al Pride Village Virgo, il festival LGBTQIA+ più grande d'Italia in corso alla Fiera di Padova fino al 7 settembre. Con “Fiesta!” Fabio Canino, affiancato da Mariano Gallo (Priscilla di Drag Race Italia), Sandro Stefanini, Simone Veltroni, Samuele Picchi (nel ruolo di un etero al “150%”) riporta in scena, a vent'anni dal debutto di successo, uno spettacolo in cui ci si diverte riflettendo sul mondo gay e su argomenti di attualità, dalla politica alla religione. La regia è di Piero di Blasio e i movimenti coreografici di Cristina Arrò, ispirati alle coreografie originali di Gino Landi. Al centro della storia, una serata tra amici a casa Luca, innamorato fan di Raffaella Carrà tanto da celebrare ogni 18 giugno il compleanno del suo mito con una vera e propria festa piena di balli, canti, torta e invitati. La “Fiesta” sarà un pretesto per piccanti confessioni.

Erano 140 prima della caduta della Serenissima, dritti e storti, antichi e (alcuni) nuovi, tutti poco conosciuti rispetto alle chiese
Fabio Rizzardi, di professione dentista, li ha raccolti in 10 itinerari: «Tutto è partito durante il covid dalle stampe del mio studio»

Viaggio veneziano alla scoperta dei 117 campanili

DALL'ALTO Una veduta di Venezia e i campanili dei Santi Apostoli, di San Pantalon e di Santa Maria Formosa

IL LIBRO

Sono 117, alcuni storti, gli altri dritti; molti vecchi, qualcuno nuovo; e c'è pure quello strano, a forma di moccolo con la cera che si scioglie sotto il calore della fiammella. Sono i campanili di Venezia e ora si possono trovare tutti nel libro scritto da Fabio Rizzardi, un dentista di Mestre che si è scoperto una passione per questi manufatti così caratteristici della città. Si intitola “Campanili a Venezia” ed è pubblicato da Antiga edizioni. «L'idea mi è venuta durante il periodo del covid», spiega Rizzardi, «nella sala d'attesa dello studio ho alcune stampe di Venezia dove sono raffigurati campanili che non sapevo quali fossero. Quindi ho approfittato del fatto che ci si potesse muovere all'interno dello stesso comune per andare a Venezia e vedere di persona i campanili, uno per uno».

Non proprio tutti, perché un paio – San Salvador e San Luca – non sono visibili da terra. «In realtà San Salvador sono riuscito a fotografarlo dalla terrazza del fontego dei Tedeschi», osserva il medico. «C'è tantissimo sulle chiese, ma sui campanili si trova poco materiale, solo testi molto vecchi. Così di ognuno ho scritto una scheda con l'altezza, le caratteristiche, l'anno di costruzione, le fotografie, e siccome non mi bastava, li ho pure disegnati».

PERCORSI

Dopodiché Rizzardi ha elaborato dieci itinerari – nove a Venezia e uno nelle isole – che permettono di vederli tutti. Inoltre nel libro ci sono alcuni QR che consentono di seguire gli itinerari sullo smart phone: una volta connessi basta cliccare sulla mappa per visualizzare il percorso. «Gli itinerari sono stati studiati», scrive l'autore, «in modo d'essere percorsi di seguito l'uno all'altro, oppure in giorni successivi, riprendendo il cammino da dove si era lasciato. Tutti i percorsi sono stati verificati “sul campo” in modo da essere il più fedele possibile alla situazione toponomastica attuale, facendo correzioni degli errori presenti nelle mappe e dando indicazioni di prossimità nei casi di nizioleti mancanti oppure rovinati o scarsamente leggibili. Le note riportano cenni storici e curiosità sulla chiesa collegata al campanile. Quando possibile, e nei casi di scarsa visibilità della struttura, sono allegate le visioni aeree tratte da Google Maps».

Sono anche segnati le distanze e i tempi di percorrenza, per esempio il primo, dalla chiesa del Nome di Gesù a San Trovaso, di 3,3 chilometri si percorre in 50 minuti, e così via. I campanili prima della caduta della Serenissima repubblica, erano 140, nella veduta prospettica di Jacopo de' Barbari, del 1500, se ne contano 103. «In nessuna città conosciuta», scrive Rizzardi, «possiamo trovare una così alta concentrazione di campanili. Si pensi che le cosiddette città turrite di Bologna e San Gimignano possono vantare rispettivamente 22 e 15 torri, e ai tempi d'oro arrivavano al massimo a 94 e 72. Venezia poteva contare su 140 campanili dei quali ne rimangono ancora 100, quindi numeri nemmeno paragonabili a quello delle famose città medievali. Quindi se la Manhattan medievale è Bologna, Venezia come proporzioni rappresenta addirittura tutta New York».

I CAMPANILI DI VENEZIA
di Fabio Rizzardi
Antiga Edizioni

LA STORIA

Nel corso dei secoli si è registrato qualche caso curioso, come il crollo del campanile di San Beneto, nel 1540, che ricorda da vicino quello di San Marco del 1902. «Una domenica notte», osserva l'autore, «con il tempo buono, senza vento, senza pioggia, è crollato su se stesso e non ci fu nessuna vittima». In seguito è stato ricostruito. Perduto, invece, il campanile di San Paternian, l'unico campanile pentagonale che ci fosse a Venezia, demolito nel 1871 per far posto al monumento a Daniele Manin. «A me piace di più il campanile di Santa Maria Formosa», sottolinea, «perché nella mente del parroco che l'ha commissionato nel 1611, c'era l'idea di raffigurare nella cuspide un moccolo, una candela che si stava sciogliendo, e quindi rappresenta le gocce di cera che scendono, scolpite nella pietra d'Istria bianca».

Poi ci sono i campanili storti, come a Mazzorbo, o a Santo Stefano che ha un aggetto di quasi due metri ed è stato necessario costruire un contrafforte dentro il canale per impedire che venisse giù, i primi cedimenti contemporanei si sono manifestati nel 1902, ovvero lo stesso anno del crollo di San Marco. In realtà era già crollato, abbattuto da un fulmine nel 1585, in seguito è stato ricostruito, ma era stato ingaggiato un ingegnere bolognese che ha pensato bene di far fagotto dopo che, arrivati a un'altezza di dieci metri, si era inclinato. Forse quello non era il luogo più adatto per costruire il campanile, visto quello che è successo.

«NESSUNA CITTÀ HA UNA SIMILE CONCENTRAZIONE DI TORRI» E PER OGNUNA ORA C'È UNA SCHEDA

BELLI E BRUTTI

I campanili più antichi erano trasformazioni di torri romane e quindi avevano una pianta tonda, come a Tessera; quelli romanici, invece, erano a pianta quadrata. Difficile dire quale sia il più antico campanile di Venezia perché molto spesso la base è originaria, ma la cuspide è stata rifatta, in quanto danneggiata dagli eventi atmosferici. È molto antico il campanile di Torcello, e a Venezia uno dei più vecchi è sicuramente il campanile di Santa Maria Maggiore che ha la guglia conica, di impianto quattrocentesco, mentre le cuspidi a cipolla sono del periodo barocco. E lì vicino si trova il campanile di San Nicolò dei Mendicoli, che risale al XI-XII secolo, lo si vede nella veduta del de' Barbari, ma la sommità è stata rimaneggiata in epoche successive. E il più brutto? «Senza dubbio il più recente», osserva Rizzardi, «quello di Sant'Elena, del 1960, un parallelepipedo di cemento armato intonacato». Il campanile precedente, del 1588, era stato demolito in seguito alla soppressione della chiesa e del convento, nel 1810.

L'autore si è interessato ai campanili, ma non ad altri elementi, come le campane o gli orologi: si trovano accenni, ma non uno studio sistematico, come quello riservato ai manufatti. Rizzardi si è anche inventato un giochino che gli è venuto in mente ricordando le sagome degli aerei nemici che c'erano sui campanili durante la prima guerra mondiale: quando l'osservatore identificava il velivolo, ne mostrava la sagoma in modo che i difensori sapessero quale tipo di aereo si stava avvicinando. Quindi ora è possibile cliccare sul telefonino la forma di cuspide che ci si trova davanti, poi aggiungere particolari, per esempio quante aperture, e via così, finché non venga identificato il campanile. A questo punto non resta che percorrere i dieci itinerari e andare alla scoperta dei campanili che svettano sulla Venezia contemporanea e ne fanno una delle città più turrite della storia.

Alessandro Marzo Magno

Da stasera il salotto di Venezia fa il pieno di concerti. Apertura con il trio che celebra il traguardo dei 15 anni di attività
Domani e sabato il bis degli "amici per sempre" del pop italiano. Domenica la "notte rosa" del cantautore piemontese

MUSICA

Note a San Marco con il Volo, i Pooh e finale con Tozzi

A SAN MARCO Il Volo in concerto stasera; a destra, i Pooh; a sinistra Umberto Tozzi che domenica chiuderà la settimana dei concerti a Venezia

Si parte da questa sera. È finta l'attesa per i concerti che animeranno piazza San Marco, facendo tornare il pubblico in uno dei luoghi più suggestivi della città. Un progetto, quello portato avanti da Comune e Vela, che inizia con il Trio il Volo, oggi alle 21, per poi proseguire domani e sabato 6 con la doppia performance dei Pooh con "AmicixSempre-Estate 2024" mentre domenica sarà la volta di Umberto Tozzi con "L'ultima notte Rosa – The final Tour". La rassegna si conclude il 13 luglio con il Coro e l'Orchestra della Fenice che dedicheranno la serata alle musica di Giacomo Puccini nel centenario della sua morte.

Il Volo, che proprio in questa occasione celebra il decisivo traguardo dei 15 anni di attività, arriva per la prima volta in città grazie all'organizzazione di Friends & Partners. Come annunciato durante la presentazione dell'evento Gianluca Ginoble, Ignazio Boschetto e Piero Barone proporranno i brani del loro ultimo lavoro "Ad Astra" strutturato prevalentemente su temi inediti. Ma ampio spazio, logicamente, verrà dedicato a tutte le canzoni che hanno caratterizzato questi 15 anni di attività in Italia e all'estero come "Capolavoro", il brano - certificato Disco D'Oro - presentato alla 74esima edizione del Festival di Sanremo.

Domani e sabato sarà la volta dei Pooh. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli proseguiranno, in pratica, il tour dell'anno scorso.

PER L'AUTORE DI "TI AMO" E "GLORIA" SARÀ UNA TAPPA DEL TOUR D'ADDIO IL 13 LUGLIO ULTIMO ATTO IN PIAZZA CON CORO E ORCHESTRA DELLA FENICE

«Ci è stato proposto - aveva detto Dodi Battaglia al museo Correr nel corso della presentazione della doppia data lagunare - un tour nei luoghi più belli d'Italia, in spazi in cui non avevamo mai portato la nostra musica. Come potevamo dire di no? Suonare a Venezia sarà uno dei momenti più memorabili della nostra carriera, come la vittoria a Sanremo». Ed è stata proprio l'opportunità di arrivare a San Marco che, come ha ricordato lo stesso Red Canzian, ad aver dato il via a questo nuovo tour.

IL COMUNE

«Dopo il successo della tappa del 105 Summer Festival al Parco di San Giuliano dedicata soprattutto al pubblico giovanile, Venezia indossa il vestito da sera in piazza San Marco con 5 concerti che rappresentano un unicum nel loro genere - dice il sindaco Luigi Brugnaro - Il mio benvenuto va a il Volo, ai Pooh ad Umberto Tozzi e alla nostra eccellenza invidiata da tutto il mondo come il Coro e l'Orchestra del Teatro La Fenice. Un sentito ringraziamento va anche alla macchina organizzativa, alle maestranze, alle forze dell'ordine, alla nostra Polizia Locale e a Vela».

NOTTE ROSA

Grande è, infine, la curiosità di vedere a San Marco anche Umberto Tozzi in quello che sarà il suo tour d'addio. Dopo la partenza alle terme di Caracalla ora "L'ultima notte rosa the final tour" si caratterizzerà per la bellezza di 60 tappe, almeno la metà in Italia, per celebrare i 50 anni di carriera (in realtà, dice Tozzi, sarebbero 48). Il cantante torinese proporrà i suoi brani più famosi, con in testa "Ti amo" e "Gloria" forte di un percorso che lo ha portato a vendere ottanta milioni di dischi. «Lo spettacolo sarà meraviglioso - ha detto Tozzi qualche giorno fa durante la presentazione dell'appuntamento - sarò affiancato da un'orchestra di 21 elementi con tanto di archi e fiati. Propongo una sonorità un po' più sinfonica rispetto ad un tradizionale concerto tra rock e pop, ma il suono che abbiamo ottenuto è davvero fantastico. Penso che in occasioni di questo tipo sia necessario, soprattutto, divertirsi».

Gianpaolo Bonzio

Rovigo

Matteotti, mostra aperta fino al 28 luglio

La mostra su Giacomo Matteotti, in corso a Rovigo a Palazzo Roncale, sarà prorogata sino al 28 luglio, rispetto alla chiusura inizialmente prevista per domenica prossima. La decisione della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e del Comitato provinciale per le celebrazioni del Centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti è motivata dal grande afflusso che l'esposizione ha registrato in queste settimane: quasi 15mila persone, con molte visite guidate e gruppi organizzati ancora in lista di attesa. Un interesse che ha coinvolto anche la casa-museo di Matteotti, a Fratta Polesine, che in occasione dell'anniversario è stata rinnovata con un allestimento e una narrazione multimediali. In queste prime settimane di riapertura numerosi i visitatori che hanno voluto conoscere da vicino la vicenda umana e politica del deputato socialista ucciso dai fascisti.

Sfida a tre per la serata finale dello Strega

LETTERATURA

Ultimi preparativi al Museo etrusco di Villa Giulia, a Roma, per la serata finale del Premio Strega 2024 che oggi per la prima volta avrà il palco più vicino alla platea anziché sotto la loggia dell'Ammannati dove di solito venivano ospitate le interviste ai finalisti. La sfida sarà a tre, tra la superfavorita Donatella Di Pietrantonio con "L'età fragile" (Einaudi), Dario Voltolini con "Invernale" (La nave di Teseo) e Chiara Valerio con "Chi dice e chi tace" (Sellerio). La competizione potrebbe essere all'ultimo voto tra la storia raccontata da Di Pietrantonio che scardina gli stereotipi sugli anni, sulla sicurezza dei piccoli luoghi di provincia, con sullo sfondo la pandemia e la rievocazione di un caso di violenza di genere accaduto nel 1997; il potente racconto degli ultimi anni di vita del padre, macellaio, ammalato di tumore, di Voltolini e la Lea di Chiara Valerio che ci porta a Scauri, suo paese d'origine e ci fa entrare nei sentimenti e pregiudizi e nell'assioma della inconoscibilità dell'altro.

Sale la tensione ma c'è sempre un clima di grande affiatamento e complicità nella sestina in corsa, reduce da un lungo tour di 20 giorni, in questa edizione di cui fanno parte anche Paolo Di Paolo che torna in finale allo Strega con "Romanzo senza umani" (Feltrinelli), Tommaso Giartosio con "Autobiogrammatica" (minimum fax) e Raffaella Romagnolo con "Aggiustare l'universo" (Mondadori). La diretta televisiva, dalle 23.00 su Rai3, avrà due protagonisti: Geppi Cucciari che torna per la quarta volta consecutiva e Pino Strabioli, già alla conduzione del più prestigioso premio letterario italiano nel 2016 e nel 2019.

L'intervista Alberto Boubakar Malanchino

«Da Doc in tv al teatro con Sid e i disagi della mia generazione»

È conosciuto (e amato) dal grande pubblico per il suo ruolo nello staff medico di "Doc. Nelle tue mani" - la serie televisiva su Raiuno che ha tra i protagonisti Luca Argentero e Sara Lazzaro - ma nel frattempo Alberto Boubakar Malanchino ha pure vinto un Premio Ubu come miglior attore under 35. Un Oscar del teatro che l'ha consacrato come giovane performer di primo piano, applaudito dalla critica per il duro monologo per batteria e voce "Sid, fin qui tutto bene", in scena domenica a Codevigo (Padova) in chiusura del festival Scene di paglia (info www.scenedipaglia.net).

Alberto, come si concilia il teatro con la tv?

«L'organizzazione è tutto. Avere un'agenda ordinata aiuta, ma faccio entrambe le cose con molta felicità. Certo, poi si fanno delle scelte dettate dalle priorità e delle occasioni».

Quanto si contrastano e quanto si sostengono le sue due anime?

«Sicuramente il lato bello è l'incontro e l'incrocio con nuovi pubblici. Ad esempio, il pubblico che mi ha conosciuto come personaggio in una serie di grande richiamo come Doc poi lo ritrovo con piacere in platea per uno spettacolo come "Sid". Sono scambi interessanti, che portano avvicinano persone meno avvezze al teatro grazie alla presenza di attori o attrici che incontrano ogni sera in casa propria. E poi, personalmente, non vedo una vera divergenza tra i due mondi: per me lavorare in teatro o nel cinema e in tv oppure come doppiatore è lo stesso mestiere. Magari altre persone tendono a incasellarti in un personaggio o in un ruolo, ma noi siamo molto più poliedrici di quanto sembri».

Bello, intelligentissimo, padrone delle sfumature della lingua. Sid è uno strano personaggio. Come nasce questa storia?

«Scritto e diretto da Girolamo Lucania, indaga una generazione di cui si parla poco. "Sid" è il racconto immaginario della vicenda di un ragazzo italiano probabilmente da una famiglia con un passato migratorio, che vive le problematiche e i disagi che attraversa questa generazione. Non è però una storia di emarginazione e fragilità, perché anzi questo giovane uomo, con una personalità borderline tendente alla schizofrenia, ha come obiettivo diventare la persona più famosa del mondo e per questo compie crimini e fa cose assurde. Un personaggio delineato in maniera così specifica da essere universale».

SCENE DI PAGLIA **Alberto Boubakar Malanchino domenica di scena a Codevigo**

«NON UNO SPETTACOLO DI CARATTERE POLITICO MA CHE SI INTERROGA SUL MONDO CHE VOGLIAMO LASCIARE A CHI VERRÀ»

È una storia generazionale?

«Sicuramente è un lavoro che guarda al presente e rivolge uno sguardo cinico verso il futuro. Accade che le diverse generazioni tra il pubblico vedano rispecchiati i propri problemi o quelli di figli o nipoti».

Un discorso sul presente che sembra arrotolarsi sulla storia con i suoi conflitti?

«Lo spettacolo non tocca direttamente temi politici, ma tratta di politica nel senso che si chiede quale mondo lasciamo alle nuove generazioni. Allora parliamo di una società che sta precipitando su se stessa. Ci hanno chiesto spesso se non ci sia una speranza nel futuro, ma più che nel racconto la cerco in chi si alza dalla sedia dopo aver visto un monologo adrenalinico e forse si chiede come cambiare il presente. Questa fiaba lascia un grande dubbio e un vuoto pneumatico alla fine. Invita, in modo violento, a fare autocritica».

Giambattista Marchetto

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Fioccano vincite suggerite dalle ricette, dalle poesie tradizionali e dall'andamento delle stagioni mentre la scoperta di un gruppo di archeologi ispira nuove combinazioni da giocare al Lotto

Quel vino che viene dal passato

Settimana strepitosa di vincite con 4 stupendi ambi su ruota secca più altri 11 su tutte le ruote. Azzeccati immediatamente il 13-85 venerdì su Milano, la ruota consigliata per la ricorrenza di San Pietro e Paolo, il 52-70 sabato su Torino la ruota "dell'incontro di box con lo squalo" accompagnato dal 25-79 uscito sempre sabato su Firenze. Ancora su ruota secca, uscito giovedì il 53-83 a Venezia, accompagnato dal 8-53 uscito su Genova dalla poesia "La gondola bruna", il 5-49 venerdì su Venezia ancora dagli assaggiatori di tiramisù accompagnato dal 27-60 per la Nazionale, nonchè il 56-90 giovedì ancora per la Nazionale con il 15-52 sabato su Torino e il 73-82 martedì sempre su Torino tutti e tre dal segno zodiacale del momento più il 13-74 martedì su Genova dalla ricetta delle Polpettine di baccalà. Usciti inoltre dall'ultima settimana buona, nuovamente il 6-70 sabato su Genova e il 46-55 giovedì su Milano dalla ricorrenza di Sant'Antonio più il 8-60 con il 60-62 su Cagliari dalla filastrocca "I Sequeri". Complimenti a tutti i vincitori!

"De luglio ne seriese ne galete, in granaro no se mete" e anche "A luglio gran calura, a zenaro gran fredura "con "luglio e agosto, muger mia no te conosso". Luglio il mese dei frutti maturi, il mese delle fioriture, il mese in cui l'estate raggiunge il suo apice e per questo gli antichi romani lo consacravano a Giove padre di tutti gli dei. Per tutto il mese di luglio appena iniziato buone le giocate 6-41-8-73 e 41-71-23-83 con ambo e terno Venezia Bari e tutte più i terni 17-1-63 e 75-8-87 con 18-29-40 con ambo Venezia Napoli e tutte. Buona la giocata di luna nuova 12-8-46-77 con ambo e terno Venezia Milano e tutte. Notizia da numeri al Lotto, la scoperta fatta da un gruppo di ricercatori dell'Università di Cordoba all'interno di una tomba romana a Carmona in Spagna. Nella tomba c'erano otto nicchie dove poggiavano delle urne, in una di queste è stato trovato un liquidò ben conservato e subito si è pensato a del vino. I mosaici che rivestivano l'ambiente mostravano persone che calpestavano uva bianca perciò, il vino doveva essere sicuramente bianco. Dopo le dovute analisi della composizione chimica, si è accertato che era proprio vino e...risaliva nientemeno che, al primo secolo d.C. perciò è rimasto intatto per 2000 anni! A tutti gli effetti questo è il vino più antico del mondo e batte di ben tre secoli quello ritrovato in precedenza nel 1867 a Spira in Germania. Con un immaginario brindisi si gioca 5-17-45 e 7-55-84 con 19-33-21 con ambo Venezia Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Liquore di nocino I tempi del raccolto

LA RICETTA

Questo il periodo ideale (il giorno perfetto era quello della ricorrenza di San Giovanni) per raccogliere le noci non ancora mature e ricoperte dal loro mallo, per fare il buonissimo "Liquore di nocino". Si lavano bene le noci e poi si asciugano con un canovaccio 30 noci, si tagliano in quattro parti e si mettono in un capiente vaso di vetro che abbia una buona chiusura ermetica. Si aggiungono alle noci tagliate la scorza solo gialla di un limone a pezzetti, 2/3 grammi di cannella polverizzata, 10 chiodi di garofano, 400 grammi di acqua fatta bollire con 75 g rammidi zucchero fatta poi raffreddare e un litro e mezzo di buon alcol da liquori. Si mescola bene tutto e si ripone il vaso ben chiuso in un luogo che non sia freddo al buio per 40 giorni. Passato questo tempo, si filtra prima con una tela e poi per un paio di volte con un filtro di carta, si imbottiglia sempre ermeticamente e si mette a riposo al buio per maturare sei mesi. Fantastico come digestivo e buono in tutte le occasioni. I numeri da giocare sono 79-26-67-59 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

UN PRODOTTO TRADIZIONALE DA PREPARARE E DA GUSTARE IN INVERNO

IL SOGNO

Tutte le paure in un ascensore

Dopo tanti studi sul sonno e sui sogni è ormai certezza che la fase rem corrisponde al 20% del tempo totale di riposo, ed è proprio in questa fase che si verifica l'attività onirica. Nel sonno rem I pensieri sono illogici e strambi rispetto al sonno ad onde corte, in questa fase si possono fare anche i sogni lucidi cioè; quei sogni dove il sognatore è consapevole che sta sognando. Questo tipo di sogno, molto intrigante, può far confondere la realtà dalla fantasia. Sognare lucidamente, per esempio, di trovarsi in un ascensore, è la consapevolezza del desiderio di elevarsi professionalmente e nel contesto la paura di un precoce invecchiamento. Secondo Freud l'ascensore è collegato ai piaceri di coppia mentre, nella cultura popolare nel sognare di salire o scendere in ascensore si riflettono tutte le paure e le ansie legate al controllo della propria vita. Infine per Jung sognare un ascensore che precipita è un chiaro avvertimento di tradimento. 9-62-89-75 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

LA POESIA

Il ricordo di una città che adesso non c'è più

Tanti anni fa mia cugina Wally Narni ricevette in dono da un caro amico, ormai scomparso, il comm. Antonio Malerba, che sapeva quanto lei amasse la sua città e con quanto dispiacere ha dovuto lasciarla, delle nostalgiche e bellissime poesie in rima su una Venezia che non c'è più, una Venezia che oggi si fa fatica ad immaginare, una Venezia anche povera e senza turisti: Un caro ricordo: "Na volta co' mi stavo in un campielo co' camera e cusina al pian teren. E me ricordo 'ncora da putelo, le robe no' le 'ndava gnente ben. El comodo in canton de la cusina, de acqua ghe ne gera ala fontana. Un mocolo fasseva da bobina, la vita no' la gera 'na bubana. Desso tuto quanto xe cambià, no 'se ricordemo gnanca più. Gavemo tante gran comodità e po' serchemo de 'ndar sempre ...più su. Però vi vardo sempre la fontana, co' passo par el campielo ogni matina. E quel fanal par mi gera 'na mana ch'el me s-ciarava dentro la cusina." Da giocare 9-26-70-88 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

METEO

Miglioramenti, con locali piovaschi al Centrosud.

DOMANI

VENETO
Stabilità atmosferica grazie alla rimonta dell'anticiclone, locale nuvolosità diurna più addensata solo sui rilievi.

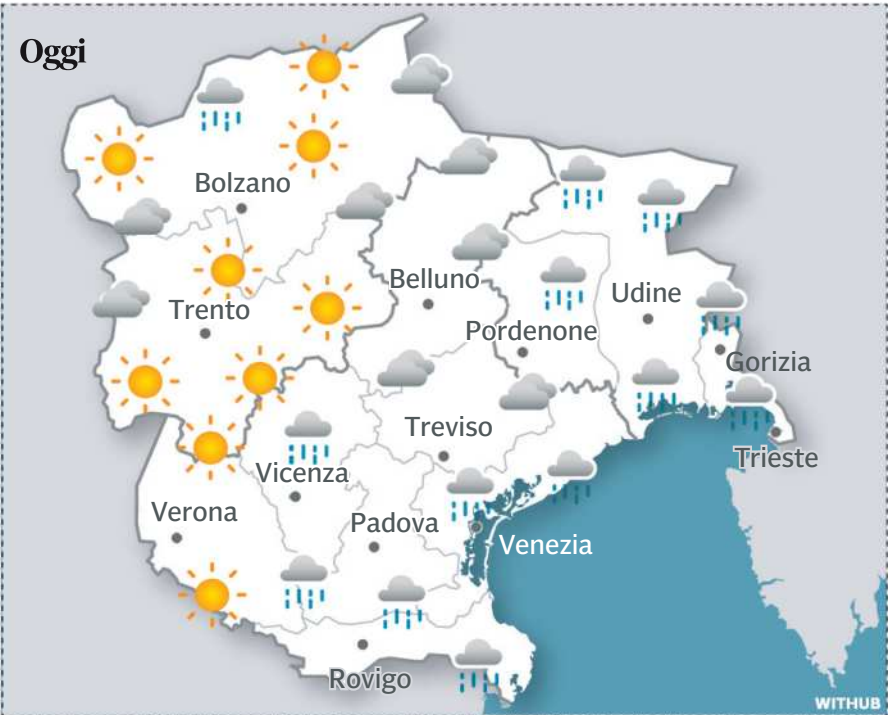
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata volta alla stabilità prevalente, con nubi sparse in diradamento nelle aree vallive. Locale variabilità sui rilievi. Temperature in ulteriore ascesa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabilità prevalente grazie alla rimonta dell'anticiclone, locale nuvolosità diurna più addensata solo sui rilievi. Temperature massime in ascesa con punte tra 29 e 32 °C verso le aree di pianura.

Oggi

Bolzano, Belluno, Udine, Trento, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	21	31
Bolzano	20	31	Bari	22	29
Gorizia	18	31	Bologna	20	33
Padova	19	31	Cagliari	20	26
Pordenone	18	30	Firenze	18	33
Rovigo	19	32	Genova	21	29
Trento	16	30	Milano	19	31
Treviso	17	31	Napoli	21	31
Trieste	22	28	Palermo	22	28
Udine	18	29	Perugia	18	30
Venezia	21	28	Reggio Calabria	22	31
Verona	20	32	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	18	31	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di Nozze - Toscana** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.45 **6ª tappa: Mâcon - Dijon. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The North Sea** Film Drammatico. Di J. Andersen. Con K. Kujath Thorp, R. K. Larsen
23.15 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La ragazza con il braccialetto** Film Pol. Di S. Demoustier. Con Roschdy Zem
23.00 **Premio "Strega 2024"** Show. Condotto da Geppy Cucciari, Pino Strabioli

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Danny The Dog** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Army of One** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Supernatural** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
8.10 **Lorenzo Lotto** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - L'italiana in Algeri** Musicale
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
15.50 **Albertina** Teatro
17.25 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **OSN Orozco-Estrada e Ax**
23.00 **Unica** Film
23.15 **Zombie** Film
23.30 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Dimmi la verità** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **La terrazza** Film Commedia
3.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.05 **Camera Café** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Brick Mansions** Film Drammatico. Di Camille Delamarre. Con Paul Walker, Rza, David Belle
23.15 **It: Capitolo Due** Film Horror
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione
2.45 **Cose di questo mondo** Documentario

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **CHIPs** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **La porta del cannone** Film Commedia
10.55 **La legge del fucile** Film Western
12.45 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
14.50 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
16.50 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico. Di Terrence Malick. Con Colin Farrell, Joe Inscoe, Jamie Harris
0.10 **Poseidon** Film Azione
2.10 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **La battaglia dei giganti** Film Guerra

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.30 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Revenge** Film Azione. Di Coralie Fargeat. Con Matilda Anna Ingrid Lutz, Kevin Janssens, Vincent Colombe
23.20 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.35 **9 to 5: Days in Porn - Gli impiegati del porno** Doc.

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Cavalliere del deserto** Film Western
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **I pionieri dei cristalli** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.00 **Deep Impact** Film Fantascienza

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.40 **Un estraneo in casa** Film Thriller
15.30 **Matrimonio negli Hamptons** Film Commedia
17.15 **Il look perfetto** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima**
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
0.30 **Trappola in alto mare** Film Azione

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
16.10 **Little Big Italy** Cucina
17.50 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Nove Comedy Club** Show
23.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.50 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.00 **Presentazione calendario Serie A – Stagione 2024/2025. Speciale Diretta Stadio** Calcio
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Il mio nome è Modesty** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Europeada – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.55 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.25 **Azzurri Bianconeri - Dall'udinese In Nazionale** Rubrica
17.55 **Case Da Sogno in FVG** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il gioco dei pianeti ti invita a esporti in **amore** più di quanto tu non saresti forse incline a fare, mettendo anche i sentimenti in tavola e diventando così a tua volta consapevole di quanto siano potenti e svolgano un ruolo preponderante a vari livelli. L'idea di tenere sotto controllo le emozioni è un mito, è più efficace lasciarle fluire senza intralciarne il corso, così te le puoi fare amiche.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nei Gemelli ti invita ad approfittare delle circostanze per mettere in movimento quelle somme di **denaro** che ora sono ferme, sciogliendo così almeno in parte una sorta di nodo e ritrovando una maggiore agilità. Anche senza prendere alla lettera la presenza di Marte nel tuo segno, che ti vuole battagliero, hai ottimi motivi per dare ascolto a quella voce che ti fa sentire fiducioso e sereno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni il cielo è contrassegnato dall'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Plutone, che ti spinge a reinventarti, a sperimentare nuove modalità di relazione e ad abbandonare degli schemi che non sono più utili. Questo ingrediente, unitamente alla presenza di Giove e della Luna nel tuo segno, favorisce una nuova consapevolezza delle risorse che puoi finalmente investire nel **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Superato un momento di malinconia, legato al freno che esercita Saturno sulla Luna, oggi ti senti pienamente padrone delle tue energie e pronto a fare il necessario per raggiungere gli obiettivi auspicati. Particolarmente interessante la scoperta, o forse riscoperta, dell'entità delle tue risorse e di quanto questo potenziale possa fare la differenza. A livello **economico** i risultati sono positivi.

Leone dal 23/7 al 23/8

La dimensione sociale, legata non unicamente alle amicizie ma anche a persone con le quali senti di avere una certa affinità rispetto a obiettivi e ideali comuni, è enfatizzata dalle circostanze. Approfittane per buttarti con entusiasmo e lasciarti coinvolgere, creando un sodalizio che mette di buonumore e ti fa sentire apprezzato. Anche in **amore** puoi contare su congiunture che ti sono favorevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Grazie alla configurazione amica, hai delle ottime carte da giocare nel **lavoro**, sono carte vincenti e che ti aprono nuove opportunità da esplorare e vivere per trarne il massimo. C'è una certa esuberanza che si abbina a un atteggiamento di sfida, che ti pungola per superarti e scoprire quali sono davvero le tue risorse, attraversando un perimetro caratterizzato dalla facilità, che forse non giova.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono giornate molto piacevoli e lo sono sotto diversi punti di vista, grazie a un insieme di contributi planetari che da un lato ti coccolano, da un altro ti aprono nuove porte e da un altro ancora ti favoriscono, mettendo a tua disposizione anche una discreta dose di fortuna. L'opposizione tra Mercurio e Plutone rende più saporito tutto quel che riguarda l'**amore**, fa del tuo meglio per addentarlo!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione attuale, più in particolare l'opposizione tra Mercurio e Plutone, il tuo pianeta, potrebbe essere anche descritta come una vocina. Ora che è comparsa nella tua mente, ti invita a fare qualcosa di profondamente diverso per quanto riguarda i tuoi impegni e gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro**. Cimentati in nuove sfide che ti facciano davvero vibrare e sentire che dai il massimo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione accende e alimenta la tua euforia, della quale ora sembra che il principale beneficiario sia il partner, che di rimando contribuisce a rendere il vostro **amore** più gratificante e coinvolgente. In questo periodo gli altri in generale svolgono un ruolo piuttosto importante nella tua vita, da loro ricevi stimoli e sollecitazioni che ti arricchiscono mettendo in valore le tue qualità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro**, grazie all'aiuto della Luna e di Giove potresti ottenere dei risultati superiori a quelli che ti aspettavi, come se qualcosa moltiplicasse i frutti del tuo impegno e favorisse una sorta di circolo virtuoso, in cui le cose migliorando rendono possibile un incremento dei successi auspicati. Cavalca quel vento di ottimismo e pensa anche al divertimento, senza il quale sei meno invogliato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco dei pianeti continua ad alimentare le opzioni legate all'**amore**, offrendoti stimoli numerosi e di varia natura con cui portare nuova linfa nella relazione o, se questo fosse il tuo caso, crearne una nuova. Disponi sia di ingredienti che favoriscono la dimensione leggera di gioco e corteggiamento, sia di quelli che rafforzano la sfera passionale e contribuiscono a creare nuove sfide comuni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La sfera intima e privata della tua vita è piuttosto valorizzata in questo periodo, specialmente ora che oltre a quella di Giove si aggiunge la presenza della Luna, che illumina e rasserena le dinamiche familiari. Approfitta poi del prezioso intervento di altri due pianeti, determinati a favorirti nell'**amore**, inteso non solo come potenziale di incontro ma anche di consolidamento di ciò che esiste.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	120	41	66	24	61	57	61
Cagliari	17	94	77	89	40	88	41	70
Firenze	7	121	39	87	89	60	59	57
Genova	1	74	31	73	4	64	79	44
Milano	19	78	42	73	68	57	10	51
Napoli	2	94	75	94	38	52	90	47
Palermo	29	82	10	72	26	60	70	45
Roma	3	82	19	80	44	76	2	74
Torino	43	81	45	65	34	53	77	48
Venezia	8	126	73	68	17	64	2	55
Nazionale	50	54	52	53	5	50	53	47

WITHUB

PER LE OLIMPIADI

La Juve ha negato Kephren Thuram alla Francia di Henry

La Juventus inguaia l'ex Thierry Henry, ct della Francia U23. Chiusa l'operazione con il Nizza, il club bianconero ha preteso il rientro di Khephren Thuram a Torino, nonostante fosse tra i convocati per le Olimpiadi con la Francia. «È un brutto colpo, ma non abbiamo scelta - le parole di Henry - Khéphren Thuram è già partito, la Juve si è opposta alla sua partecipazione alle Olimpiadi». Venerdì per i bianconeri visite mediche per Di Gregorio, Thiago Motta sarà domenica a Torino.

A.M.

TENNIS

SHOW ITALIANO FESTEGGIA SINNER

▸Jannik vince in 4 set (7-6, 7-6, 2-6, 7-6) a Wimbledon contro uno splendido Berrettini
Al romano non bastano 28 ace. Il numero uno del mondo soffre ma accede al terzo turno

Era già tutto previsto. Hanno vinto le gambe. Hanno vinto gli anni. Ha vinto Jannik Sinner contro un ritrovato Matteo Berrettini. E ha vinto comunque il tennis italiano che esce a testa alta anche se un po' dispiaciuto per questo scontro fratricida di Wimbledon troppo prematuro. Che sembra deciso dopo i primi due set vinti al tie-break dal favorito, il primo numero 1 dl mondo italiano, che si riapre dopo il secondo set conquistato di rabbia dal primo storico finalista italiano ai Championships 2021, che sembra riaperto a favore del 28enne romano, avanti di un break sul 2-1 al terzo set mentre il 22enne altoatesino appare per la prima volta nervoso, quasi stizzito con qualche gesto di frustrazione verso il suo angolo, che sembra di nuovo nelle mani del Profeta dai capelli rossi sul 3-3. Match che poi, nella logica dei grandi match, sui grandi campi, con grandi attese, fra grandi giocatori, si decide sul filo di lana. Al foto-finish per 7-6 7-6 2-6 7-6 dopo 3 ore e 42 che entrano di diritto fra le pagine più importanti del tennis azzurro. Come per anni e anni abbiamo visto alla tv con protagonisti sempre stranieri e che nell'era del Rinascimento italiano, vediamo con nomi di casa nostra. Capaci di avvincere e di conquistare il pubblico sul mitico Centre Court del Tempio.

SCATTI E CONTRO-SCATTI

Dopo il primo set equilibrato, sembra proprio che il ritmo di gioco di Jannik Sinner si faccia troppo più serrato: tutti gli ingranaggi della sua macchina perfetta da numero 1 cominciano a funzionare più velocemente, i colpi, sempre più oleati, spingono sempre più decisi e perentori in un crescendo sempre più irresistibile, sempre più preciso. Forzando Matteo Berrettini a scambi più lunghi e onerosi, costringendolo a un recupero in più, un rischio in più, uno scatto in più. E quindi all'errore. Due, clamorosi, col colpo più forte, il dritto, costano al romano il 7-3, e quindi il fondamentale parziale iniziale nel derby più temuto dall'altoatesino, sull'erba, contro il collega più stimato, il primo vero amico sul Tour, che sul verde ha fatto doppietta a Stoccarda e al Queen's mentre lui ha preso coraggio col fresco titolo ad Halle. Quando strappa al tie-break anche il secondo set, Jannik, che ha riportato la coppa Davis e in Australia ha firmato un nuovo Slam italiano rinverdendo i fasti del 1976 di Adriano Panatta e compagni, si convince di avere in mano il match, toglie il piede dall'acceleratore e invece in un attimo si ritrova oppresso dagli attacchi di Berrettini, e quindi diventa frettoloso e insicuro.

BATTAGLIA

Così la partita si accende ancor di più, diventa selvaggia, diventa drammatica, diventa sporca e cattiva fra il numero 1 e il 59 che gioca come due anni fa quand'era 6. Con l'aiuto di un doppio fallo, Sinner ha un match point sul 6-5, ma se lo vede cancellare dal servizio di Berrettini. Anche se poi al tie-break la spunta ancora soprattutto con la sua straordinaria risposta contro Matteo che pure vende cara la pelle con 28 ace e una prestazione davvero fantastica, al livello dei suoi anni migliori. Così i nuovi eroi del Rinascimento italiano rubano la scena al vecchio eroe Fabio Fognini che elimina il numero 8 del mondo Casper Ruud dopo due set e mezzo alla grandissima e poi con una condotta di gara impeccabile quando manca un match point sul 6-4 7-5 5-2, si fa riprendere e superare al tie-break, ma poi strappa il 6-3 decisivo. "Stavolta sono stato calmo, magari alla 14a occasione video negli ottavi a Wimbledon". Avanti 9-3 nei precedenti contro Bautista Agut, che supera Sonego 6-3 3-6 6-3 6-4, ha una bella chance. Intanto Jasmine Paolini sfrutta l'occasione contro Minnen per 7-6 6-2, ma incrocia la rediviva Bianca Andreescu. Subito eliminato il doppio Bolelli-Vavassori. Sette italiani nel secondo turno propongono un altro derby oggi con Musetti-Darderi, mentre Cobolli sfida la rivelazione di Roma, Tabilo.

Vincenzo Martucci

PROVA ENTUSIASMANTE DI FOGNINI: BATTE RUUD DOPO UNA BATTAGLIA DI OLTRE TRE ORE: «È PER GARE COSÌ CHE AMO E ODIO QUESTO SPORT»

SPETTACOLO ITALIANO **Qui sopra Fabio Fognini col nuovo look biondo. In alto Matteo Berrettini, in grande Jannik Sinner**

CICLISMO

Tour, Cavendish sprinta oltre Merckx Vittoria numero 35, nessuno come lui

Mark Cavendish entra nella storia del ciclismo come il corridore capace di vincere il maggior numero di tappe al Tour de France: 35. A Saint Vulbas, il corridore dell'Astana è riuscito a superare il record di successi di Eddy Merckx. Da tre anni il britannico vantava lo stesso numero di vittorie del belga. Grazie allo sprint imperioso di ieri è riuscito a conquistare un record che, nelle prossime frazioni, potrebbe migliorare ancora. Mark Cavendish non vinceva al Tour de France dal 2021, anno che fu una sorta di resurrezione per lui, dato che riuscì a conquistare quattro trionfi alla Grande Boucle dopo anni di problemi fisici legati al virus di Epstein-Barr, che lo ha condizionato molto a lungo.

RIN CORSA

Nella frazione di Carcassonne, Cavendish riuscì a raggiungere la vittoria numero 34. Dopo un anno di assenza, nel 2023, l'Astana Qazaqstan lo portò ancora una volta in Francia con l'obiettivo di arrivare a timbrare il successo numero 35, ma fu costretto al ritiro per una caduta nell'ottava tappa. Una delusione immensa per il britannico, che aveva programmato di ritirarsi a fine stagione, ma Alexandre Vinokourov, team manager dell'Astana, lo aveva convinto a riprovarci ancora, fino allo storico successo di ieri.

«È stata una grande scommessa cercare di vincere qui - ha affermato il britannico dopo aver superato il primato di Merckx - e una grande scommessa per Vinokourov, che sa bene quanto sia importante il Tour de France. Ci siamo riusciti. Ogni dettaglio in termini di materiale e compagni di squadra è stato adattato per lo sprint. Il Tour è più grande del ciclismo stesso. I giorni scorsi sono stati difficili, ma so bene come gestire e uscire dalle difficoltà». Jasper Philipsen e Alexander Kristoff, sul podio di giornata, cercheranno riscatto oggi in un nuovo possibile arrivo in volata: la maglia gialla resta invece saldamente sulle spalle di Tadej Pogacar.

Carlo Gugliotta

RECORDMAN **Mark Cavendish libera la sua gioia all'arrivo**

ORDINE D'ARRIVO (S.J de Maurienne-Saint Vulbas, 177.4 km): 1. M. Cavendish (Gbr) in 4h08'46", media 42.7 km/h; 2. J. Philipsen (Bel) st; 3. A. Kristoff (Nor) st; 4. A. De Lie (Bel) st; 5. F. Jacobsen (Ola) st... 26. D. Formolo (Ita) st. **CLASSIFICA**: 1. T. Pogacar (Slo) in 23h15'24"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 45"; 3. J. Vingegaard (Dan) a 50"; 4. J. Ayuso (Spa) a 1'10"; 5. P. Roglic (Slo) a 1'14"... 9. G. Ciccone (Ita) a 3'20". **OGGI:** Tappa 6, Macon-Dijon (163.5 km).

Il programma

Mentre Spalletti è affondato, Vincenzo ha conquistato i quarti di finale degli Europei. Snobbato in Italia, ha trovato la sua consacrazione con la Turchia

MONTELLA, LA RIVINCITA

IL PERSONAGGIO

Se Spalletti e Gravina hanno denunciato i tempi insufficienti con cui hanno dovuto preparare la nuova nazionale dopo l'addio di Mancini, allora che cosa dovrebbe dire Vincenzo Montella, appena entrato ai quarti con la Turchia e festeggiato al telefono anche da Erdogan? Ultimo nostro rappresentante in Germania, il tecnico napoletano ha conquistato un Paese intero con la saggezza, l'equilibrio, le capacità tattiche e un'educazione sportiva non comune, come ha dimostrato subito dopo aver eliminato l'Austria sul filo di lana. Nessuna esultanza fuori luogo ma grandi applausi a Rangnick e ai giocatori: come si fa nel tennis quando esce dal campo il rivale sconfitto, Montella gli ha reso onore prima di liberare la sua gioia.

Un'impresa nata da settembre in poi, quando la Federazione turca gli ha consegnato la nazionale grazie ai risultati ottenuti sulla panchina dell'Adana Dermirspor, solo da due anni in serie A e già qualificata per la Conference, 33 vittorie in 69 partite. Un mese in meno rispetto a Spalletti per conquistare la qualificazione e partire per la Germania: Croazia messa dietro nel girone, subito cinque vittorie di fila, tedeschi battuti in amichevole dopo una settantina d'anni, il campanello d'allarme contro l'Austria in una sfida di preparazione (durissimo e inspiegabile 1-6), poi l'impresa dei quarti battendo proprio la nazionale di Arnautovic senza il capitano Calhanoglu, squalificato. «Sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto perché la Turchia ha dimostrato di essere una squadra in grado di rappresentare il suo Paese. Ho vinto una Supercoppa italiana con il Milan, cosa che non è proprio successa a tutti, ma la gioia che provo adesso è assolutamente unica».

UN AVVIO IN PANCHINA TRA ALTI E BASSI, ORA IL TECNICO HA SAPUTO RILANCIARSI NEL MODO PIÙ ESALTANTE CON UMILTÀ E DEDIZIONE

LA RICERCA DEI TALENTI

Il segreto di Montella? Il giorno dopo il passaggio dal club alla Federazione, si è messo a girare tutti i ritiri e i campi delle squadre di A e B per cercare giovani di talento, consultando tecnici e dirigenti, con grande umiltà: troppo facile pescare tra i turchi impegnati in Italia, in Spagna, in Premier e in Bundesliga, lui è andato anche nei bassifondi e ha preparato una squadra in cui nessuno si sente escluso. Nemmeno il giovane Yildiz, promosso titolare proprio agli Europei con Arda Guler, nuovo talento del Real Madrid. «La pressione è altissima ma ce la giocheremo anche contro l'Olanda».

E pensare che Montella era già uscito di scena dal nostro campionato dopo essere entrato nel casting degli allenatori che avrebbero potuto allenare la nazionale italiana. Due anni senza lavoro dopo la Supercoppa con il Milan vinta ai rigori, una salvezza con la Samp che non era affatto scontata, una doppia tappa a Firenze con il peso di una delusione sofferta con la Roma, di cui era stato uno degli uomini scudetto nel 2001. Era stato chiamato al posto di Ranieri per salvare una situazione scabrosa, un derby vinto contro la Lazio per 2-0 e il sesto posto non erano stati sufficienti per respingere Luis Enrique.

Montella, primo ct turco a vincere tre partite agli Europei, si è sempre messo in discussione, è andato anche a Siviglia, in una situazione difficilissima, prima di fermarsi e di accettare l'offerta dell'Adana, in cui ha allenato e sopportato anche Mario Balotelli. Con tre anni di contratto, adesso, si gode la nazionale: i quarti contro l'Olanda non cambieranno il suo destino, chiusi gli Europei si dedicherà alle qualificazioni mondiali. Attenzione: Turchia fino al 2026 a meno che le nuove elezioni federali e un possibile ribaltone non lo spingano in pole per l'eventuale sostituzione di Spalletti...

Alberto Dalla Palma

PRIMA IL SUCCESSO CON L'ADANA, POI LA CHIAMATA DELLA NAZIONALE. HA GIRATO TUTTO IL PAESE PER CERCARE I TALENTI

LA FESTA TURCA
Sopra la gioia di Vincenzo Montella, sotto il gesto contestato di Merih Demiral

L'ESULTANZA DOPO LA DOPPIETTA

Inchiesta Uefa su Demiral per il gesto dei "Lupi Grigi" Bufera tra Ankara e Berlino

Dopo la doppietta realizzata contro l'Austria, che ha permesso alla Turchia di qualificarsi ai quarti di Euro 2024 (sfiderà l'Olanda), Merih Demiral rischia la squalifica. Il difensore è finito sotto indagine Uefa per «comportamento inappropriato» durante la sua esultanza. Il giocatore ha festeggiato con il saluto appartenente ai Lupi Grigi, il gruppo di estrema destra in Turchia. «Avevo in mente una celebrazione specifica, legata alla mia identità turca. Sono incredibilmente orgoglioso di essere turco e ho sentito profondamente quell'orgoglio dopo aver segnato. Volevo esprimerlo e sono molto felice di averlo fatto. I nostri tifosi sono orgogliosi di noi. Li ho visti fare il gesto sugli spalti e mi è venuta voglia di farlo», si è giustificato Demiral. Da parte sua, la Turchia ha definito «inaccettabile» l'apertura dell'inchiesta da parte dell'Uefa. «Condanniamo le reazioni politicamente motivate per l'uso di un simbolo storico e culturale, utilizzato in un modo che non attacca nessuno, durante una gioiosa celebrazione a un evento sportivo», si legge in un comunicato del ministero degli Esteri di Ankara. «Un rapporto pubblicato nel settembre del 2023 dall'Organizzazione per la protezione della Costituzione della Germania federale sottolinea che non tutte le persone che fanno il saluto del lupo grigio possono essere definiti come estremisti di destra», ha continuato il ministro degli Esteri di Ankara, sostenendo che «il simbolo non è vietato in Germania» e che «le reazioni a Demiral da parte delle autorità tedesche sono di per sé xenofobia». Il governo di Ankara ha convocato l'ambasciatore tedesco per protestare contro la dichiarazione del ministro dell'Interno della Germania, Nancy Faeser, secondo cui «i simboli dell'estrema destra turca non devono avere spazio negli stadi» tedeschi. Ufficialmente chiamati Ulku Ocaklari (Focolari Idealisti), i Lupi Grigi sono il movimento giovanile del Partito del Movimento Nazionalista, in coalizione con il Partito Giustizia e Sviluppo (AK) del presidente Erdogan.

Salvatore Riggio

Il calcio italiano riparte: oggi i calendari E Buffon decide di rimanere in azzurro

L'EVENTO

ROMA Tutte a caccia dell'Inter. Si alza il sipario sulla Serie A. Che 25 anni dopo non sarà più marchiata Tim ma Enilive, dallo scorso febbraio ufficialmente nuovo Title Sponsor con un contratto di 3 anni. Oggi alle 12, all'Auditorium Multimediale Rds a Roma (diretta su Youtube e sul sito internet della Lega Serie A) verranno sorteggiati i calendari. Si inizia il prossimo 17 agosto e si chiude il 25 maggio. E già sono noti i criteri che decideranno la compilazione delle 38 giornate. Alternanza assoluta non solo per le squadre della stessa città ma anche per Fiorentina ed Empoli e conferma del calendario asimmetrico che ha raggiunto il principale obiettivo: quello di rispettare un sempre crescente numero di concomitanze legate a ragioni di ordine pubblico, al crescente numero di gare delle competizioni europee e anche massimizzare l'audience televisiva e l'affluenza negli stadi. In poche parole è inutile cambiare.

NON CI SARÀ LA SOSTA A NATALE APPENA UN TURNO INFRASETTIMANALE PREVISTO ALLA DECIMA GIORNATA

LA DIRETTA ALLE 12 ANCHE SUL SITO DEL MESSAGGERO

Il sorteggio del calendari avviene oggi all'Auditorium Multimediale di RDS. La trasmissione è prodotta dalla Lega Serie A che la trasmette sui canali ufficiali (YouTube e sito) e su "Radio Tv Serie A con RDS". Diretta anche sul nostro sito: www.ilmessaggero.it

NO STOP

Non ci sarà la sosta a Natale. Saranno giorni di vera festa quindi per i tifosi della Serie A visto che in quel periodo sono in programma tre turni di campionato: il 22 dicembre, il 29 dicembre e anche il 5 gennaio. Quattro gli stop, solamente per la nazionale. Ci sarà invece un solo turno in mezzo alla settimana, fissato alla decima giornata: in questo caso non ci possono essere derby come non ci saranno stracittadine né alla prima giornata e nemmeno all'ultima. Questioni di opportunità. L'ultimo paletto è relativo alle squadre che parteciperanno alle coppe europee: non si potranno incontrare in sette turni specifici. Per il resto può succedere di tutto. Gli orari, infine: le prime tre giornate si giocheranno alle 18:30 e alle 20:30. E ieri sera, al Gazometro, una cena di gala organizzata da Enilive ha fatto d'antipasto a questa mattinata. Oltre che del campionato, con tutti curiosi sia della Juventus che sta costruendo Cristiano Giuntoli sia del Napoli che ha preso Antonio Conte in panchina, si è parlato anche di nazionale (Galliani non ha voluto commentare, mentre gli altri sono sfilati veloci dalla zona mista), con il presidente della Lazio Claudio Lotito che ha detto «non do giudizi, ma i fatti si commentano da soli» e con quello dell'Inter Beppe Marotta (abbraccio sia con Paolo Scaroni del Milan e con Gianluca Ferrero della Juve) che farà parte dei 4 saggi scelti dalla federazione che si è detto «felice del rinnovo di Buffon un punto di riferimento per l'Italia e in questo Europeo anche lui ha fatto esperienza. Le critiche alla nazionale sono giuste ma non dobbiamo anche tutelare il movimento» ha concluso. E proprio ieri il capo delegazione ha deciso di rimanere al suo posto dopo un incontro a via Allegri con il Gabriele Gravina: «L'azzurro è la mia seconda pelle, sono felice di continuare il percorso da dirigente. Ringrazio il presidente per la fiducia, come sempre ho fatto nella mia carriera darò il massimo per la nazionale». «Gigi è una risorsa fondamentale, lo ringrazio per aver voluto continuare. È mia intenzione coinvolgerlo in un ruolo più operativo all'interno della struttura» ha detto invece il numero uno federale. Si cerca di rimettere i cocci a posto.

Giuseppe Mustica

PRESIDENTI
Giuseppe Marotta, presidente dell'Inter, e Paolo Scaroni, presidente del Milan, ieri al gala in cui è stata illustrata la partnership tra Serie A e Enilive

Le date

Serie A 2024-25

Prima giornata
- 18 agosto 2024

Ultima giornata
- 25 maggio 2025

I turni di Natale
- 22 dicembre 2024
- 29 dicembre 2024
- 5 gennaio 2025

Infrasettimanali
- 30 ottobre 2024

Soste per le Nazionali
- 8 settembre 2024
- 13 ottobre 2024
- 17 novembre 2024
- 23 marzo 2025

Coppa Italia
- Preliminare: 4 agosto 2024
- Finale: 14 maggio 2025

NB: da definire anticipi e posticipi

Withub

Lettere&Opinioni

«SEMPRE RESTANDO FERMO CHE SI TRATTA DI REGIME DETENTIVO, TRASFERIAMO MINORI E TOSSICODIPENDENTI DAL CARCERE ALLA COMUNITÀ. È UN RIMEDIO AL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO»
Carlo Nordio, *ministro della Giustizia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Riforme e polemiche

Il Pd e il referendum abrogativo dell'autonomia: tattica politica più che battaglia di principio

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
perché il Pd e la sinistra cavalcano battaglie come la raccolta firme che 5 Regioni a guida centro-sinistra hanno promosso per un referendum abrogativo sull'autonomia differenziata (decreto Calderoli)? Ma non conoscono la Costituzione italiana e gli articoli 116 e 117 del Titolo Quinto che proprio il Pd volle riformare, introducendo esattamente la possibilità per le Regioni di chiedere allo Stato la devoluzione di 23 competenze in modo esclusivo? Sono 24 anni che, nel bene e nel male, quegli articoli sussistono e da cui la Regione Veneto è partita per ottenere altre competenze esclusive. Stupisce poi che fra queste Regioni contrarie ci sia, come capofila, l'Emilia Romagna, alleata del Veneto e della Lombardia quando iniziò la loro richiesta. E stupisce anche che tra chi vuol abrogare la legge sull'autonomia ci sia la Sardegna: una regione autonoma!*

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice,
la sinistra e il Pd in particolare hanno individuato nell'autonomia differenziata un tema su cui mettere in difficoltà la coalizione di centrodestra, sfruttando le resistenze e le perplessità presenti all'interno di alcuni partiti di centrodestra (in particolare Forza Italia). Il referendum abrogativo ha sopratutto questo obiettivo: aprire un fronte di dissenso all'interno della coalizione di governo. E nel contempo individuare un terreno di battaglia comune su cui aggregare il cosiddetto "campo largo", ossia tutti o quasi i partiti di opposizione a partire da Pd e M5S. È un'operazione legittima ma che, aldilà delle dichiarazioni di principio e dei proclami dentro e fuori il Parlamento, ha soprattutto motivazioni di schieramento e di tattica politica. Prescinde cioè in larga parte dal merito, da ciò che prevede la riforma, dai suoi contenuti e anche dai suoi obiettivi. E non potrebbe essere diversamente: perché se è la Lega ad aver fatto dell'autonomia una propria bandiera, gli apripista di questa riforma sono stati i governi di centro-sinistra che hanno fortemente voluto oltre 20 anni fa la modifica dell'articolo V della Costituzione, che regola i poteri degli enti locali e il loro rapporto con il potere centrale. Una modifica, in senso chiaramente autonomista e federalista, confermata poi anche da un referendum, che nella sua gestazione ha coinvolto almeno tre governi: prima quello guidato da Prodi, poi quello di D'Alema e infine il governo Amato che nel 2001 la promulgò. Senza quel decisivo passaggio costituzionale firmato centro-sinistra, il percorso dell'attuale legge sull'autonomia differenziata sarebbe stato assai più complesso e la riforma, nei suoi contenuti attuali, difficilmente realizzabile. Del resto che su questo tema, dentro il Pd e la sinistra ci siano sensibilità molto diverse, lo si è visto non solo nella posizione ondivaga della regione Emilia Romagna (ieri fautrice dell'autonomia, oggi pro referendum abrogativo), ma anche dal dibattito politico successivo all'approvazione della riforma. Una parte del mondo dem ha infatti attaccato l'autonomia differenziata etichettandola come una legge "spacca Italia", che divide irrimediabilmente Nord e Sud. Un'altra parte del Pd, quella espressione delle regioni settentrionali e del Centro-Nord, ha criticata e osteggiato la riforma definendola invece una "scatola vuota". Inefficace e inutile. Ma se è vuota, cioè priva di contenuti e di reali capacità riformatrici, come può spaccare l'Italia? Misteri (o acrobazie) della politica.

Delusioni

Il calcio rimasto ai tempi di Cadorna

Che schifo il calcio italiano, diciamolo, ma non per i risultati del campionato europeo bensì per quanto gira nella federazione e nei club. Soldi a palate, risultati deludenti. Dove sono i giovani emergenti? Nemmeno i vivai giovanili riescono a sfornare talenti perché appena hai 14 anni già ti caricano di aspettative e ti montano la testa per poi essere schiacciati dagli ingaggi di stranieri che drogano il mercato e ammutoliscono molte aspettative. E la federazione che fa? Si autonomina e si aumenta gli stipendi nel fortino dei dirigenti. Non mi intendo di calcio giocato, né mi ci voglio addentrare, ma da osservatore critico dico che qualcosa deve cambiare, il tempo dei Cadorna deve finire.
Fabrizio Pascotto

Elezioni

Presidenzialismo con secondo turno

Il secondo turno di elezioni amministrative ha fatto registrare un'affluenza alle urne inferiore al 50% di votanti. Il presidente del Senato La Russa torna prontamente sul tema, propone di eliminare i ballottaggi ed eventualmente di assegnare la vittoria al candidato sindaco che ottiene e supera il 40% dei voti al primo turno. Questa piccola rivoluzione imporrebbe alle coalizioni (o liste civiche) di scegliere anticipatamente gli apparentamenti o la corsa solitaria, facendo chiarezza ed evitando così all'elettorato le "sorprese" nel periodo di due settimane compreso tra i due turni elettorali. Il doppio turno presente nelle elezioni presidenziali francesi consente (da almeno un decennio) al presidente Macron di riunire un "fronte repubblicano" che gli permetta di sconfiggere agilmente Marine Le Pen al secondo turno. Si tratta però di un sistema elettorale entrato in crisi dopo le ultime elezioni europee, grazie alla straripante vittoria del Rassemblement National. Se la riforma italiana del premierato andrà in porto, dovrà necessariamente essere accompagnata da una nuova legge elettorale che potrebbe ispirarsi proprio al controverso modello francese.
Mattia Bianco

Stile

La realtà degli italiani

Scrivo in riferimento alle gratuite considerazioni per non definirle in altro modo che il Signor Feltri (non mi sento di chiamarlo giornalista per questo) ha rivolto agli Onorevoli Salis, Lucano, Rachele e Ibrahima Lo: sono sconcertata di quanto certi personaggi e politici siano così distanti dalla realtà quotidiana della maggior parte degli Italiani! Vorrei far presente al Signor Feltri che la maggior parte degli italiani non può permettersi di vestire abiti firmati né di andare dall'estetista, ma la realtà di tantissimi "Italiani Normali" è di fare i conti per arrivare a fine mese, è di poter pagare affitto, bollette e spese per mangiare, per non parlare di prestiti o mutui per mandare i figli a scuola o pagarsi il dentista! Proprio questa mattina il direttore dell'Ufficio Postale mi spiegava che i primi giorni del mese sempre di più c'è la coda dei pensionati per ritirare tutto l'importo della pensione per poter pagare i conti lasciati in sospeso in farmacia o nei negozi di alimentari e non lasciano più' niente in conto. Queste dovrebbero essere le motivazioni per un giornalista di scrivere: raccontare la realtà quotidiana degli Italiani e non offendere gratuitamente delle persone perché si vestono con capi di vestiario non firmati, perché non si depilano o ancor più grave perché hanno la pelle nera!
Maurizia Durigon

Maturità / 1

Le prove di una volta

Ho seguito con molta curiosità la cronaca di quanto avvenuto al liceo classico Foscarini di Venezia e il putiferio che ne è seguito a tutti i livelli: dei protagonisti, della scuola e su su fino al Ministero. Mi ero trattenuto dal raccontare cosa succedeva ai miei tempi (sono nato nel 1929), ma dopo la simpatica lettera del "collega" Riccardo Gritti, che condivido in toto, in particolare la parte finale, non più. Ecco il quadro del mio esame di maturità: anno scolastico 1947- 48; Liceo Classico Statale (quando mi sono iscritto alla prima classe, nel 1945, era Regio!) Marcantonio Flaminio di Vittorio Veneto. Struttura: quattro prove scritte: composizione di italiano e tre traduzioni: latino-italiano, italiano-latino, greco-italiano; due prove orali di fronte a due distinte commissioni: una per le materie classiche l'altra per quelle scientifiche e per finire, prova pratica di educazione fisica. Totale: 10 materie con votazione in decimi. Dei 51 candidati interni, 14 femmine e 37 maschi, ne sono stati valutati maturi 31, dei quali 12 femmine e 19 maschi (me compreso); respinti 19, dei quali una femmina e 18 maschi; ritirati: una femmina. Conclusioni: per i 31 maturi respiro di sollievo; per i 19 respinti un "dovevo prepararmi meglio" e qualche "maledizione", forse dovuta, ai professori. Ma nulla di più!
Liborio Mastrosimone

Maturità / 2

Un record negativo

Si fa tanto parlare dell'esame di maturità. Avevamo un professore di matematica e fisica, che in seguito fu mandato ad insegnare alle scuole medie. Nessuno di noi capiva quello che insegnava. Solo due su ventiquattro studenti non erano mai stati bocciati. Il veterano era stato bocciato tre volte. In quarta fummo tutti promossi grazie ai bei voti nelle altre materie. Arriviamo all'esame di maturità: tre promossi, un ritirato, quattordici bocciati, sei rimandati a settembre e promossi per grazia dello spirito santo. Io fui tra questi. L'anno seguente furono tutti promossi. Nessuno si è mai lamentato. Un record negativo nella storia dei licei della mia città.
Dario Verdelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/7/2024 è stata di **40.904**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

L'analisi

Geometrie variabili per la nuova Europa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) A novembre, il suo amico Donald Trump potrebbe farci trovare da soli in un contesto completamente nuovo; e con un altro amico del Presidente ungherese, Vladimir Putin, che rischia di mandare in mille pezzi le nostre ultime certezze. In effetti, Orban è ormai, da tempo, diventato il simbolo stesso delle contraddizioni di un'Unione potente ma fragile. La dimostrazione che metodi decisionali fondati sull'unanimità premiano proprio chi si mette di traverso. E, tuttavia, non è solo Orban ad aver approfittato delle debolezze europee: fu l'Irlanda a impedire che il mercato europeo fosse completato da aliquote fiscali uguali per tutte le imprese; furono i cittadini francesi e olandesi a rigettare l'ipotesi che l'Unione si desse una vera e propria Costituzione; sono stati i giudici costituzionali tedeschi il più serio ostacolo sulla strada del completamento dell'unione monetaria; ed è un altro Paese fondatore - l'Italia - a non aver approvato la riforma del meccanismo che interverrebbe in caso di fallimenti di banche o stati. C'è un problema strutturale che mette l'Unione di fronte ad una scelta difficilissima: rinunciamo a diventare sempre più larghi (che è un'aspirazione che definisce l'alleanza sin dall'inizio)? O ci rassegniamo a essere poco coesi (e veloci a rispondere a crisi sempre più gravi e frequenti)? La soluzione invocata da molti è quella della rinuncia alle unanimità. E, tuttavia, tale ipotesi servirebbe – pensandoci bene – solo a rimandare il problema e non a risolverlo. Uno Stato che rimane sovrano può anche essere messo in minoranza; conserva però intatte la possibilità di smarcarsi da decisioni che non condivide (soprattutto, se si tratta di scegliere se impegnarsi in una guerra). Vaga è invece l'idea della doppia o tripla velocità: con chi facciamo il cerchio concentrico più stretto? Le condivisioni non aumentano, come dimostra il rapporto tra Francia e Italia, con l'aumentare dell'anzianità della tessera di iscrizione al club. L'idea, infine, di moltiplicare le "geometrie variabili" che già articolano l'Unione in politiche a cui aderiscono sottogruppi dei 27 – così funziona l'area di unione monetaria e quella di circolazione libera - ha il difetto di replicare integrazioni sempre a metà e, dunque, subottimali. C'è, però, una proposta completamente diversa che verrà discussa a metà settembre in una grande conferenza che a Siena porterà i cinque più grandi partiti politici europei. L'idea è articolata in quattro punti. Innanzitutto, gli Stati aderirebbero volontariamente a progetti specifici che prevedano la condivisione - stavolta integrale - di determinate competenze: ad esempio, sulle politiche digitali si crea – tra chi ci sta - un'unica agenzia che però sostituisca quelle nazionali che creano ridondanze. In secondo luogo, la decisione dovrebbe essere (in molti casi) legittimata da una consultazione popolare. È il caso delle politiche dell'immigrazione: ha senso dotarsi di un'unica frontiera e strumenti di gestione degli arrivi; ma questo passo necessita che le opinioni pubbliche di ciascun Paese siano coinvolte. Infine, è importante che queste integrazioni prevedano meccanismi di uscita predefiniti per evitare di irrigidirle in matrimoni condannati a durare anche oltre la fine dell'interesse (o dell'amore) reciproco. L'Unione Europea cambierebbe natura ma acquisirebbe la capacità di gestire le differenze senza perdersi in negoziazioni al ribasso o contrapposizioni sterili. Sarebbe un'Europa in grado di riallargarsi non solo ai Balcani, ma anche al Nord Africa (come già succede con la Turchia sul mercato comune); e ai cugini inglesi sulle politiche di difesa e di ricerca. Potrebbe essere questa l'idea per trasformare il difetto storico di non essere né "carne né pesce", nella flessibilità che ci chiede un secolo velocissimo.

L'intervento

Venezia, giusto pensare a uno statuto speciale

Andrea Martella*

Caro direttore, sulla specialità di Venezia e sulla necessità che essa venga riconosciuta in maniera concreta ed incisiva, è necessario partire da una premessa. Ovvero dal fatto che esiste già uno strumento valido come la Legge Speciale, il cui finanziamento va previsto con risorse costanti, indipendentemente da chi è al governo nazionale. Un finanziamento anzi da potenziare, come richiesto unanimemente dal Consiglio Comunale. Prefigurare nuovi orizzonti è del tutto legittimo, ovviamente. Senza però dimenticare le manchevolezze, in termini di stanziamento di risorse, di cui questo governo si sta rendendo protagonista in negativo. Certamente la Legge Speciale può e deve essere riformata, sulla base dei cambiamenti avvenuti in questi decenni. Non da ultimo l'entrata in scena dell'Autorità per la Laguna, che si dovrà occupare della gestione del Mose e di tutti gli interventi di salvaguardia. La via è quella di una riforma per iniziare a pensare al dopo Mose e per introdurre efficaci interventi di rivitalizzazione socio-economica della città, affrontando i nodi dello sviluppo di nuove attività produttive e della residenza. Per quanto riguarda lo Statuto Speciale, la discussione non è nuova. Va ripresa e calata in un contesto mutato, valutando la miglior forma istituzionale e amministrativa con cui declinare questo status attraverso un confronto costruttivo, avendo a cuore quelle esigenze di "progettualità e creatività" di cui lei scrive, per il bene di Venezia e dei suoi cittadini.

**Senatore Pd*

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Luglio 2024

Santa Elisabetta del Portogallo. Fu esemplare nell'opera di pacificazione tra i re e nella carità verso i poveri; rimasta vedova del re Dionigi, abbracciò la regola tra le monache del Terz'Ordine di Santa Chiara.

17°C 26°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 3:17 Cala 20:23

IL DOMUS MUSICAE QUARTET CON LA VOCE DI BORIS SAVOLDELLI PORTA JAZZ E KLEZMER NELLA FORESTA

A pagina XIV

Musica sacra
Nella basilica di Aquileia l'inno alla pace di Haydn per papa Francesco

A pagina XV

Incontri con l'autore e con il vino
Rokia presenta la sua storia d'amore fra universi paralleli

Al PalaPineta Rokia presenta il suo ultimo romantasy "Guilty. Drunk in love" (Magazzini Salani) in dialogo con Fabiana Dallavalle.

A pagina XIV

Danni da maltempo, finiti i soldi

▶Impossibile continuare a sostenere stati di calamità: è necessario che aziende, privati e imprese agricole si assicurino con le compagnie

▶La Regione studia un progetto per compensare parte delle spese della polizza, ma per l'agricoltura dove già esiste, pochi contributi

ASSICURAZIONI Danni da maltempo

Gli eventi catastrofali incombono su aziende e privati del Friuli Venezia Giulia e, se non per fatti di cronaca contingenti, per le sollecitazioni che arrivano dal Governo, con il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci che, intervenendo all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, ha ribadito: «Dobbiamo ricorrere alle polizze assicurative per le aziende, non possiamo pensare che lo Stato possa intervenire sempre e per tutti». Cambia la musica, dunque, e ci si deve arrangiare. ma la regione sta studiando un progetto per dare una mano ai privati.

Alle pagine II e III

Auto ibrida a fuoco durante la ricarica palazzina evacuata

▶Il fumo, partito dal garage, aveva invaso gli appartamenti. Soccorse tre famiglie

Un'auto elettrica che prende fuoco, quella accanto che si danneggia e 17 condomini evacuati per precauzione. Attimi di paura la scorsa notte in via della Vigna a Udine. Secondo quanto ricostruito una delle due vetture, una Mercedes-Benz Gla, ibrida, era collegata alla corrente in ricarica. Il rogo è partito in maniera accidentale proprio dalla batteria elettrica. Anche l'altra auto posteggiata a fianco, è stata raggiunta dalle fiamme ed è stata completamente distrutta.

A pagina XVII

L'emergenza
Accoltellato in piazza Primo maggio

Nuovo episodio di violenza in città. Accoltellamento ieri sera, poco dopo le 22, in piazza Primo maggio a Udine. Vittima un ventenne trasportato in ospedale.

A pagina VII

Luglio in città Il progetto che coinvolge l'Apu

Basket, chiosco e "relax" in piazza XX Settembre

Presentato ieri il programma di iniziative che animerà piazza XX Settembre a Udine da venerdì al 26 luglio. Il progetto coinvolge, tra ghli altri, l'Apu e alcuni esercenti del centro: si creerà così un campo da basket, con un chiosco e un salottino relax.

A pagina VI

Lignano
Bus navetta gratuito dal park alla spiaggia

Raggiungere la spiaggia gratuitamente, senza l'ansia di trovare un parcheggio e senza costi, né di sosta, né di trasporto. Da domenica, prenderà il via un servizio di bus navetta sperimentale, gratuito, che collegherà, ogni 15 minuti, il parcheggio libero del Luna Park, su viale Europa, con il Lungomare di Sabbiadoro. Sarà attivo tutte le domeniche di luglio e agosto, compreso Ferragosto, dalle 9 alle 21.

A pagina VI

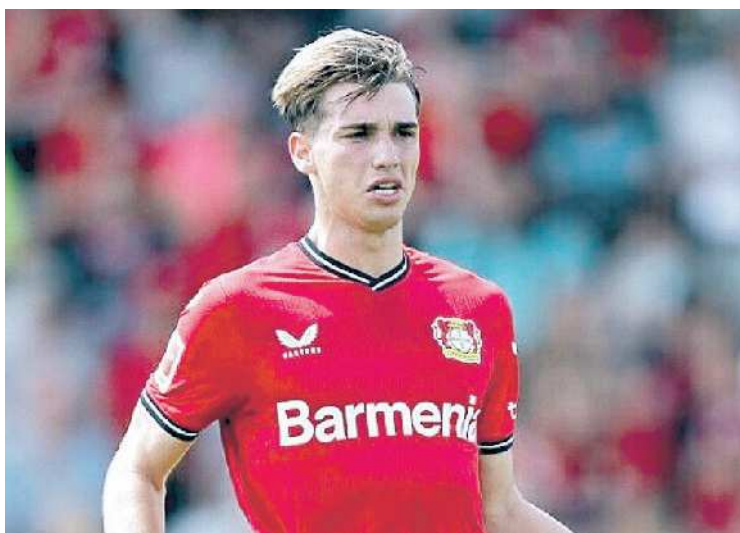
Gemona
Festa della trebbiatura Un weekend "tradizionale"

Organizzata dal Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est assieme al gruppo di Amîs Agricui di Glemone sabato 13 e domenica 14 l'area festeggiamenti di via Marzars (ex Cata), a Gemona, ospiterà la prima edizione della Festa della Trebbiatura. Alla base di questo evento ci sono dunque il rispetto per la tradizione agreste del luogo e anche per l'ambiente.

A pagina VI

L'Udinese avrà un attacco giovane

L'attacco bianconero sarà giovane. In questo progetto rientra Damian Pizarro, attaccante cileno classe 2005 arrivato dal Colo Colo con l'obiettivo di diventare un crack del calcio europeo. Un colpo in pieno stile Udinese, per un reparto offensivo che però vedrà altre manovre. Da valutare Matheus Martins, non si molla la pista di Iker Bravo, attaccante spagnolo anche lui, classe 2005, che come Samardzic vuole consacrarsi in Italia dopo essere rientrato al Bayer Leverkusen per il mancato riscatto da parte del Real Madrid. Il perno centrale sarà Lorenzo Lucca, mentre Davis e Brenner dovrebbero assicurare gol e fantasia.

A pagina IX

ATTACCANTE Lo spagnolo Iker Bravo, classe 2005

Rossitto sulla panchina del Rovigo

L'ex mediano dell'Udinese, Fabio Rossitto, è il nuovo tecnico del Rovigo nel campionato veneto di Promozione. «Il ritardo accumulato nel costruire la squadra non ci farà fare grandissime cose all'inizio - dichiara il tecnico -, ma i presupposti per far bene in prospettiva ci sono tutti. È una sfida nuova, in una città importante. Ciò che chiedo a tutti è chiaro: mai perdere l'entusiasmo e la voglia di lottare fino all'ultimo minuto». Entusiasmo che è mancato alla Nazionale all'Europeo. «Da anni il calcio italiano soffre - dice Rossitto - e i giovani trovano pochissimo spazio».

Turchet a pagina XI

ALLENATORE Fabio Rossitto a Rovigo

Basket
Gli ex bianconeri Mian e Italiano verso la Fortitudo

La Fortitudo Bologna è interessata al friulano Fabio Mian, ex Oww, esterno di rendimento, che però a Udine non aveva reso secondo le aspettative del club. Anche un altro ex bianconero potrebbe tornare alla Effe, ossia l'ala Nazzareno Italiano. Confermato all'Unieuro Forlì il play Daniele Cinciarini, 41 anni compiuti il 14 giugno, cercato con insistenza dal sodalizio bianconero.

Sindici a pagina X

Il cambio di rotta

Non ci sono più soldi I danni del maltempo li paga l'assicurazione

▶La Regione sta studiando un progetto per aiutare i privati a "proteggere" la casa

▶«Primi in Italia ad avere uno strumento simile». Tra le imprese la media è già alta

CLIMA IMPAZZITO

PORDENONE/UDINE Gli eventi catastrofali incombono su aziende e privati del Friuli Venezia Giulia e, se non per fatti di cronaca contingenti, per le sollecitazioni che arrivano dal Governo, con il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci che, intervenendo all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici, ha ribadito: «Dobbiamo ricorrere alle polizze assicurative per le aziende, non possiamo pensare che lo Stato possa intervenire sempre e per tutti». Una questione che torna alla ribalta dopo che già ad inizio anno era stata al centro dell'attenzione per gli obblighi di legge previsti nella Finanziaria 2024, di cui, però, si stanno attendendo ancora i decreti attuativi.

SOLLECITAZIONI

La sollecitazione ministeriale, comunque, pare cadere su un terreno già attrezzato in Friuli Venezia Giulia perché, come dice il presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, Marco Bruseschi, «al di là degli obblighi di legge, per le imprese assicurarsi è un tema di buona gestione: significa evitare il rischio che in caso di un evento avverso ci sia un problema di solvibilità. Per questo, prima ancora delle disposizioni normative sugli eventi catastrofali, molte imprese si erano già tutelate, in particolare quelle di maggiore dimensione». Anche in virtù delle azioni svolte da Confindustria Udine «in tempi non sospetti – prosegue Bruseschi -. Sono state organizzate occasioni di approfondimento su questo tema, promesse congiuntamente dalle Commissioni Energia e Sostenibilità, rivolte alle imprese associate, in primis per colmare un deficit di conoscenza e dunque di consapevolezza, che come sempre è il primo gradino da superare».

L'OBBLIGO

Ciò premesso gli industriali ricordano che «l'approccio della nuova polizza è stato piuttosto affrettato e, quindi, l'auspicio è che si arrivi a una definizione di uno schema di assicurazione obbligatoria che consenta di far funzionare un vero effetto di mutualità, tale da permettere di contenere i premi su questa assicurazione obbligatoria. Solo con premi sostenibili, infatti, il sistema potrà facilmente avvicinarsi all'assicurazione obbligatoria – sottolinea il presidente Bruseschi – e comprendere che si tratta anche di un tema di convenienza economica». Ci sono però dei tasselli che mancano alla stessa normativa che ha previsto l'assicurazione contro gli eventi catastrofali, cioè i decreti attuativi. «Attesi per inizio estate, ancora non sono stati pubblicati», spiega Claudia Ravello, amministratore e responsabile commerciale di Smb Scala&Mansutti Broker, che già un anno fa era stata protagonista di un evento informativo a Confindustria Udine. I tempi per la pubblicazione di tali decreti non sono noti, potrebbero arrivare ad inizio autunno, ma nulla è certo.

CHIARIRE LE NORME

«La loro importanza sta nel fatto che dovranno chiarire molti aspetti che nella norma non sono esplicitati, prima fra tutti il perimetro della copertura assicurativa, ovvero dovranno specificare che percentuale di rischio dovrà assumere la compagnia assicurativa e le caratteristiche che tale copertura dovrà avere», spiega. Il che significa che oggi un'impresa può avere difficoltà ad assicurarsi contro gli eventi catastrofali? «No – precisa Ravello -, può senz'altro assicurarsi. Del resto, numerose aziende di una certa dimensione la copertura già ce l'hanno. La questione è un'altra: i limiti e le percentuali di copertura previsti dai contratti in essere non è detto che siano in linea con quanto sarà stabilito nei decreti attuativi». Dalla broker esperta, poi, un'altra precisazione. «La Finanziaria 2024 ha prescritto l'obbligo di assumere il rischio per gli eventi catastrofali per le compagnie assicurative – sottolinea -. Per le aziende la sottoscrizione della polizza è fortemente consigliata, sia per garantire l'efficace trasferimento di un rischio severo, sia perché potrà garantire l'accesso a contributi e, agevolazioni non solo in caso di calamità».

ASSICURAZIONI Sotto il consigliere Di Bert e i danni da maltempo

LA POLITICA

Intanto la Regione pensa ai privati e nell'assestamento di bilancio che sarà approvato a fine luglio è probabile un aumento dei fondi, rispetto ai 5 milioni iniziali, che dovranno coprire il bando volto ad abbattere le spese dei cittadini che assicureranno la casa contro gli eventi catastrofali. «Gli uffici regionali stanno lavorando al documento e saremo la prima Regione in Italia ad avere uno strumento simile», aggiorna il capogruppo della Lista Fedriga, Mauro Di Bert, autore dell'emendamento che ha portato il Friuli Venezia Giulia ad avere una norma che favorisce il ricorso all'assicurazione. La norma è stata condivisa anche dall'opposizione, ma ora il consigliere regionale del Pd, Massimiliano Pozzo, chiede alla Regione aggiornamenti sul Fondo costituito per abbattere il costo delle polizze dei privati.

Antonella Lanfrit

Protezione civile, operazione ricambio i giovani volontari "pescati" nelle scuole

IL CASO

PORDENONE/UDINE La protezione con le assicurazioni private è senza dubbio uno dei passi più importanti che è necessario realizzare, ma c'è un altro aspetto che va coltivato. Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni in cui la Protezione civile è nata, si è sviluppata ed oggi è un fiore all'occhiello. Solo che, come per le altre associazioni, i ricambi latitano. In pratica mancano i giovani. Per questo l'assessore Riccardo Riccardi, con il suo assessorato, ha iniziato a mettere la bassi per il futuro.

LE SCUOLE

È nata così una due giorni che offre ai ragazzi e alle ragazze dell'istituto Bearzi di Udine di conoscere da vicino le tante attività dedicate all'emergenza e alla sicurezza della Protezione civile e non solo. «Far vivere loro queste esperienze, conoscerne le difficoltà e come superarle, capire quali sono i comportamenti da adottare nelle situazioni emergenziali e gli sforzi compiuti fino ad oggi, sono un patrimonio da condividere con i giovani che rappresentano la futura classe dirigente. Abbiamo il compito di prepararli affinché possano raccogliere il testimone di questa straordinaria esperienza, di avvicinarli in modo che questo sistema, con i suoi valori, possa continuare. Auspico dunque che queste giornate siano per i nostri giovani fonte di ispirazione».

È PARTITO IL BEARZI CON DUE GIORNI DI ESPERIENZE E UNA NOTTE IN TENDOPOLI

Lo ha detto l'assessore Riccardi, intervenendo alla seconda giornata del "Rescue camp" all'istituto Bearzi a Udine. Due giorni dedicati alla scoperta delle squadre di emergenza e del pronto intervento durante i quali gli studenti e le studentesse hanno potuto visitare 12 stand del sistema integrato di Protezione Civile regionale che ha coinvolto, fra animatori e studenti, circa 350 ragazzi e ragazze degli istituti Bearzi e Bellavitis di Udine.

L'ESPERIENZA

Nella giornata di ieri, i giovani hanno iniziato a conoscere la Protezione Civile, come funziona, cosa fanno i volontari e la gestione dell'emergenza e hanno passato la notte nella tendopoli allestita con il Gruppo comunale di Udine di Protezione civile che ha visto impegnati 12 volontari assieme ai ragazzi. Nella mattinata i vari Corpi che si occupano di sicurezza ed emergenza si sono presentati agli studenti. Per questa attività sono intervenuti le squadre tecnico-logistica del gruppo comunale della Protezione civile di Udine, antincendio boschivo, l'associazione Radioamatori Italiana, la Croce rossa italiana, i vigili del fuoco, Ogs, Arpa-Osmer, le squadre cinofile per il soccorso con il gruppo Pegasus con 4 cani da ricerca e 4 volontari, il Corpo forestale regionale, l'Ana Udine, 3. Reggimento artiglieria terrestre, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, gli Artificieri e la Guardia costiera.

GIOVANI VOLONTARI L'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e i volontari pronti a passare il testimone

I RAGAZZI APPASSIONATI DALLE CAPACITÀ DEGLI OPERATORI L'ASSESSORE RICCARDI «ECCO IL FUTURO»

«Le difficoltà non si superano da soli e, uno degli insegnamenti che auspico lasci questa due giorni, è proprio l'importanza di coltivare il senso di comunità e la solidarietà - ha aggiunto Riccardi -, elemento determinante per vincere le sfide». Una lezione che quest'ultima che per l'assessore regionale, è ben viva in chi ha vissuto la tragedia del sisma del '76.

Polizze troppo care agricoltura in affanno

▶Il territorio regionale ha una delle coperture maggiori (60 per cento) ma i costi sono pesanti

▶Il premio per ettaro coltivato a mele è di 3500 euro «Europa, Stato e Regione devono contribuire di più»

I PREMI

PORDENONE/UDINE «Noi siamo i primi a spingere affinché i nostri associati si assicurino contro i danni dal maltempo. Siamo perfettamente a conoscenza che in considerazione del fatto che oramai la condizioni meteo stanno cambiando diventa sempre più complicato prevedere l'intensità dei fenomeni, la durata e soprattutto la stagionalità. Così come sappiamo che non è possibile continuare a chiedere ogni volta a Stato e Regione la determinazione della calamità naturale, perché i soldi sono sempre meno». A parlare è il presidente di Coldiretti Pordenone, Matteo Zolin, ma il suo pensiero è condiviso a livello regionale. Il problema, però, è un altro. «Siamo tutti consapevoli che l'assicurazione è necessaria, ma dobbiamo partire dal presupposto che il reddito dei coltivatori da tempo è sempre più ridotto. Impensabile che possano fare tutto da soli, perché economicamente è un investimento insostenibile per tante aziende - conclude Zolin - quindi il passaggio è che le istituzioni debbano mitigare con fondi ad hoc il premio da pagare. Solo in questa maniera sarà possibile estendere ulteriormente la copertura assicurativa privata al settore agricolo».

I COSTI

Intanto è corretto partire da un dato. Gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia hanno una percentuale di copertura tra le più alte in Italia, con il 60 per cento, secondo solo alle due province autonome. Per quanto riguarda poi l'intervento pubblico per calmierare la spesa della polizza assicurativa, c'è già un plafond nazione di circa 300 milioni di euro che copre sino al 70 per cento del costo. Il problema, reale, però, è che i soldi non bastano per tutti, nel senso che praticamente nessuno arriva a coprire sino al 70 per cento, ma si ferma, quando va bene, al 40 per cento. Un aiuto, senza dubbio, ma la rata resta comunque alta. In regione la stragrande maggioranza delle imprese è legata a Condifesa Fvg, un broker specializzato che opera nel settore e che ha senza dubbio diversi tipi di interventi a secondo delle necessità degli imprenditori agricoli. «È difficile fornire dare cifre esatte - spiega Daniele Giacomel di Condifesa, senza dubbio una delle persone più esperte del settore - perché gran parte delle volte le assicurazioni diventano sartoriali, nel senso che ognuno cerca di adattare alle necessita della propria azienda. Ci sono comunque due settori principali, il primo è quello dei seminativi, il secondo è legato alle colture di maggior pregio, come i frutteti e le vigne dove "il prodotto" è decisamente più vulnerabile a fronte delle avversità meteo».

LE TIPOLOGIE

Per quanto riguarda i seminativi c'è la polizza classica che copre per grandine, vento e pioggia. Ovviamente ci sono anche altre tipologie, come presenza in zona di fiumi o particolari asperità del terreno, ma di base quelle sono le tre voci principali. «Possiamo dire che indicativamente - spiega Giacomel - per assicurare un ettaro di mais si arriva a circa 170 euro a ettaro. Si scende, invece, a più o meno 120 per la soia. Queste sono le cifre sulle quali si ragiona. Discorso diverso, invece, per quanto riguarda i frutteti. Tanto per fare un esempio - va avanti - partiamo dalle mele Fushj che sono mediamente tra le più indicative. In questo caso il prezzo per ettaro può arrivare anche a 3.500 euro. Più o meno stessa cifra per i kiwi, anche se c'è da fare qualche distinzione sulla specie di kiwi prodotto, ad esempio se è a pasta gialla, allora la cifra sale un pò».

LE VIGNE

È un altro dei settori dell'agricoltura che sono croce e delizia. Basta poco per rovinare una qualità di uva, oppure produrne poco al punto da mettere a rischio il preliminare per i vini più pregiati e marchiati. Ecco, dunque, che ancora una volta l'assicurazione diventa fondamentale per evitare brutte sorprese. «Anche in questo caso - va avanti Giacomel - siamo difronte a premi che variano dalla tipologie delle uve, sino alla particolarità della zona in cui vengono coltivate. Possiamo comunque fare delle stime indicative dicendo che la polizza il Prosecco ha un costo che si agira intorno ai 1.700 euro all'ettaro, che arrivano a 1.100 per il Pinot, sino ai mille euro per il Merlot. Ma come detto si può salire, anche di parecchio, per altre tipologie di pregio. In ogni caso la copertura assicurativa oggi diventa fondamentale per una impresa agricola che deve programmare il futuro. Gli interventi istituzionali per calmierare i prezzi ci sono, e vanno da contributi europei e statali. Il problema sta nel fatto che pur essendo la cifra complessiva sostanziosa, non basta per arrivare a coprire il 70 per cento della spesa». È necessario, dunque, alzarla e soprattutto fare in modo che quel 60 per cento di copertura salga ancora.

Loris Del Frate

AGRICOLTURA Le assicurazioni private coprono il 60 per cento delle aziende agricole. Vigneto colpito dalla grandine

Proteggere la casa

Solo otto famiglie su cento hanno una copertura contro il maltempo

Cresce la scelta di una assicurazione privata sulla case di proprietà. Si tratta di assicurazioni legate agli eventi atmosferici, ma anche alle grandi calamità, come terremoti e alluvioni a fronte del fatto che il cambiamento climatico oramai ci ha abituato a eventi sempre più aggressivi, anche in regione. In ogni caso la percentuale in Friuli Venezia Giulia di chi si è assicurato contro i danni da maltempo è intorno all'8 per cento, contro il 5 che è la media nazionale. La «scelta base» copre i danni a lastre in cemento amianto o fibrocemento e manufatti in materia plastica, coperture in lamiera, finiture e sistemi di raccolta acque per effetto della grandine. Se invece si vuole il pacchetto completo allora ci si assicura anche contro i danni a vetrate, lucernari, pannelli solari, caduta di antenne o parabole, alberi e giardini di pertinenza dell'abitazione. Solitamente c'è un franchigia che arriva a 300 euro e l'assicurazione copre dal 70 al 90 per cento dei danni causati. C'è anche un tetto massimo che può raggiungere i 30 mila euro, ma essere anche più basso. Ovviamente più il tetto si alza, più sale anche il premio annuale. Ci sono da poi da tener conto di alcuni aspetti come la presenza di fiumi nei pressi dell'abitazione, di eventuali smottamenti o di altre peculiarità del terreno che possano far crescere il premio annuale. Resta inteso che per una copertura che dia risarcimenti economici "decorosi" in caso di danni all'abitazione per maltempo il premio annuale va dai 350 ai 550 euro l'anno. Per il terremoto o i grandi eventi alluvionali, invece, il contratto solitamente prevede uno scoperto pari al 10% e un costo fisso a carico del cliente di 10mila euro, cifra entro la quale l'assicurazione non intervenire. Franchigia più bassa per i danni da alluvione dove lo scoperto va dai mille e tre mila euro. I costi variano rispetto al terreno sul quale è costruita l'abitazione e se la zona è partiolarmente sismica o meno. In ogni caso si parte almeno da 250 euro per poi salire.

ldf

La tecnologia "salva" dai temporali Arpa lancia il servizio di previsione

INNOVAZIONE

Sapere se un fenomeno temporalesco interesserà la propria zona nei successivi 45 minuti. Lo permette l'innovativo strumento messo in campo da Arpa Fvg che consente, appunto, di rilevare possibili temporali a brevissimo termine. È stato presentato ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, affiancato dalla direttrice di Arpa Fvg Anna Lutman e dal responsabile delle previsioni meteo Livio Stefanuto. L'utente interessato ad avere informazioni sui temporali attivi nella propria zona deve accedere alla pagina del sito Arpa Fvg dedicato al meteo (www.meteo.fvg.it) ed entrare nella sezione "vicino a te". Nel caso in cui il dispositivo dell'utente (desk, smartphone, tablet) venga geolocalizzato in un comune sul quale è previsto passare un temporale entro i 45 minuti successivi, allora comparirà un banner giallo sulla parte alta della pagina web con l'indicazione di "possibile temporale entro 45 minuti". L'indicazione vale anche a temporale in corso. Per i comuni più estesi, può essere che alcune aree del comune siano già state interessate dal temporale mentre altre ancora no: l'indicazione risulta uguale per tutte le zone del comune. Secondo Scoccimarro, il nuovo servizio pensato per cittadini, imprese, turisti e famiglie va nella direzione di una «maggiore sicurezza» ed è un «ulteriore salto di qualità». Si tratta di un programma basato sull'incrocio di informazioni in tempo reale del radar meteorologico (fornite dal Dipartimento di Protezione civile nazionale) e della rete di rilevamento dei fulmini, che consente di stimare la possibile direzione di propagazione dei temporali nei 45 minuti successivi sulla base della traiettoria da essi seguita nei 30 minuti precedenti. Considerando che il temporale può essere foriero di rischi, anche grossi, per l'ambiente e per l'uomo «poterne stimare l'evoluzione futura, anche con solo qualche decina di minuti d'anticipo, può determinare un'azione da parte del cittadino che lo metta al riparo da eventuali situazioni di pericolo, come ad esempio trovarsi in mezzo a un temporale durante un'uscita in montagna o in barca». Lo strumento sviluppato da Arpa non sostituisce il sistema delle allerte attuato dal Sistema nazionale di Protezione civile nazionale. «L'affidabilità è buona – ha assicurato Stefanuto – perché il temporale è già nato, il radar lo ha già riconosciuto e identificato ma nel caso in cui "muoia" allora il banner scomparirà». Rimangono ovviamente dei limiti di affidabilità anche quando il radar non funziona bene o quando i temporali sono molto veloci.

E.B.

INNOVAZIONE Un temporale e la presentazione del servizio

Ambiente da difendere

Traversa di Dignano: il clima si riaccende sul destino del ponte

▶Se l'attuale manufatto sarà demolito è più probabile un'opera meno invasiva

▶Avendo compiuto 100 anni è soggetto alla Soprintendenza. Sindaci in agguato

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE Dopo una ventina di giorni che la vicenda della traversa di Dignano sul fiume Tagliamento sembrava finita nel dimenticatoio dopo il ritorno di fiamma delle settimane scorse, il clima torna ad alzarsi. Intanto Legambiente ha convocato un incontro a Spilimbergo per il 10. Ovviamente si parlerà del grande fiume e dalle diga (sono in tanti che la chiamano così, anche se impropriamente) con un "dialogo con le comunità territoriali rivierasche sul Tagliamento, quale patrimonio ambientale, sociale e culturale e sul suo futuro". Appuntamento al cinema Castello alle 20.30. Come dire, insomma, che si riapre la discussione anche perché secondo l'associazione ambientalista e il Comitati che si sono già formati contro un progetto che ancora non c'è (meglio prevenire che curare, verrebbe comunque da dire) è necessario tenere vivo l'argomento per evitare qualche blitz dell'esecutivo magari sotto la caldana ferragostana.

I SINDACI

Ma si è aperto un altro fronte che potrebbe mettere nuovamente in difficoltà l'amministrazione regionale. In pratica tutti i sindaci della rivierasca del tagliamento si erano detti favorevoli alla realizzazione del "ponte traversa", ossia dell'opera che racchiudeva, per mitigare le piene, la realizzazione del nuovo manufatto e insieme, strettamente collegato, anche la traversa per la laminazione. Il problema è emerso dopo, ossia quando la giunta ha approvato la famosa delibera nella quale si diceva che per mitigare le piene del Tagliamento, si stava studiando un nuovo ponte che sostituisse quello centenario di Dignano e una traversa di limitazione, da realizzare partendo dagli argini del fiume. Era anche stato realizzato un progetto, seppur del tutto empirico.

CAMBIO DI ROTTA

A quel punto i sindaco di Spilimbergo e di Dignano, entrambi centrodestra si sono messi di traverso e non hanno più accettato quell'impostazione considerata invasiva e in grado di deturpare una delle aree più belle del passaggio del fiume che poi avrebbe comunque avuto ripercussioni negative sull'intero tracciato. A quel punto la Regione, pur non accettando la mozione del Pd che chiedeva di ritirare la delibera, ha assicurato che il progetto sarà condiviso con le amministrazioni, la popolazione e le associazioni ambientaliste "collaborative". In più sarà fatto di tutto per renderlo il meno invasivo possibile legando ponte nuovo e traversa di laminazione. Ovviamente se si potrà fare. A questo proposito è stato dato un incarico per trovare progettisti in grado di mettere sulla carta una o più idee sulle quali lavorare.

LE DIFFICOLTÀ

Da un punto di vista della progettazione, ovviamente, non è stato ancora nulla, ma alcune questioni sono emerse. La prima è che l'attuale ponte di Dignano ha compiuto 100 anni e di fatto ha terminato il suo compito, almeno per quanto riguarda il traffico di auto e camion, soprattutto se - come sembra - con la bretella il flusso sarà ulteriormente appesantito. La soluzione potrebbe essere quella di demolirlo, abbatterlo del tutto, ma in questo caso comanda la Soprintendenza che potrebbe mettersi di traverso. In quel caso la soluzione potrebbe essere quella di lasciarlo in vita, ma solo per il traffico delle due ruote e realizzare un nuovo ponte. Il problema è che a quel punto potrebbe essere più difficile mettere insieme il manufatto nuovo e insieme la traversa di laminazione che per forza di cose verrebbe costruita separata.

I TEMPI

Siamo distanti, dunque, da una soluzione che dopo il gran lavoro del sottosegretario Vania Gava che era riuscita a inserire le piene del Tagliamento tra le cose urgenti da trattare, sembrava, invece a portata di mano.

Loris Del Frate

L'attacco

«La giunta ha causato solo confusione»

«I dubbi confermati anche dal sindaco e dal Consiglio comunale di Spilimbergo sulla traversa di Dignano dimostrano che le rassicurazioni di Fedriga e Scoccimarro non sono state affatto convincenti. A oggi, quello che rimane, è solo la gran confusione alimentata dalla Giunta sul tema sentito e delicato della necessaria messa sicurezza dal rischio idraulico del Tagliamento». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) commentando la presa di posizione dell'amministrazione comunale di Spilimbergo, che in seguito a una iniziativa della minoranza si è detta disponibile a elaborare un ordine del giorno condiviso per chiedere alla Regione di approfondire i progetti. «È del tutto evidente – prosegue il consigliere dem – che le problematiche poste sono ben lontane dal trovare una soluzione. La mancata risposta del presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga alla richiesta di chiarimenti inviata dal sindaco Sarcinelli dimostra che siamo ancora difronte a una situazione di grande incertezza. Tutto ciò accredita le preoccupazioni di cittadini e amministratori locali ed è quantomeno imbarazzante e indicativo del clima che la Giunta regionale ha creato. Seguiremo attentamente la vicenda».

Idroelettrico «Subito i soldi ai territori che li avanzano»

LA RICHIESTA

PORDENONE/UDINE «Nonostante l'approvazione unanime del Consiglio regionale, l'attuazione della legge sulle grandi derivazioni idriche a uso idroelettrico fatica a trovare la sua completa attuazione, così come i trasferimenti dei proventi ai Comuni montani e alle Comunità di montagna. Questi attesi fondi che, insieme a tutta la norma, rappresentano un riscatto e un'occasione di sviluppo sostenibile soprattutto per i territori montani che da troppo tempo si fanno carico della impattante presenza di queste infrastrutture». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che attraverso un'interrogazione chiede alla Giunta regionale di chiarire le tempistiche relative ai trasferimenti dei proventi derivanti dalle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico a Comuni montani e Comunità di montagna.

«Nella recente audizione sul tema, è emersa la necessità di accelerare l'attuazione della legge che, votata da tutta l'Aula nel 2020 testimoniando unità di intenti da parte delle diverse forze politiche. Ancora oggi, però, sindaci e territori attendono buona parte dei trasferimenti previsti dalla stessa legge» denuncia Conficoni.

Dighe, la Regione distribuisce ai Comuni i canoni di concessione ma per ora solo metà della cifra

LE DIGHE

PORDENONE/UDINE «Su un tema così strategico come i canoni di concessione per le grandi derivazioni regionali, impugnati dai concessionari Edison, Cellina Energy e A2a, abbiamo deciso di predisporre una norma che deroga a quanto stabilito dai regolamenti entrati in vigore nel 2021. Con questo provvedimento, che sarà portato in assestamento, si ribadisce la chiara volontà di questa Giunta regionale nel voler garantire i nostri territori e migliorare i servizi ai cittadini della montagna: si stabilisce quindi di ripartire ai Comuni e alle Comunità di montagna solo una parte - circa la metà - dei 26 milioni già incassati dalla Regione. In questo modo, in attesa delle decisioni che potranno essere prese dai giudici, riduciamo intanto il rischio per la Regione, garantendo al tempo stesso ai beneficiari gli introiti per i prossimi anni e una fondamentale tenuta dei bilanci. Si tratta di una norma transitoria che vuole tutelare la montagna del Friuli Venezia Giulia".

Lo ha affermato l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro che, insieme all'assessore alle Finanze Barbara Zilli, in videoconferenza ha illustrato le principali caratteristiche del provvedimento ai sindaci interessati.

«Questa proposta del valore di 15 milioni di euro - ha sottolineato l'assessore Zilli - sarà inserita nella manovra di assestamento e dimostra la volontà dell'Amministrazione regionale di essere al fianco del territorio con l'obiettivo di individuare soluzioni finanziarie utili a garantirne il funzionamento in uno spirito di leale collaborazione». Nel corso della riunione è stato specificato che i 15 milioni di euro dovrebbero essere così ripartiti: 6,3 milioni per la zona della Carnia, 5,1 per la Valcellina e 3,4 per la Val Meduna.

DEI 26 MILIONI PREVISTI, UNA QUINDICINA VERRANNO SPARTITI UNA SCELTA LEGATA ALLE CAUSE IN CORSO

BILANCIO L'assessore Barbara Zilli: i soldi con l'assestamento

«Con questo provvedimento - ha specificato Scoccimarro - riusciamo a mediare tra due esigenze contrapposte: da un lato la necessità di mettere in sicurezza il bilancio regionale, vista l'entità delle somme in gioco che nell'arco di poco tempo potrebbero superare i 100 milioni di euro; dall'altro, l'esigenza di Comuni e Comunità di montagna di veder confermato un trasferimento costante che rappresenta ossigeno prezioso per i propri bilanci».

Nel corso della riunione è stato spiegato che si è stabilito di ripartire gli importi versati dai concessionari fino a un limite definito. Per i canoni viene trasferita solo una quota fissa "forfettaria" di 30 euro per kW, corrispondente al limite minimo stabilito per la parte fissa dal decreto Bersani. In pratica non si ripartirà la parte di aggiornamento Istat dei canoni né la quota variabile.

Per quanto concerne invece la quota monetizzata di energia elettrica gratuita, poiché sono già state ripartite tutte le quote relative agli anni 22 e 23 di Edison e Cellina Energy, anche la quota incassata da parte di A2a per il 2022 sarà suddivisa integralmente calcolandola con i medesimi criteri e prezzi. Dall'annualità 2024 in poi invece tutte le quote monetizzate incassate saranno ripartite parzialmente, calcolandole con riferimento ad un prezzo medio dell'energia pari a 58 euro MWh che corrisponde al cosiddetto "price cap" introdotto dal decreto legge per il recupero degli extraprofitti ottenuti dalla vendita dell'energia. Infine il canone aggiuntivo che riguarda solo le concessioni Edison in Val Meduna verrà suddiviso in toto poiché il concessionario non lo contesta direttamente nei ricorsi in piedi.

Basket, chiosco e "salottino" Così il centro torna a vivere

▶Presentato ieri il progetto "Vivila", organizzato in collaborazione con l'Apu, che animerà piazza XX Settembre da venerdì al 26 luglio

IL PROGETTO

UDINE Campi da basket, spazi relax e un chiosco. Piazza XX Settembre è pronta ad animarsi grazie a "Vivila!", il progetto promosso da Idea Srl, società friulana di distribuzione bevande, in collaborazione con la società di pallacanestro Apu Old Wild West e il main sponsor Mega Intersport, da venerdì (5) al 26 luglio prossimi.

LE INIZIATIVE

Durante le tre settimane dell'evento, saranno installati due "mezzi" campi per la pallacanestro sul plateatico, in un vero e proprio playground urbano. Campi che saranno aperti e disponibili a chiunque, per tutto l'arco della giornata. In programma diversi eventi e incontri con i giocatori e le giocatrici di Apu e Apu Women.

Un chiosco temporaneo, gestito a rotazione da sei esercenti del centro storico (Raps, Tazza d'Oro, Ginger, D'Annata Wines, P911 e Dai Fioi), sarà operativo dal mercoledì alla domenica dalle 18. Questo spazio, fornito dal Comune di Udine che supporta l'iniziativa, fungerà da punto di aggregazione per talk, eventi musicali e momenti di relax, contribuendo a una rinnovata socialità in piazza.

L'inaugurazione è fissata per venerdì 5 luglio alle 18: sarà il professor Mauro Ferrari a tagliare simbolicamente il nastro, cimentandosi anche in una delle sue passioni, il canto. L'ingegnere biomedico di fama internazionale, noto per i suoi contributi nelle nanotecnologie e nella bioingegneria applicata alla medicina, sarà l'ambasciatore dell'iniziativa; attualmente è il presidente e Ceo dello Houston Methodist Research Institute ma nel suo curriculum si annoverano molti ruoli prestigiosi in varie istituzioni accademiche e di ricerca negli Stati Uniti e in Europa.

PEDONE: «È UNO DEGLI SCORCI PIÙ BELLI DI UDINE, ORGOGLIOSI DI POTERLO ANIMARE» VENZANZI: «VOGLIAMO RIDARLE CENTRALITÀ»

I "PROMOTORI"

«Sono soddisfatto di descrivere in un modo nuovo una piazza che da anni ha perso la sua anima e a cui abbiamo voluto finalmente dare un posto in città – ha commentato il vicesindaco e assessore alle Attività produttive e Turismo Alessandro Venanzi -. Sappiamo bene che Piazza XX Settembre è un'area strategica, perché è il punto da cui il centro storico si apre in tutte le direzioni, oltre che rappresentare tutta l'eleganza e la storicità della città. Il nostro obiettivo è quello di ridare centralità a uno spazio dimenticato, recuperandone la vocazione, per cui stiamo lavorando anche a lungo termine con progetti come quello del mercato coperto. Finalmente siamo riusciti a inserirlo in una progettualità che coinvolgerà tutte le anime della città, quella sportiva, quella commerciale e quella giovanile».

Entusiasta della collaborazione Alessandro Pedone, presidente di Apu Oww. «Bisogna dimenticare, nonostante pare sia nel Dna di questa città, i tempi in cui piazza XX Settembre era un parcheggio: è uno degli scorci più belli di Udine siamo orgogliosi di poterla animare con i nostri campi da basket - le sue parole -, i nostri giocatori e le nostre giocatrici. Per la nostra società organizzare questi eventi significa continuare a seguire la strada intrapresa sia in ambito sportivo che sociale: quale miglior viatico per rivitalizzare una piazza, se non il basket che è anche cultura, basti pensare alla moda, alla musica».

L'AREA RELAX

Accanto al chiosco sarà realizzata un'area relax con arredi urbani forniti dal Comune di Udine, un vero e proprio salotto urbano a disposizione dei cittadini, che potranno rilassarsi e godere finalmente di una delle piazze più iconiche del contesto udinese. L'idea, nata grazie al confronto con Gianmaria Passone, referente di Idea e organizzatore della Udine Cocktail Week, è quella di creare un punto di aggregazione eterogeneo: «La nostra società già da tre anni contribuisce agli eventi cittadini e vogliamo continuare su questa strada animando locali e piazze della città. Voglio ringraziare il Comune, Apu e Mega Intersport per aver creduto in questo progetto, e tutti i locali che si alterneranno nel nostro chiosco per aiutarci a dare vita alla piazza».

David Zanirato

LA PRESENTAZIONE Alessandro Pedone (primo a sinistra) e l'assessore Alessandro Venanzi (terzo da sinistra) alla presentazione dell'iniziativa di rilancio di piazza XX Settembre

Idee e proposte per gli "ultimi" Honsell dà voce agli invisibili

L'INIZIATIVA

UDINE "Voce agli Invisibili" è l'iniziativa promossa dal consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), che «si propone di dare spazio e attenzione a coloro che vivono ai margini della nostra società e le cui storie e lotte troppo spesso passano inosservate».

L'iniziativa - fa sapere Honsell in una nota - si terrà lunedì 8 luglio dalle 1730 nel salone di palazzo Belgrado, in piazza Patriarcato ad Udine. L'incontro si aprirà con l'intervento introduttivo di Marilena Esposito, storica docente del Centro provinciale istruzione Adulti di Udine, seguito dai racconti e dalle testimonianze dirette degli "invisibili", oltre agli interventi delle associazioni e dei rappresentanti delle istituzioni.

«Ci concentreremo sulle storie personali di coloro che vivono quotidianamente la marginalità - spiega l'esponente di Open -, esplorando le cause profonde dell'emarginazione e le sue devastanti conseguenze sulla salute e sul benessere. L'obiettivo è analizzare le risposte delle istituzioni per renderle ancora più efficaci per coloro che vivono in situazioni di disagio e marginalità, promuovendo soluzioni concrete per spezzare il ciclo di povertà ed esclusione».

«Inoltre - evidenzia il consigliere regionale -, vogliamo sfidare le molte narrazioni mediatiche che perpetuano l'esclusione degli invisibili, favorendo una copertura informativa maggiormente equa e priva di pregiudizi. Questo incontro si propone di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla reale condizione di chi, troppo spesso, viene ignorato o dimenticato».

L'INIZIATIVA DELL'EX SINDACO: «SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA SU CHI TROPPO SPESSO VIENE IGNORATO»

L'obiettivo finale - precisa ancora l'ex sindaco - è chiaro: costruire una società più inclusiva e solidale, «ricordando alle istituzioni le loro responsabilità nella lotta contro ogni forma di marginalità. Invitiamo, quindi, tutte le cittadine e i cittadini, le associazioni e i rappresentanti delle istituzioni a unirsi a noi in questa importante iniziativa. È il momento di ascoltare - conclude Honsell -, capire e agire insieme per costruire un futuro migliore per tutti».

Da sottolineare, a margine, che qualche giorno fa, anche le associazioni della Rete Dasi di Udine hanno scritto al sindaco Alberto Felice De Toni per chiedere urgentemente un incontro, sollecitando una soluzione abitativa per i profughi rimasti senza un tetto.

Opere del Pnrr un protocollo tra Comune e sindacati

IL PROTOCOLLO

UDINE Il Comune di Udine ha firmato ieri con Cgil, Cisl e Uil il primo protocollo d'intesa per l'istituzione di un tavolo volto a monitorare l'impiego delle risorse attuative il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il protocollo, primo del genere in Regione firmato da un'amministrazione comunale, assicura alle parti sociali un ruolo attivo e propositivo nella complessa fase dell'attuazione dei progetti del Pnrr. Il tavolo monitorerà, a livello territoriale, le modalità di impiego delle risorse finalizzate alla realizzazione delle opere in programma. In particolare l'obiettivo è quello di confrontarsi su tematiche quali l'attuazione dei progetti, la modalità di impiego delle risorse e le ricadute economiche e sociali, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro e nello specifico sul rispetto della normativa sulla sicurezza. Inoltre si vuole conseguire anche l'obiettivo trasversale di monitorare aspetti come l'occupazione femminile e giovanile e l'inclusione sociale, con particolare riferimento alle persone fragili.

«Siamo particolarmente soddisfatti di sottoscrivere per primi un protocollo di questo tipo - spiega il sindaco Alberto Felice De Toni -. L'utilizzo dei fondi Pnrr è improntato alla trasparenza e all'efficienza: la collaborazione nel monitoraggio da parte del sindacato rappresenta un'opportunità che valorizzeremo. In questo il Comune si fa garante dell'applicazione delle normative anche nel caso non esegua direttamente le opere».

«Un protocollo importante - commenta Emiliano Giareghi (Cgil) - che ci auguriamo possa essere da esempio per tutte le amministrazioni del territorio». «Il monitoraggio dell'applicazione delle normative e dei contratti in tema di sicurezza e condizioni di lavoro è fondamentale - spiega Roberto De Marchi (Cisl) -. Il Pnrr necessita di reciproco impegno perché il sistema degli appalti rafforzi la cultura del lavoro regolare». «Grazie al protocollo - specifica Luigi Oddo (Uil) - ci sarà costante monitoraggio sull'applicazione e il rispetto delle normative vigenti in riferimento alla contrattazione collettiva e locale. Le sigle garantiranno l'applicazione dei minimi contrattuali».

Bus navetta gratuito dal park alla spiaggia

TURISMO

LIGNANO Raggiungere la spiaggia gratuitamente, senza l'ansia di trovare un parcheggio e senza costi, né di sosta, né di trasporto.

Da domenica, grazie all'impegno economico dell'Amministrazione comunale prenderà il via un servizio di bus navetta sperimentale, gratuito, che collegherà, ogni quindici minuti, il parcheggio libero del Luna Park, su viale Europa, con il Lungomare di Sabbiadoro.

Tutte le domeniche di luglio e agosto, compreso il giorno di Ferragosto, dalle 9 alle 21, sarà quindi possibile lasciare comodamente l'auto e salire sul bus diretto alla spiaggia. Due le navette impegnate, con partenza sia dal Luna Park che dal Lungomare di Sabbiadoro ogni 15 minuti, lungo il tragitto ci saranno sei fermate, all'altezza degli uffici spiaggia di Sabbiadoro 2, 5, 7, 11, 14 e 18.

«Oltre al Comune – spiega l'assessore alla Viabilità e Trasporti, Marina Bidin - partner del servizio sono Li.sa.gest., il Consorzio SpiaggiaViva e il Tavolo Lignano 2030. Tutti assieme abbiamo inteso avviare questo collegamento, comodo e gratuito, per incentivare, in particolare, il turista pendolare. Un nuovo modo, più sostenibile, di raggiungere la spiaggia».

«Si potrà arrivare in città in autonomia, con la propria auto - spiega ancora Marina Bidin -, senza però accedere al centro, evitando così la snervante operazione della ricerca di un parcheggio, che non è mai vicino alla spiaggia, usufruendo di un mezzo completamente gratuito che lo porterà fino all'ingresso dell'arenile di Sabbiadoro, scegliendo quando ritornare a prendere l'auto e avviarsi verso casa. Ciò ci permetterà di avere un vantaggio anche sotto l'aspetto della congestione del traffico – prosegue Bidin – evitando le code in uscita dal centro e diluendo le partenze, almeno di chi utilizzerà il bus, ogni quindici minuti».

«Il nostro auspicio - conclude - è quello di trovare un riscontro positivo all'avvio del servizio, tale da poter pensare a una sua introduzione e se serve, implementazione, già dall'avvio della prossima stagione turistica».

Gemona lancia la Festa della trebbiatura

LA MANIFESTAZIONE

GEMONA Organizzata dal Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est assieme al gruppo di Amîs Agricui di Glemone sabato 13 e domenica 14 si svolgerà l'area festeggiamenti di via Marzars (ex Cata), a Gemona, ospiterà la prima edizione della Festa della Trebbiatura. Quella che verrà celebrata è dunque l'attività conclusiva del raccolto. Alla base di questo evento ci sono dunque il rispetto per la tradizione agreste del luogo e anche per l'ambiente: quella del Consorzio avrà non a caso tutte le caratteristiche di un'eco-festa. Va sottolineata la partecipazione di tutte le borgate di Gemona, nessuna delle quali ha voluto far mancare il proprio apporto all'iniziativa.

Il programma. Sabato, alle 15 inizieranno le operazioni di trebbiatura nei campi tutt'attorno all'area dei festeggiamenti, dove verranno allestiti i chioschi, l'area della gastronomia, lo spazio per la musica e quello per i bambini. Alle 16, apertura dei chioschi, mentre a Fabio Venturini e alla sua fisarmonica verrà affidato l'intrattenimento musicale, che dalle 18 in poi sarà a cura del DJ Max B. Alle 17 i laboratori per bambini sul tema dell'agricoltura e dell'ambiente a cura di Il Mondo di Virginia. Alle 18 verrà proposta la prima delle passeggiate alla scoperta dei sapori del vigneto, del frutteto e dell'uliveto. Le successive sono in programma domenica, al mattino alle 10.30 e alle 11.30, nel pomeriggio alle 15.30 e alle 17.30.

L'inaugurazione vera e propria si terrà alle 18.30.

Domenica, alle 10 riprendono i festeggiamenti e anche le attività di trebbiatura. Aprirà inoltre il Mercatino dell'hobbistica e del riciclo (andrà avanti sino alle 19). Alle 11 l'intrattenimento musicale dei Furlans a manete. Alle 16.30 il laboratorio per i bambini in lingua inglese sul tema dell'agricoltura e dell'ambiente. Dalle 18 in consolle ci sarà DJ Cräck. Alle 18.30 ci sarà infine l'estrazione dei biglietti della lotteria di beneficenza con premi agricoli e contadini. Per l'intero pomeriggio di sabato (dalle 15.30) e domenica (dalle 14.30) nella zona atterreranno i piloti di parapendio, iniziativa questa in collaborazione con Asd Volo Libero Friuli.

Auto ibrida a fuoco, evacuato palazzo

▶Attimi di paura in un condominio di via della Vigna in città: rogo sviluppato in maniera accidentale dalla batteria in ricarica

▶Il fumo, partito dal garage, aveva invaso alcuni appartamenti I pompieri hanno sgomberato tre famiglie con un disabile

LA GRANDE PAURA

UDINE Un'auto elettrica che prende fuoco, quella accanto che si danneggia e 17 condomini evacuati per precauzione.

Attimi di paura la scorsa notte in via della Vigna a Udine. Era da poco passata mezzanotte quando le fiamme sono divampate all'interno di un'autorimessa dove erano posteggiate le due vetture. Secondo quanto ricostruito una delle due vetture, una Mercedes-Benz GLA, ibrida, di proprietà di una donna di 39 anni, di origine brasiliana, era collegata alla corrente in ricarica. Il rogo è partito in maniera accidentale proprio dalla batteria elettrica. Anche l'altra auto posteggiata a fianco, di proprietà di un uomo, nato in Belgio nel 1958, è stata raggiunta dalle fiamme ed è stata completamente distrutta. Sul posto sono dovute intervenire sei squadre dei Vigili del fuoco del vicino comando di via del Popone, con i colleghi del distaccamento di Cividale in supporto, per domare il fuoco. Il timore era che potesse propagarsi verso l'alto e colpisse il condominio.

L'EVACUAZIONE

Nel frattempo, il fumo provocato dalle fiamme ha invaso alcuni appartamenti ed è stato, quindi, necessario evacuare tre famiglie, tra cui una persona diversamente abile, in carrozzina. I pompieri sono riusciti a farli passare dal vano scale. Nessuno fortunatamente è rimasto ferito in modo serio e comunque sul luogo dell'incendio c'era anche il personale sanitario del 118, con due ambulanze, che hanno prestato le prime cure alle persone coinvolte, direttamente sul posto. Presenti anche i carabinieri del Norm di Udine e una pattuglia della stazione di Udine Est.

Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza da parte dei pompieri sono durate diverse ore, fino a poco prima delle quattro del mattino. Ulteriori accertamenti sono ora al vaglio degli inquirenti che, comunque, propendono per una natura accidentale del fatto.

A seguito dei rilievi effettuati dai vigili del fuoco non ci sono state ripercussioni strutturali per l'edificio e quindi le famiglie hanno potuto far rientro nei rispettivi appartamenti. Pesante la prima quantificazione del danno, considerato il valore di mercato delle due automobili che sfiora i 150mila euro, ai quali vanno aggiunti anche i danni strutturali al garage della palazzina.

SCHIANTO IN AUTOSTRADA

Altro intervento sempre ieri all'alba, intorno alle 4, in Autostrada A4, in direzione Trieste, tra Latisana e Porpetto, nel territorio comunale di Ronchis. Sono finite in tre diversi ospedali le otto persone coinvolte. Secondo i rilievi effettuati dalla Polizia stradale di Palmanova si è trattato di un tamponamento tra due auto: in un veicolo si trovavano due persone di nazionalità italiana, nell'altro, invece, una famiglia di origine turca tra cui anche due bambini. Nonostante l'impatto e la carambola delle due vetture - una si è ribaltata sulla fiancata, l'altra ha colpito il guardrail - nessuno è rimasto ferito in modo grave. Due persone sono state trasportate in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, tre sono finite all'ospedale di Latisana e tre in quello di Palmanova, tutte per accertamenti. Le due automobili sono andate praticamente distrutte.

Sul posto sono intervenuti una pattuglia della Polizia stradale di Palmanova, i Vigili del fuoco del Distaccamento di Latisana e il personale medico della Sores con tre ambulanze e l'elicottero dell'elisoccorso che è rientrato senza trasportare alcun ferito.

D.Z.

SULL'A4, A RONCHIS, UN TAMPONAMENTO TRA DUE MACCHINE HA CAUSATO TRE FERITI I MEZZI SONO ANDATI PRESSOCHÉ DISTRUTTI

IL ROGO Le auto coinvolte nell'incendio nel garage di via della Vigna a Udine: l'auto distrutta era in ricarica

Il Soccorso stradale: «Vetture "green" incidentate, nessuno ci sa dire come operare»

IL CASO

UDINE Le auto elettriche e ibride possono essere coinvolte in un incidente stradale o, come è accaduto ieri nel garage di un palazzo a Udine, essere soggette a incendio.

Accadimenti che coinvolgono, ovviamente, anche le vetture alimentate con i carburanti tradizionali, ma conuna differenza sostanziale: non esiste una legislazione che normi specificatamente come soccorrere, trasferire e custodire in autofficina in sicurezza le auto green incendiate e incidentate. È il problema che ormai da mesi mettono in evidenza le aziende del Soccorso stradale, una novantina in regione e quasi per la totalità artigiane, e i responsabili delle autofficine, come ha sottolineato ieri il capocategoria degli Autoriparatori di Confartigianato Udine Ruggero Scagnetti, che è anche delegato nazionale per il Soccorso stradale. Le richieste sono state inoltrate al ministero degli Interni, ma per ora solo i Vigili del fuoco sembrano aver compreso le difficoltà di quanti si trovano ad operare in prima linea. «Le uniche indicazioni, e si badi sono indicazioni e non riferimenti di legge, che abbiamo ricevuto in questi giorni sono quelle del Comando dei Vigili del Fuoco del Friuli Venezia Giulia», ha sottolineato infatti Scagnetti, dando appuntamento per un'illustrazione puntuale all'assemblea regionale delle aziende del Soccorso stradale che Confartigianato Fvg ha programmato per mercoledì 10 luglio alle 18.30 a Udine in via Pozzo 8.

«LE UNICHE INDICAZIONI CI SONO ARRIVATE DAI VIGILI DEL FUOCO REGIONALI: MA MANCANO RIFERIMENTI DI LEGGE A FRONTE DEI PERICOLI»

Le notizie di cronaca che riportano incendi di auto elettriche o ibride o gli incidenti stradali in cui sono coinvolte queste tipologie di auto sono sempre più frequenti e, contestualmente, «cresce la nostra preoccupazione, per poter operare in sicurezza, secondo precise norme di legge, e per i costi aggiuntivi che gli interventi richiedono», ribadisce Scagnetti. Nello specifico: «I Vigili del Fuoco che intervengono in caso di incendio o di incidente mettono in sicurezza la situazione, ma non è escluso che la batteria di un'auto elettrica vada in cortocircuito in un secondo momento, incendiandosi – spiega il capocategoria -. Quindi, come svolgo in sicurezza il trasferimento? E se l'auto si incendia mentre transito per le vie cittadine con il carroattrezzi?». Domande alle quali per ora non c'è risposta precisa. Inoltre, come custodire un'auto elettrica o ibrida incidentata? «Le indicazioni dei Vigili del Fuoco Fvg dicono che devono essere tenute all'aperto, a 5 metri di distanza dalle altre auto e 15 metri da un edificio. Con la conseguenza che per molti riparatori non c'è la possibilità di custodirle per gli spazi richiesti», sottolinea Scagnetti. Non da ultimo, è necessaria una pavimentazione particolare per raccogliere i liquidi sversati e per gli interventi necessari. «Sicurezza, responsabilità, costi aggiuntivi: sono queste le questioni i che per ora soccorritori stradali e autoriparatori devono affrontare in solitudine di fronte alla nuova tecnologia che caratterizza gli autoveicoli. Chiediamo risposte certe dal legislatore», conclude il delegato nazionale per il Soccorso stradale di Confartigianato Fvg.

Tominaga, Battistella vede il video: «Fatemi restare in cella»

LA TRAGEDIA IN CENTRO

UDINE Samuele Battistella è determinato a restare in carcere, mentre Daniele Wedam e Abdallah Djouamaa chiedono gli arresti domiciliari. A quasi due settimane dalla tragica rissa di Udine, dov'è morto l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, sul piano delle misure cautelari potrebbero dividersi i destini dei tre ragazzi. Del resto il 19enne di Mareno di Piave ha ammesso di aver sferrato il pugno (poi risultato letale) al 56enne, mentre al momento il 19enne e il 21enne di Conegliano sono indagati "solo" per la scazzottata con gli ucraini Oleksandr Vitaliyovych Petrov e Ivan Boklach, motivo per cui sono stati formalizzati i ricorsi al Tribunale del Riesame dalle rispettive difese.

IL VIDEO

Durante il nuovo colloquio nel penitenziario friulano, ieri Battistella ha ribadito la volontà di attendere in cella il processo per la probabile accusa di omicidio preterintenzionale, oltre che appunto per i reati di rissa e lesioni aggravate. «Sono stato io, non voglio pesare sui miei genitori», avrebbe ripetuto il giovane. Ancora confuso nei ricordi, parziali e mischiati, Samuele ha chiesto di poter vedere il filmato del sistema di videosorveglianza interno al "Buonissimo kebab". Al momento gli sono stati mostrate alcune decine di fotogrammi, che documentano i drammatici istanti della notte fra venerdì 21 e sabato 22 giugno: la lite con Petrov nel locale, il tentativo dell'amico di Tominaga di far uscire tutti, il pugno rifilato da Battistella allo stesso Shimpei. La versione completa del video, ancora non resa disponibile alle difese per problemi tecnici riferiti dalla Procura, potrebbe consentire di sentire anche l'audio e dunque le parole dell'imprenditore. Finora le immagini documentano il fatto che, in attesa dei panini già ordinati, il giapponese era al bancone assolutamente tranquillo, quando ha invitato i ragazzi a lasciar perdere con la violenza. Quanto a Wedam e Djouamaa, non è escluso che a loro carico possa essere ipotizzato il concorso anomalo nell'omicidio preterintenzionale. Basandosi sulle attuali contestazioni, però, i due indagati provano a chiedere l'attenuazione della misura cautelare. Entrambi possono far valere la circostanza di non aver picchiato la vittima e la disponibilità delle famiglie ad accoglierli. Nel caso di Daniele, ottenere i domiciliari con l'eventuale permesso di uscire per andare al lavoro, potrebbe consentirgli di conservare il posto da operaio. Ma tutto sarà ovviamente rimesso alle valutazioni del Riesame.

OGGI IL COMMIATO DELLA CITTÀ FRIULANA ALL'IMPRENDITORE GIAPPONESE, LUCI SPENTE NEI NEGOZI DEL BORGO DOV'È STATO PICCHIATO

IL SEGNALE

Nel frattempo è stato fissato per oggi dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Ajace del municipio di Udine, il commiato della città a Tominaga. Nell'occasione il comitato di Borgo Poscolle, dov'è avvenuta la tragedia, inviterà i commercianti a tenere le luci spente per 10 minuti: «Dare un segno di coesione da parte di tutti noi, attività ed esercizi che per lo più conoscevano bene Shimpei, vuole essere un chiaro segno di vicinanza alla famiglia e alla cittadinanza tutta».

Angela Pederiva

L'emergenza

Nuovo accoltellamento in piazza Primo maggio

Nuovo episodio di violenza in città. Un accoltellamento è stato segnalato ieri sera, poco dopo le 22 in piazza Primo maggio a Udine. Si sarebbe trattato di una lite degenerata e che avrebbe visto ad un certo punto la comparsa di un coltello. Vittima dell'aggressione sarebbe un ragazzo di 20 anni, che avrebbe riportato ferite da arma da taglio alla schiena e sarebbe stato trasportato all'ospedale di Udin e. Sul posto Nue 112, polizia e carabinieri.

I CUGINI INGLESI

Il Watford ingaggia Rocco Vata

Il Watford, club inglese di Seconda Lega della famiglia Pozzo, ha acquistato l'attaccante Rocco Vata, punto di forza dell'Under 21 irlandese, da tre anni al Celtic Glasgow. Una volta superate le visite mediche avrà un contratto per i prossimi 4 anni. È costato 200 mila euro, più alcuni bonus.

DA PIZARRO E BRAVO I GOL DEL "MODULO RUNJAIC"

Coppia giovane per l'attacco, ma Lucca rimane un punto fermo. Matheus Martins sotto osservazione. Difesa, piace Mangas

VERSO LA STAGIONE

Oggi a mezzogiorno a Roma sarà svelato il calendario del campionato di serie A, che sarà ancora asimmetrico, e quindi diversificato nella sequenza dei match tra andata e ritorno. È previsto un solo turno infrasettimanale, alla decima giornata (30 ottobre). Inizio il 18 agosto Intanto però bisogna formare l'organico dell'Udinese 2024-25. Il modus operandi del club sul mercato è strutturato da tempo con l'ausilio della famosa sala video, ora però soppiantata dalla "concorrenza" di Wyscout e simili. Ora i talenti vanno scovati sempre più "under": per questo ben vengano gli investimenti del settore giovanile sul territorio, con un occhio puntato sui prospetti.

UNDER 20

In questo piano rientra Damian Pizarro, attaccante cileno classe 2005 arrivato dal Colo Colo con l'obiettivo di diventare un crack del calcio europeo. Un colpo in pieno stile Udinese, per un reparto offensivo che però vedrà altre manovre. Da valutare Matheus Martins, non si molla la pista di Iker Bravo, attaccante spagnolo anche lui, classe 2005, che un po' in stile Samardzic qualche stagione fa vuole consacrarsi in Italia dopo essere rientrato al Bayer Leverkusen per il mancato riscatto da parte del Real Madrid, dove ha segnato parecchio nella seconda squadra.

BOA

Su Lorenzo Lucca, sempre più spesso dato come grande obiettivo di mercato della Fiorentina appena affidata a Raffaele Palladino (che ama impostare il gioco su un pivot d'attacco), Gino Pozzo ha scelto di sbilanciarsi pubblicamente, nonostante il pressing dei viola. «Non scommettete sulla partenza di Lucca - ha dichiarato il manager del club bianconero, figlio del patron Gianpaolo -, perché ce lo teniamo». Morale: a volte il dirigente deve anche essere un po' tifoso. E dopo averlo rilanciato a fronte di un anno difficile in Olanda, ora l'Udinese scommette sugli amplissimi margini di miglioramento del bomber, che punta anche a essere protagonista della Nazionale del futuro. Frenata sugli esterni per Gino Pozzo, convinto che il gioco di Runjaic possa far emergere tutte le qualità dei laterali scelti le scorse stagioni, anche se l'opzione di Alexander Jallow del Brescia resta percorribile. E i centrocampisti? Il nuovo tecnico li vuole di palleggio e non "di gamba". Ecco perché Walace è andato al Cruzeiro, presentato come rubapalloni. Dopo l'ufficialità della cessione, il brasiliano ha salutato l'Udinese sui suoi profili social: "5 anni, 5 stagioni vissuti insieme. Grazie Udinese, è stato un enorme piacere". Occhi poi su Ricardo Mangas, difensore portoghese, classe 1998, del Vitória Guimarães. Lo riferisce record.pt che spiega che sul terzino sinistro ci sono già Union Berlino (che perderà Robin Gosens), Hoffenheim e Verona.

FANTASISTA

Per l'Europeo, che l'Italia affronterà da campione in carica, il ct dell'Under 19 Bernardo Corradi ha convocato anche Simone Pafundi, in prestito al Losanna fino a dicembre. Gli azzurrini si ritroveranno oggi a Bolzano, lavorando fino a martedì 9. Quel giorno l'ex udinese Corradi ufficializzerà i 20 azzurrini che partiranno per l'Irlanda del Nord, a caccia del bis dopo il trionfo di un anno fa a Malta. L'impresa di vincere due edizioni consecutive dell'Europeo U19 è riuscita finora solo alla Spagna, nel 2007 e nel 2012. Sono 27 i convocati per il raduno in Alto Adige, tutti quelli che hanno partecipato al precedente stage, con le novità di Simone Pafundi e del milanista Francesco Camarda. Per il fantasista di formazione bianconera si tratta di un ritorno nel gruppo di Corradi, dopo essere stato grande protagonista nella fase di qualificazione, con gol e assist, e dopo essere andato in raduno con la Nazionale Under 20 di Bollini all'inizio di giugno.

S.G.

SIMONE PAFUNDI CONVOCATO NELL'UNDER 19 AZZURRINA CHE DIFENDERÀ IL TITOLO EUROPEO

IN ELEVAZIONE Il gol segnato al Lecce da Lorenzo Lucca (Foto Ansa)

Quel 4 luglio con "O Zico o Austria"

BIANCONERI

Il 4 luglio del 1983 migliaia di tifosi dell'Udinese si radunarono in piazza XX Settembre per protestare contro la decisione del presidente federale, Federico Sordillo, di annullare tutti i contratti di acquisto di giocatori stranieri siglati dopo il 13 giugno 1983.

Nel mirino, in particolare, finivano quelli di Zico e di un altro brasiliano: il romanista Cerezo. La reazione del popolo bianconero, e di tutto il Friuli, fu immediata, spontanea e dura. In piazza XX Settembre, in quella calda giornata di 41 anni fa, il presidente Lamberto Mazza arringò i tifosi, sottolineando che il provvedimento di Sordillo era un'autentica ingiustizia. Disse pure che, essendo abituato a fare le cose per bene nel Gruppo Zanussi, non avrebbe deluso le attese dei fan.

Quello stesso giorno quasi tutti i parlamentari friulani a Roma incontrarono Signorello, allora ministro dello Spettacolo, chiedendone un intervento diretto "per i poteri a lui spettanti sulla sorveglianza degli ordinamenti sportivi".

Nei giorni successivi il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si "alleò" alla crociata di Udinese e Roma, dicendo che avrebbe voluto veder giocare in Italia sia Zico che Cerezo. Sempre in piazza XX Settembre i tifosi esposero cartelli contro Sordillo e il presidente della Lega, Matarrese. Passerà alla storia quello con la scritta che minacciava la secessione: "O Zico o Austria". Il 23 luglio la giunta esecutiva del Coni diede ragione a Udinese e Roma, consentendo a Zico e Cerezo (e agli altri stranieri acquistati dopo il 13 giugno) di poter essere regolarmente tesserati.

G.G.

Anche Italrugby al "Bluenergy" e si lavora sul tappeto verde

L'IMPIANTO

«È il "Bernabeu" del Nordest». Così il ministro degli Esteri (e vicepremier) Antonio Tajani definì a maggio il "Bluenergy Stadium", in occasione della presentazione della tappa del Giro d'Italia Mortegliano-Sappada. I complimenti di Tajani rappresentano un'ulteriore promozione per l'impianto udinese, un vanto del Friuli, nonché un (raro) esempio del fatto che, se l'Amministrazione pubblica va d'accordo con il privato, si possono ottenere grandi risultati. Quella dell'Udinese sta diventando sempre di più anche la "casa" di tutti gli sportivi, friulani e non. Un concetto espresso anche dal consigliere delegato Franco Collavino. Lo dimostra il fatto che il 14 novembre l'impianto ospiterà Italia-Argentina di rugby per le Autumn series. È stato anche stipulato un accordo con la Fir che prevede la disputa un incontro all'anno per un triennio. Una grande notizia, non solo per tutti gli appassionati di palla ovale.

Un mese prima ospiterà invece la sfida calcistica di Nations League tra Italia e Israele, che si profila da tutto esaurito, come le altre disputate a Udine dal 2017. Un impianto meraviglioso, simbolo di modernità e sostenibilità, destinato a essere "protagonista" non solo nel match day, ma tutti i giorni. In particolare quando sarà attuato il progetto stadio 2.0, con l'allestimento interno di asilo nido, palestra, birreria, Centri estetici, piscina, Museo dello sport regionale e altro ancora. Nel frattempo un grande successo hanno riscosso i concerti, tornati dopo oltre 10 anni nella "casa bianconera", dei Negramaro e della stella del blues: Zucchero. Eventi di spicco, che hanno richiamato decine di migliaia di fan (anche da Carinzia, Slovenia e Veneto), uniche tappe dei rispettivi tour nel Nordest. Un segnale forte da parte del mondo della musica internazionale, che vede in Udine e nel "Bluenergy Stadium" la location ideale per grandi momenti di spettacolo. Il concetto di "stadio incubatore" di progetti è realtà: dà lustro e porta benefici alla regione intera. Meeting, incontri e convention rendono la struttura "viva" 365 giorni l'anno. Il tutto naturalmente all'insegna della sostenibilità, tanto sociale quanto ambientale. Valori che contraddistinguono l'Udinese, esaltati dall'installazione del parco solare sulla copertura del campo, che sarà realizzata durante l'inverno. Oltre 2400 pannelli fotovoltaici contribuiranno a raggiungere il target del "Bluenergy Stadium" come primo impianto carbon neutral d'Italia. Un altro grande traguardo per renderlo un orgoglio italiano sulla scena internazionale.

Sul fronte calcistico, uno stadio considerato tra i più accoglienti, confortevoli e moderni deve disporre anche di un terreno di gioco adeguato. Ed è questo uno dei motivi per cui sin dal 2017, a 12 mesi dalla "nascita" del "Nuovo Friuli" ogni anno a fine campionato il tappeto erboso viene sottoposto a radicali lavori (che comportano per l'Udinese una spesa non indifferente) per renderlo perfettamente agibile in vista della stagione. Da alcuni giorni, dopo la conclusione del secondo concerto (quello di Zucchero), è in pieno svolgimento il rifacimento del prato. È affidato ai giardinieri del club, con cui collaborano i tecnici inglesi, maestri in questo campo. Un lavoro che si rende necessario non solo per favorire uno spettacolo migliore, ma anche per limitare il pericolo di infortuni e incidenti per i calciatori. I lavori dovrebbero essere terminati fra una trentina di giorni, in tempo dunque per consentire all'Udinese di giocare regolarmente in casa la gara di Coppa Italia (trentaduesimi) in calendario il 10 agosto.

Guido Gomirato

TIFOSI Un gruppo di fan bianconeri al "Bluenergy Stadium": non solo calcio nell'impianto udinese

I GIGANTI DELL'OWW "GIOCANO" IN PIAZZA

▶Da Ros, Caroti, Ronchi (Apu), Ferrari e Antonutti protagonisti di "Vivila"

▶Mian verso la Fortitudo con Italiano, Gaspardo insieme a Cinciarini a Forlì

BASKET A2

"Vivila!", con tanto di punto esclamativo, è la manifestazione che l'Apu regalerà alla città di Udine da domani al 26 luglio. Le tre settimane di attività nella centralissima piazza XX Settembre sono state presentate nella mattinata di ieri in sala Ajace dal vicesindaco Alessandro Venanzi, dal presidente del club bianconero Alessandro Pedone e dal referente di Idea srl, Gianmaria Passone. «Il nostro obiettivo - ha sottolineato il vicesindaco - è di ridare centralità a uno spazio dimenticato, recuperandone la vocazione, per cui stiamo lavorando anche a lungo termine con progetti come quello del mercato coperto. Finalmente siamo riusciti a inserirlo in una progettualità che coinvolgerà tutte le "anime" della città: quella sportiva, quella commerciale e quella giovanile. È un primo passo importante perché piazza XX Settembre torni a far parte degli spazi di una città viva, che vuole reinventarsi e offrire un'immagine di sé diversa rispetto al passato».

STRADA

Così invece il presidente Pedone: «Per la nostra società organizzare questi eventi significa continuare a seguire la strada intrapresa sia in ambito sportivo che sociale. Vogliamo essere un punto di riferimento per la città a 360 gradi, sia per la pallacanestro che per le attività di aggregazione. Piazza XX Settembre è uno degli scorci più belli di Udine e poterla animare con i nostri campi da basket, i nostri giocatori e le nostre giocatrici ci riempie d'orgoglio». Passone ha voluto ringraziare il Comune di Udine e l'Apu per il sostegno al progetto. Vicino al campo da pallacanestro entrerà in funzione un chiosco temporaneo, che verrà aperto dal mercoledì alla domenica, sempre a partire dalle 18, fungendo da punto di riferimento per i talk e per i momenti musicali che accompagneranno le attività sportive sui campi da basket. Accanto al chiosco ci sarà un'area relax, con arredi urbani forniti dal Comune di Udine.

CALENDARIO

Molti gli eventi in programma a cura dell'Apu: domani alle 18 l'inaugurazione e l'intervento del professor Mauro Ferrari; il 10 luglio alle 19 lezione di fitness e intervista a Matteo Cencig, dalle 20.30 alle 0.30 dimostrazione sul campo delle giovanili dell'Apu Udine e collegamento con Gianluca di Marzio di Sky Calciomercato. Parteciperanno anche il "brand ambassador" dell'Apu, Michele Antonutti e i giocatori Matteo Da Ros e Sara Ronchi. L'11 luglio, alle 19 "Play with Lorenzo Caroti"; il 12, alla stessa ora (così come i successivi quattro appuntamenti) "Play with Matteo Da Ros"; Il 17 chiacchierata con Michele Antonutti; il 19 "Play with Apu Young"; il 24 "Play with Sara Ronchi"; il 25 lezione di fitness. Infine, venerdì 26 alle 11, nella Casa della Contadinanza conferenza stampa per il lancio della campagna abbonamenti dell'Old Wild west Udine 2024-25. Dalle 19 alle 23.30 musica live e dj set in piazza XX Settembre.

DA DOMANI AL 26 LA CENTRALISSIMA "XX SETTEMBRE" DIVENTERÀ UN VILLAGGIO SPORTIVO

PARTITI Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu al tiro davanti al capitano bianconero Diego Monaldi: entrambi ora hanno cambiato casacca

(Foto Lodolo)

MERCATO

E gli affari? L'OrziBasket ha annunciato l'ingaggio di Cosimo Costi, classe 2000, ala di 203 centimetri che nella passata stagione in A2 con la JuVi Cremona ha tenuto una media di 6.1 punti e 4.6 rimbalzi in quasi venti minuti d'impiego. L'Hdl Nardò ritrova invece il playmaker Ruben Zugno, classe 1996, già in granata nella stagione 2022-23, reduce dall'annata a Orzinuovi conclusasi con la retrocessione in B nazionale. La Fortitudo Bologna sarebbe interessata sia all'esterno ex Oww, Fabio Mian che al playmaker Gherardo Sabatini, visto indossare nelle ultime quattro stagioni i colori dell'Assigeco Piacenza (9.8 punti e 6.3 assist di media nell'ultimo campionato). Anche un altro ex bianconero potrebbe tornare alla Effe, ossia l'ala Nazzareno Italiano. Confermato infine all'Unieuro Forlì il playmaker Daniele Cinciarini, 41 anni compiuti il 14 giugno ma assolutamente integro a livello fisico, pensando che nella passata stagione è entrato in campo in tutte e 44 le partite disputate dalla sua squadra tra campionato, SuperCoppa e Coppa Italia. Con lui ci sarà l'ala Raphael Gaspardo, ormai di fatto ex Oww.

Carlo Alberto Sindici

"Selezion dal Friûl" scatenata all'Europeada

CALCIO D'ESTATE

Tre nette vittorie (con 16 gol realizzati e 6 subiti) e qualificazione in carrozza ai quarti di finale, ovviamente come prima del girone. La Selezion dal Friûl è una delle grandi protagoniste di Europeada, la manifestazione calcistica riservata alle minoranze storiche, in corso di svolgimento nella regione transfrontaliera dello Schleswig, tra Danimarca e Germania.

I giocatori dei mister Lizzi e Trangoni hanno superato nell'ordine gli sloveni d'Italia nel derby regionale per 4-2, gli ungheresi di Romania per 4-1 e infine i tedeschi d'Ungheria con un perentorio 8-3. Ieri è stato effettuato il sorteggio dei quarti: per i friulani l'avversaria della fase a eliminazione diretta sarà la Rappresentativa dell'Alta Slesia, con giocatori della minoranza tedesca in Polonia, a sua volta qualificatasi a punteggio pieno nel proprio girone. L'incontro è in programma questo pomeriggio alle 17. Intanto arriva il plauso dell'Assemblea di comunità linguistica friulana (Aclif), che riunisce 148 comuni dove è parlata e riconosciuta la lingua friulana.

«Complimenti e un grande incitamento per il proseguimento del torneo - dichiara il presidente Daniele Sergon, sindaco di Capriva -. I friulani sono vicini alla squadra che tiene in alto i nostri colori. Europeada non è soltanto un grande momento sportivo, ma anche un'occasione di conoscenza reciproca e di confronto tra le minoranze d'Europa, alle prese spesso con problematiche di tutela comuni. Lo sport è un veicolo importante di promozione e anche noi lo inseriremo sempre più nelle nostre attività».

La partecipazione della squadra all'evento agonistico è stata voluta e organizzata dall'Asf, l'Associazione Sportive Furlane, presieduta da Daniele Puntel.

B.T.

Cinello e Miano maestri a Tolmezzo

CALCIO

Sono 65 i giovanissimi calciatori che stanno partecipando questa settimana all'edizione 2024 del Tolmezzo Football Camp, organizzato al campo sportivo "Fratelli Ermano" dal Tolmezzo Carnia. Hanno dai 7 ai 15 anni e arrivano non soltanto dall'Alto Friuli, ma anche da Udine e dintorni. A guidarli, in questi cinque giorni di divertimento, nozioni calcistiche di base, affinamento della tecnica, ma anche di insegnamenti sul rispetto delle regole (sia dentro che fuori dal campo) sono gli ex bianconeri Gianfranco Cinello e Paolo Miano. Attraverso la loro esperienza di calciatori e allenatori professionisti, aiutano gli "aspiranti" a sviluppare le qualità tecniche.

A supportarli ci sono poi alcuni componenti gli staff tecnici della società rossoazzurra, ovvero Luigi Stori, Alessio Casali, Massimo Zanier, Massimo Rella, Raffaele Maisano, Carlo Rugo e, per la sezione dedicata ai portieri, Alessandro Brandi. Il coordinamento del camp vede la regia del responsabile dell'attività di Base, Francesco Santellani, con la collaborazione del vicepresidente Santino Restifo e la gestione del "reparto cucina" affidata a Giovanni Caruso e ai suoi collaboratori. A dare a tutti il benvenuto nella prima giornata è stato il direttore generale Fausto Barburini, anche a nome del presidente Michele Ianich, procedendo poi alla distribuzione dei kit con il brand a ogni bambino e bambina.

«L'imprevedibilità del meteo non ci spaventa, perché abbiamo diverse attività, anche al coperto - ricorda il dg del Tolmezzo Carnia -. Siamo davvero contenti per le adesioni ricevute: la competenza, la professionalità e lo spirito dei nostri due maestri, Cinello e Miano, offre a tutti i ragazzi la garanzia di un'esperienza unica e altamente formativa. Questo camp segna di fatto il via ufficiale di una nuova stagione sportiva, che dal settore di base a quello giovanile, passando per la prima squadra, ci porterà certamente grandi soddisfazioni».

CAMP Lezioni a Tolmezzo

A proposito: la sezione Aia di Tolmezzo ha coronato la stagione sportiva 2023-24 con due promozioni nazionali. Il moggese Badreddine Mamouni, dopo cinque stagioni di permanenza da assistente in serie D, approda alla C tra i professionisti, mentre il collega Danilo Patat lascia i campi regionali al termine di quattro anni di attività, sempre come assistente, per raggiungere i terreni di gioco della D, la massima categoria dei dilettanti in Italia. La piccola sezione arbitrale tolmezzina vanta così ora 5 associati a livello nazionale, ricordando anche Valentino Missoni, osservatore in serie A; Nicole Puntel, arbitro in D e Davide Benedetti, arbitro di beach soccer.

B.T.

Conferme in blocco a Cividale

FUTSAL A2, B E C

DUCALI Il gruppo delle Aquile di Cividale, promosso in B

Il mercato dei club regionali è entrato nel vivo. In A2 Èlite il Pordenone C5, dopo aver rafforzato l'organigramma societario con l'ingresso di Cristian Bigaran come direttore generale e Antonio Tranquillo come ds del settore giovanile, sul fronte della prima squadra annuncia i prolungamenti di contratto fino al 2026 di mister Marko Hrvatin e dei veterani Marco Vascello (portiere) e Matteo Grigolon (pivot). A oggi è stata definita ufficialmente una sola operazione in uscita: è quella legata all'addio al futsal della "bandiera" Rok Grzelj, che lascia i neroverdi dopo 7 anni e 162 presenze. Nel contempo è maturato il "congedo" con uno dei tecnici dello staff, Cristian Bertoli, neroverde dalla stagione 2013-14, diplomatosi al corso federale di Coverciano come allenatore di calcio a 5 di Primo livello.

Mercato fermo per la neopromossa Maccan Prata. Confermati per l'Èlite 2024-25 il tecnico Marco Sbisà e alcuni giocatori, in primis capitan Spatafora e Verdicchio, sono partiti Imamovic, Boin, Genovese, Vecchione, Biancato, Erlic e Lari.

Il Naonis Futsal, dal canto suo, attende la decisione della Lega C5 nazionale sulla domanda di ripescaggio nella serie cadetta dopo la retrocessione. Lo stesso discorso vale per il Calcetto Manzano Brn, retrocesso come i pordenonesi.

È invece molto attiva la neopromossa Eagles Futsal. Conferme in blocco per le Aquile di Cividale, promosse in B, da coach Tita Pittini ai calciatori Di Nucci, Zuccaccia, De Bernardi, Barile, Turolo e Todon. Inoltre si stanno cercando un paio di profili giusti per puntare a un torneo d'avanguardia.

In C regionale non si registrano ancora movimenti significativi per i pordenonesi dell'Araba Fenice. Novità importanti giungono infine da Pasiano, con il sodalizio locale che assumerà la denominazione di Martinel Asd Pasiano C5. L'azzurrostellato nei colori sociali lascia il posto al biancorosso e compare la "fenice" nello stemma. È in dirittura d'arrivo mister Mauro Polo Grava, dopo l'esperienza alla conduzione degli U19 del Maccan Prata C5.

G.P.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Ripescaggi: entro domani le comunicazioni

Imminente scadenza: tutte le società partecipanti ai playoff dovranno comunicare per iscritto alla federazione, entro domani, l'intenzione o meno di accettare il ripescaggio. In caso contrario si considererà un silenzio-assenso. Non verrà presa in considerazione nessuna informazione successiva da parte dei club.

EX BIANCONERO
Fabio Rossitto in un match tra vecchie glorie e, qui sopra, in un primo piano

IL RILANCIO DI ROSSITTO «ROVIGO, BELLA PIAZZA»

▶L'ex udinese ha accettato la sfida veneta con l'amico Fioretti: «Lottare fino al 90'»

▶«I ragazzi devono essere lasciati liberi di sbagliare. Che nostalgia degli oratori»

CALCIO DILETTANTI

Fabio Rossitto, ex centrocampista di Udinese, Napoli, Fiorentina e Nazionale, torna in panchina dopo qualche anno do "volontario stop, per ricaricare le batterie». Partito dalle giovanili del Polcenigo, il paese natio, era passato al Fontanafredda e da lì aveva spiccato il volo con Omero Tognon come mentore («per me grande maestro di calcio e di vita»). L'ex mediano guiderà il Rovigo, in Promozione veneta. L'ha fortemente voluto lì Vittorio Fioretti, già deus ex machina dell'allora Orcenico Sanvitese e del Pordenone, in tandem con il presidente Giuseppe Gregoris (C2), con passaggi a vario titolo da Venezia, Trieste, Arezzo, Alessandria, e chi più ne ha più ne metta. Una "vecchia volpe" che adesso, in barba all'anagrafe, è di nuovo in sella nella veste di dg biancazzurro.

RIPARTENZA

L'ultima e poco felice esperienza di Rossitto in veste di mister maturò a Chions (serie D), nel periodo del Covid. Poi lo stop, con alcune opportunità lasciate scorrere via. «È vero - conferma il "pendolino" -. Dopo l'esperienza di Chions, chiusa con la retrocessione, ho preferito staccare. Avevo voglia di fermarmi e così ho fatto, nonostante alcune telefonate, "respinte" sistematicamente». Dopo 3 stagioni al palo, eccolo di nuovo in campo, ripartendo dalla Promozione veneta a Rovigo. «È una piazza importante, animata da grande entusiasmo - sottolinea -. Per privilegiarla ho declinato la prospettiva di un rientro da vice in una società professionistica. Del resto non potevo certo dire di no a Vittorio, che mi è sempre stato accanto e mi ha voluto con tutte le sue forze, da grandissimo amico di lunga data qual è». Coincidenze che non finiscono qui. Ha firmato con il Rovigo nel giorno in cui è scomparso Gianpaolo Leonardi, già segretario del Chions, un altro dei suoi grandi estimatori. «Per me e per l'intero mondo dei dilettanti del Friuli Venezia Giulia questi sono giorni tristissimi, affollati da tanti ricordi - sottolinea -. Gli ho voluto bene, gliene voglio ancora e lo porterò sempre nel cuore per quello che mi ha dato e insegnato. Un esempio come pochi».

IDEE

Rovigo è una piazza che chiede tanto, ma il tempo è spesso tiranno. «Ne siamo consapevoli - ammette -. Il ritardo accumulato non ci farà fare grandissime cose all'inizio, ma i presupposti per far bene in prospettiva ci sono tutti. È una sfida nuova, in una città importante. Ciò che chiedo a tutti è chiaro: mai perdere l'entusiasmo e la voglia di lottare fino all'ultimo minuto». Entusiasmo che è mancato alla Nazionale in questo Europeo fatale. Da ex portacolori e campione con l'Under 21, come la giudica? «Da anni il calcio in Italia soffre, i giovani trovano pochissimo spazio e mancano i maestri - puntualizza -. Io ho avuto la fortuna di avere Omero Tognon come faro, in campo e fuori. Era un gigante: ci ha insegnato a lavorare duramente, a considerare il campo come una seconda famiglia, a liberare la nostra fantasia e a sognare. Tutte cose che adesso sono relegate dentro schemi rigidi, preordinati, che lasciano ben poco spazio ai lampi di genio». Quindi? «I ragazzi - rimarca - devono essere liberi di esprimersi e pure di sbagliare. Solo così si potrà tornare a parlare di "gioco del calcio", ritrovare i cosiddetti fantasisti e crescere. Dobbiamo poi tener conto anche di un altro fattore importante: purtroppo - chiosa - non esistono più, o quasi, gli oratori e le strade dove potersi sbizzarrire per ore, inseguendo un pallone. Su questa assenza servono forti riflessioni, auspicabilmente a braccetto con il mondo della scuola».

Cristina Turchet

Italian Baja, i bolidi europei in corsa

▶Si rinnova il fascino della gara internazionale tra Cosa e Tagliamento

MOTORI

Mesi di lavoro e "solo" tre giorni d'Italian baja, da oggi a sabato. Fosse possibile, si può star certi che il Fuoristrada club 4x4 Pordenone vorrebbe una corsa di una settimana, compatibile con un impegno preparatorio estenuante. Perché chi vive dietro all quinte dell'organizzazione può raccontare quanti "dettagli" pretende una grande corsa internazionale, tanto più considerando che per la maggior parte si tratta di volontari e che a reggere le fila è un'associazione sportiva dilettantistica.

Detto questo, la principale novità 2024 è che non si gareggia per la Coppa del Mondo, bensì per la Coppa Europa Fia, in ossequio a un'alternanza tra le prove del Vecchio continente. Sono comunque 71 i concorrenti iscritti in totale: non c'è stata alcuna flessione rispetto alla scorsa edizione iridata. E quest'anno (altra novità) l'Italian Baja sarà prova anche del Campionato ungherese, oltre che dell'Italiano di Cross country Baja e Ssv.

SI CORRE L'Italian Baja ha superato il traguardo dei 30

Così al via sfileranno numerosi equipaggi magiari con nomi di spicco come Miroslav Zapletal (H3 Evo) e Imre Varga (Toyota Hilux Overdrive), già visti diverse volte in azione tra Cosa e Tagliamento. Cercheranno un ritaglio da protagonisti anche piloti e navigatori locali, ovvero Federico Buttò (Can Am), Andrea Tomasini (Can Am) e Claudio Allegranzi (Suzuki Vitara) al volante, Mirko Brun, Stefano Lovisa, , Roberto Marzocco, Angelo Mirolo, Chiara Zoppellaro e Sandra Castellani alle note.

Oggi all'Interporto di Pordenone verifiche sportive dei concorrenti e tecniche dei mezzi. Domattina, dalle 9 alle 12, lo shake down a San Martino al Tagliamento. Nel pomeriggio, prima la conferenza stampa dei piloti (alle 15), poi la partenza ufficiale (alle 17) e quindi lo start del prologo (12 chilometri) alle 18. Sabato sono in programma tre passaggi sul settore selettivo lungo (95 km), con start del primo concorrente alle 8, alle 12.30 e alle 17. In serata premiazioni e conferenze stampa all'Interporto. Tutte le informazioni su www.italianbaja.it.

San Leonardo: regia affidata a Matteo Zusso

▶Erodi all'Azzanese Un camp "targato" Valencia a Porcia

CALCIO DILETTANTI

Ancora mercato. In Eccellenza cambia volto il Maniago Vajont, che ha in Gianluca Stoico (ex Calcio Aviano e Corva, Promozione) il nuovo timoniere. Achille Simone Mauro, smesse le scarpette chiodate e oggi nel ruolo di ds, ha trovato l'accordo con 9 "facce nuove". In attacco ci saranno anche Giovanni Romano (dal Vcr Gravis), Matteo Battaino (dal Codroipo) ed Esteban Borda (dal Chions), che ritroverà così il fratello Sebastian (difensore). A centrocampo ecco Marco Infanti, di ritorno dalla Cordenonese 3S, Andrea Pitau (dal Lavarian Mortean Esperia) e Tommaso Bonutto (Chions); in difesa Davide Magli (dalla Cordenonese 3S) e Klaidi Dedej (dal FiumeBannia). Chiude momentaneamente la lista Tommaso Nutta, portiere, dal Codroipo.

In Promozione, aspettando il ripescaggio nel gotha del calcio regionale, continua a muoversi il Casarsa- Agli ordini del neocondottiero Maurizio De Pieri potrebbe arrivare il metronomo Marco Dema, che è in uscita dal Tamai. Fosse così, come Esteban e Sebastian Borda al Maniago Vajont, si riunirebbe la coppia di fratelli. Edison è infatti baluardo d'attacco inamovibile della scacchiera gialloverde che il direttore sportivo Giorgio Rizzetto (altro volto nuovo) sta assemblando.

Il San Leonardo, matricola in Prima, trova nel regista Matteo Zusso (8 le maglie diverse vestite in carriera, questa sarà la nona) un rinforzo d'esperienza. Sempre in questa categoria, grandi manovre in casa dell'Azzanese guidata dall'esordiente Antonio Statuto. Colpo da novanta in difesa, dove è arrivato Matteo Erodi che rientra dall'esperienza nella pari categoria Gorghense in Veneto, ma che ha vestito pure le maglie di Fontanafredda, Casarsa, Sacilese e Pordenone. Si accodano i pari ruolo Thomas Vignando e Simone Brunetta (dalla Cordenonese 3S), oltre ai giovani Tommaso Guerra e Marco Bassan (difensori) e a Diego Venier (centrocampista), tutti dal FiumeBannia. Il trio ha di fatto seguito il vecchio mister.

Intanto in Seconda prosegue la campagna della neonata realtà del Rorai Porcia. Pierpaolo Giacomini, già uomo mercato dell'Azzanese e oggi ds della "creatura" nata dalla fusione tra Union Rorai e Purliliese presieduta dal fratello Denis, dopo aver confermato mister Andrea Biscontin dagli ex unionisti, trova ora in Stefano Moras il vice e in Paolo Bigi il preparatore dei portieri. Rafforzato ulteriormente l'attacco, con Luciano Vladi (dal Portomansè), Giuseppe Marinelli (dal FiumeBannia) e il rientro di Steven Acheampong dall'esperienza di studio con l'Erasmus. Farà parte del gruppo anche Pasquale Petito, centrocampista, dal Calcio Zoppola. Da lunedì Vcf Soccer Camp a Porciaperuna settimana, a cura dell'Union Rorai, in collaborazione con i tecnici del Valencia (club della Liga), per ragazzi dagli 8 ai 15 anni.

C.T.

Futsal A2

Finato, 11 stagioni al Pordenone

Il pivot Federico Finato continuerà a essere il condottiero per nuove imprese del Pordenone C5. Uomo spogliatoio, tifoso in campo e capitano di lunga data, il numero 13 neroverde vivrà la sua undicesima stagione nel club cittadino di A2 Elite. «Arriviamo da un anno incredibile, dove abbiamo perso solo ai rigori la promozione in A1 - dichiara -. C'è molta voglia di ripetersi e di dimostrare che la finale non è stata un caso. Siamo un grande gruppo e sono molto contento siano rimasti quasi tutti: vuol dire che c'è attaccamento alla maglia e fede nel progetto. Ci aspetterà un girone di fuoco, con grandi squadre, ma con la nostra umiltà ci toglieremo grandi soddisfazioni».

METRONOMO Matteo Zusso (a sinistra) colpisce di testa

VOLLEY

MT ECOSERVICE E INSIEME LAVORI IN CORSO PER LA B

▶Età media di 16.5 anni per le gialloblù Biondi: «Progettualità». Under 13 super

▶Le pordenonesi ripartono da Reganaz «Nessun dubbio sul percorso comune»

Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto e Insieme per Pordenone si preparano ad affrontare il prossimo campionato di B2 femminile. Se per la formazione gialloblù la serie cadetta è una conferma ormai più che decennale, per la biancorosse significa un ritorno nel campionato nazionale dopo diverse stagioni di tentativi non riusciti.

MT ECOSERVICE

Il Chions Fiume, dopo aver chiuso lo scorso torneo al sesto posto a quota 45 e aver assaporato per alcuni turni anche il primato in classifica, si appresta a affrontare la 14. stagione consecutiva in B2 rosa. La società ha confermato in blocco lo staff tecnico con Alessio Biondi, Pasqualino Speranza (secondo), Giacomo Raffa (assistente), Linda Martinuzzo (idem), Francesco Ingegnoli (statistiche), Mattia Cordenos (fisioterapista), Andrea Cordenos (preparatore atletico). Nel team ci sono tre Under 19 che possono assicurare un po' d'esperienza a un gruppo molto giovane: Alice Viola (schiacciatrice), Emma Venturi (palleggio) e Francesca del Savio (libero). «Continueremo a perseguire la "mission" societaria di lavorare con atlete molto giovani, da far crescere durante la stagione in un campionato nazionale, puntando a una salvezza tranquilla - dice coach Biondi -. Le atlete che comporranno il roster saranno principalmente delle classi 2007 e 2008, con l'inserimento anche di alcune ragazze del 2009, e solamente tre diciottenni. L'età media è di 16 anni e mezzo. È dunque un lavoro che richiede tempo e pazienza, perché bisogna saper guardare sempre un po' più in là del risultato immediato e rimanere ancorati a una progettualità ampia».

INSIEME PER PORDENONE

Il ritorno in B2 è stato un grande traguardo per Insieme, raggiunto al termine di una stagione di alta caratura. «È stata una annata agonistica molto positiva per tutto il club, dai più piccoli alle prime squadre - sostiene soddisfatta la presidentessa Giovanna Della Barbara -, ma anche molto impegnativa sotto il profilo organizzativo, avendo dovuto affrontare tutti gli aspetti legati alla riforma dello sport». La ciliegina sulla torta è stata la promozione. «Le ragazze sono state superbe - prosegue -, con una tenacia, un senso di squadra e di appartenenza invidiabili. Costanza e impegno dovrebbe essere d'esempio a tutte le giovani. Queste "Biduine", come si sono definite, si sono conquistate a pieno merito, insieme agli allenatori, il primo posto in Coppa Regione, il secondo in Coppa Triveneto e soprattutto il campionato nazionale cadetto. La nostra società è orgogliosa del primato. Abbiamo lavorato sodo per raggiungere l'obiettivo, sfuggito per pochissimo nelle ultime due stagioni». Si riparte da Valentino Reganaz. «Nessun dubbio sul proseguire il percorso iniziato tre anni fa - afferma il tecnico -. I dirigenti biancorossi mi hanno chiesto di rimanere prima ancora di finire il campionato, con il traguardo ancora in dubbio. L'ho reputato un segno di stima e fiducia basilare».

VINCENTI Le ragazze dell'Under 13 del Chions Fiume Volley

GIOVANILI

Le Under 13 del Chions Fiume Volley hanno vinto a Pergine Valsugana il torneo interregionale femminile "Pallavolo domani", conquistando il prestigioso successo in finale contro il Volley Pool Piave, "satellite" delle campionesse del mondo e d'Italia dell'Imoco. A contendersi la Coppa anche sodalizi di prestigio, come Anderlini e Torrefranca. Un successo di cui la società gialloblù va fiera, a conclusione di un percorso perfetto da parte della squadra laureatasi campionessa interregionale e dello staff tecnico e di supporto. «Si conclude una stagione che ha visto raggiunti tutti gli obiettivi prefissati - sono le parole di coach Sara Cinquanta -. La vittoria del torneo "Pallavolo domani" è stata la ciliegina sulla torta che ha premiato il lavoro costante di un gruppo in grado di competere insieme per un obiettivo comune. A prescindere dal risultato, di cui siamo entusiasti, siamo ancora più contenti dell'evoluzione tecnica, di gioco e personale delle ragazze di questo gruppo. Formare i giocatori vuol dire proprio questo - puntualizza -. È importante creare fondamenta solide, che diano credito al progetto giovanile che continuiamo a sostenere». Una collegialità premiata. «Ricordo sempre che dietro a tutto questo c'è anche il lavoro di tanti tecnici, dirigenti, preparatori, fisioterapisti, genitori, sponsor - conclude -. E di tante altre figure, spesso di volontari, che sono fondamentali e che meritano un sincero ringraziamento. È sempre però soltanto un inizio: sta a noi decidere qual è la prossima meta, tutti insieme, un passo alla volta».

Nazzareno Loreti

Volley A2

Scarabel cura i muscoli della Tinet

Le sue mani e le sue competenze completano il team fisioterapico gialloblù, diretto da Luca Vivan. Per questo Alessandro Scarabel viene saldamente confermato nel suo ruolo di fisioterapista al servizio della Tinet Prata per il quarto anno di fila. «Tre anni fa Luca Vivan mi contattò per lo staff - così racconta Scarabel il suo ingresso nel mondo del Volley Prata –. Accettai immediatamente, conoscendo la serietà della società. Ho trovato subito un ambiente disponibile che ci ha messo nelle condizioni di lavorare al meglio, con serenità e qualità, grazie agli sforzi che la dirigenza ha messo in atto per garantirci spazi e attrezzature ottimali». Come interagite con staff tecnico e preparatori? «Con Luca c'è un confronto quotidiano, per gestire al meglio il programma terapeutico a servizio della squadra - risponde -. La sua grande professionalità ci permette inoltre di coordinarci in maniera efficace con tutti». In questi anni c'è stato qualche episodio che ricorda con particolare piacere? «Sarebbero troppi - sorride -. Con tutte le persone che ho conosciuto a Prata ho instaurato un rapporto positivo e di stima. La relazione e il dialogo che si instaura durante le terapie diventano spesso fonte di motivazione e gratificazione».

TINET Alessandro Scarabel

L'accoppiata Rotich-Bottarelli trionfa alla prima Over Borders half Marathon

PODISMO

Fra terra, cielo e mare c'è una nuova mezza maratona che ha debuttato alla grande sul percorso che collega Lignano Sabbiadoro a Bibione, ossia il Friuli al Veneto. Partenza dalla Terrazza a Mare, simbolo della località balneare friulana, e arrivo in piazza Fontana, nel cuore del centro veneto, con il fiume Tagliamento (oltrepassato sul ponte durante il nono chilometro di gara) a unire idealmente i due territori.

SUCCESSI

Tra gli oltre 950 iscritti all'Over Borders half Marathon, in una giornata di gran caldo, i più veloci sono risultati Elisha Rotich e Sara Bottarelli. Il keniano, quest'anno terzo alla Maratona di Parigi che aveva vinto nel 2021 in 2h04'21", si è imposto in 1h09'33". A 13" da lui è giunto l'azzurro delle Fiamme Oro, Yassine Rachik, protagonista di una bella prova in rimonta, chiusa in 1h09'46". Terzo, in 1h10'12", il marocchino Hicham Boufars. Quinto l'altro azzurro Abdoullah Bamoussa, del Gp Livenza Sacile (1h12'06"). Gara di livello, ma tempi appesantiti dalla elevate temperature che l'hanno accompagnata. «Sono partito prudente, lasciando andare Rotich e gli altri – racconta Rachik, che ha difeso i colori azzurri nella maratona olimpica di Tokyo -. Pian piano ho recuperato terreno e alla fine sono arrivato non lontano dal vincitore. Confesso che durante la notte avevo dormito poco, preoccupato del livello della concorrenza. È stata una gara sofferta, su un percorso splendido. Dopo tre anni caratterizzati da problemi fisici vedo dei buoni miglioramenti, presto tornerò a pensare anche alla maratona». Solitaria la gara di Sara Bottarelli (Free-zone). La 33enne bresciana, con esperienze importanti nella corsa in montagna, è giunta al traguardo in 1h18'30", decima assoluta, staccando l'ex campionessa italiana di maratona Arianna Lutteri (Team Km Sport, 1h27'09") e Giulia Montagnin (Old Stars Ostia, 1h31'01"). Ritirata l'etiope Asmerawork Bekele Wolkeba, altra grande favorita di giornata. «Più che le rivali, ho sofferto la "pressione" del gran caldo - sorride Bottarelli -. Non avevo mai corso con una simile temperatura: è un'esperienza che servirà e che anzi mi permetto di suggerire a tutti gli atleti. Ho sfruttato al massimo i ristori e, non avendo avversarie vicine, me la sono presa relativamente comoda. Ho visto una grande organizzazione e un percorso davvero suggestivo».

VINCENTE Sara Bottarelli esultante al traguardo

QUINTO POSTO PER L'AZZURRO ABDOULLAH BAMOUSSA, ALFIERE DI PUNTA DEL GP LIVENZA

DIETRO LE QUINTE

È molto positivo anche il bilancio organizzativo. «Ci abbiamo lavorato per due anni, ma alla fine possiamo dire che la scommessa è stata vinta - commenta Maurizio Simonetti, presidente della società organizzatrice del Running Team Conegliano -. Siamo arrivati a un soffio dai mille iscritti (956 i pettorali assegnati, ndr), il limite che ci eravamo imposti per collaudare al meglio e in assoluta sicurezza la "macchina". Al di là della gara, è stata una splendida occasione di promozione del territorio. I margini per crescere ci sono. Diamo appuntamento a tutti per l'edizione 2025, quando, posso già anticiparlo, si correrà di sabato sera».

SCORCI

Particolarmente apprezzato il percorso di gara che, lungo i canonici 21 chilometri e 97 metri, ha offerto splendide vedute della Laguna di Marano e l'attraversamento della pineta di Bibione. L'Over Borders half Marathon ha congiunto idealmente anche due fari: quello che, sulla punta più a est di Sabbiadoro segnala l'ingresso nella laguna, e quello che a Bibione caratterizza l'area di pregio naturalistico compresa tra la foce del Tagliamento e la zona del Lido dei Pini. La medaglia che ha accolto i finishers sul traguardo raffigurava entrambi. Appuntamento al 2025 sul percorso inverso: partenza a Bibione e traguardo a Lignano».

CLASSIFICHE

Uomini: 1. Elisha Rotich (Ken) 1h09'33", 2. Yassine Rachik (Fiamme Oro) 1h09'46", 3. Hicham Boufars (Mar) 1h10'11", 4. Rodgers Maiyo (Ken) 1h11'11", 5. Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile) 1h12'06", 6. Abraham Ekwam (Ken) 1h14'19", 7. Anthony Maina (Ken) 1h15'42", 8. Benjamin Kiprop Serem (Ken) 1h16'55", 9. Patrick Francia (Atl. Reggio) 1h17'41", 10. Daniele Galasso (Atl. Edilmarket Sandrin) 1h21'20". **Donne:** 1. Sara Bottarelli (Free-Zone) 1h18'30", 2. Arianna Lutteri (Team Km Sport) 1h27'09", 3. Giulia Montagnin (Old Stars Ostia) 1h31'01", 4. Barbara Diquigiovanni (Vicenza Marathon) 1h34'15", 5. Sandra Frigo (Delta Sport Performance) 1h34'15", 6. Mariangela Stringaro (Keep Moving) 1h35'18", 7. Veronica Dordei (Val Rosandra Trieste) 1h35'25", 8. Greta Pizzolato (Vicenza Marathon) 1h36'42", 9. Vanina Dal Santo (Vicenza Marathon) 1h37'55", 10. Jlenia Stragliotto (HRobert Running Team) 1h38'26".

La "Lignano by Night" porta i biker di ogni età nel Parco Hemingway

MOUNTAIN BIKE

Lignano Pineta ospiterà giovedì 11 l'edizione 2024 della "Lignano Xc by Night", la classica gara di mountain bike Xc sotto le stelle. Confermato il format: 45 minuti di spinta sui pedali tra i single track, lungo i saliscendi delle pinete, a tutto ritmo, senza respiro. Le categorie in lizza? Dai G0 agli M8, dai 5 ai 99 anni, dagli amatori agli agonisti: c'è spazio per tutti. Come "quartier generale" l'evento si sposta per questa terza edizione al Parco Hemingway, con i percorsi interamente ricavati all'interno dei 6 ettari di verde.

Ad aprire le danze anche quest'anno sarà la competizione giovanile, dalle 17. A seguire, alle 20, via libera alla corsa dedicata ad agonisti e Master, che si daranno sportivamente battaglia su un tracciato di un chilometro e mezzo, da ripetere più volte, sempre nell'arco dei canonici 45 minuti. Le partenze saranno suddivise per categorie, con tre batterie previste. Dopo il tramonto l'evento sarà reso ancor più scenografico dai fari delle biciclette dei biker che illumineranno il percorso tra gli alberi.

La gara sarà anche valida come tappa del circuito Xco Cup Fvg. Va ricordato che la sfida resta aperta a tutti gli atleti, purché regolarmente tesserati con la Federazione ciclistica italiana o con un Ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, nonché agli stranieri tesserati con le rispettive federazioni nazionali affiliate all'Uci, purché in regola con il tesseramento 2024 e dotati del certificato d'idoneità medico-sportiva. Tutti i controlli dei documenti si terranno nell'area del Parco Hemingway, dalle 18 in poi. Ricca la dotazione dei premi in palio.

SALISCENDI Ciclisti in corsa nel Parco Hemingway di Lignano

Cultura &Spettacoli

SIMULARTE

Alex Sipiagin sarà eccezionalmente ospite a Udine domani alle 21.45, per la rassegna "Alla Vedova in Jazz", dello storico ristorante udinese di via Tavagnacco 9

Concerto in quota del Domus Musicae Quartet, con la voce di Boris Savoldelli e le percussioni di Franco Tirelli, fra ritmi e melodie jazz e la poliforme tradizione ebraica del Klezmer

Spiriti di pace nella foresta del Prescudin

MUSICA

Nuovo appassionante appuntamento con la rassegna itinerante Palchi nei Parchi, la manifestazione ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. Sabato, a partire dalle 11, il primo degli eventi programmati quest'anno a Villa Emma (Foresta del Prescudin, Barcis), ovvero il concerto "The spirit of peace" del Domus Musicae Quartet, formato da Giovanni Di Lena al violino, Andrea Valent alla fisarmonica, Giuseppe Tirelli al contrabbasso e Nicola Tirelli al pianoforte, con la voce di Boris Savoldelli e le percussioni di Franco Tirelli. Gli arrangiamenti sono firmati da Davide Casali e Corrado Guarino.

JAZZ E KLEZMER

Un concerto emozionante, inconsueto ed originale, con strumenti della tradizione classica, abbinati a strumenti popolari. Melodie coinvolgenti, suggestive ed intense, che provengono in parte dal mondo del jazz, con brani originali di Galliano, Dharmavan - il cui brano, The Spirit of Peace, dà il nome al disco in uscita - e Guarino e in parte dalla tradizione ebraica del Klezmer. Musica poliforme, che esprime sia felicità e gioia, sia sofferenza e malinconia. La connessione con il jazz, inoltre, nasce dal formidabile contributo che la musica Klezmer ha avuto nell'evoluzione del linguaggio jazzistico, soprattutto quando molti ebrei, perseguitati in Europa, si trasferirono nelle Americhe. Il luogo del concerto - realizzato in collaborazione con il Comune di Barcis, il Cai di Pordenone e Pro Giais, Giais on the Rock – è raggiungibile in auto per un numero limitato di mezzi, ma è consigliato raggiungere lo spazio a piedi, con una camminata di poco più di un'ora. Prima dello spettacolo, Fabrizio Martinuzzi, del Corpo Forestale Regionale, racconterà al pubblico "Come si diventa guardia forestale in Fvg". Per chi volesse, è anche possibile aderire a un'escursione organizzata dal Cai di Pordenone su prenotazione; info: www.caipordenone.it.

BOSCO ROMAGNO

L'appuntamento al Prescudin sarà preceduto, domani, da un altro, atteso evento della rassegna: alle 20.45, al Bosco Romagno di Spessa di Cividale - in collaborazione con Mittelfest-Mittelland e con Progetto Musica - Nei Suoni dei Luoghi – è in programma il concerto-spettacolo "Accordi Disaccordi", progetto crossover attivo nel panorama musicale nazionale e internazionale, capace di miscelare influenze gipsy jazz, melodie mediterranee e ritmi latini, con l'energia del rock. Un progetto firmato da Alessandro Di Virgilio (chitarra manouche, chitarra elettrica), Dario Berlucchi (chitarra manouche, ukulele) e Dario Scopesi (contrabbasso, glockenspiel e percussione) che alterna sonorità acustiche dal gusto cinematografico, storytelling e attitudini virtuosistiche, creando uno show interattivo con il pubblico.

PALCHI NEI PARCHI Domus Musicae Quartet e area picnic del Prescudin

È IL NUOVO APPASSIONANTE APPUNTAMENTO DI PALCHI NEI PARCHI TAPPA SUCCESSIVA AL BOSCO ROMAGNO

Incontri con l'autore e con il vino

Rokia presenta la sua storia d'amore fra due universi paralleli

Oggi, alle 18.30, al PalaPineta, nel Parco del Mare, agli Incontri con l'autore e con il vino - la rassegna promossa dall'Associazione Lignano Nel Terzo Millennio - Rokia presenta il suo ultimo romantasy "Guilty. Drunk in love" (Magazzini Salani). L'autrice sarà in dialogo con Fabiana Dallavalle. Rokia, sin da bambina, ha sempre amato inventare storie. Dal 2016 ha cominciato a raccontarle su Wattpad - la piattaforma di lettura sociale online che abbatte le barriere tra lettori e scrittori e incoraggia gli utenti a creare e condividere le proprie storie in tutti i generi - quasi per gioco, con lo pseudonimo di Clarine Jay, raggiungendo milioni di letture. "Guilty. Drunk in love" racconta un amore maledetto, sospeso fra due mondi. Lavinia, giunta allo stremo delle forze, un giorno decide di farla finita lanciandosi da un ponte. A salvarla, mentre precipita nelle acque gelide del fiume, è un giovane dai riccioli d'oro, Arthur, principe di un universo parallelo.

I Balcani, Mourinho la birra e il calcio

LIBRI

Josè Mourinho affermava che "chi sa solo di calcio non sa niente di calcio". E questa massima del tecnico portoghese potrebbe adattarsi benissimo a "Balkan Football Club", libro di Gianni Galleri, edito da Bottega Errante Editore, che verrà presentato alle 20.15, venerdì, in Corte Torres, a Pordenone, nell'area esterna della Libreria Quo Vadis, con la moderazione del giornalista Alberto Bertolotto. Si adatta perfettamente perché, raccontando le storie delle squadre di calcio di Bulgaria, Romania, Albania ed Ex Jugoslavia, in realtà Galleri traccia un diario di viaggio, segnalando luoghi imperdibili da visitare e che lui stesso ha scoperto in oltre dieci anni di viaggi nei Balcani. Dal Marakana di Belgrado alle utopie di cemento degli spomenik jugoslavi, dal Maksimir di Zagabria alle sponde del lago di Ocrida, senza generalizzazioni né stereotipi, calandosi fra la gente, entrando nei bar, lungo le strade, sui gradoni di tanti stadi in giro per i Balcani. Un viaggio dall'Adriatico al Mar Nero, lungo il Danubio e la Drina, tra vecchi amici e burberi tifosi, birre e cori, "cevapi" e "rakija", per provare a decifrare i Balcani attraverso la lente d'ingrandimento del calcio. "Ci si fida di sconosciuti, perché si condividono i sentimenti che provano. – racconta l'autore - Si beve con gente che non si vedrà mai più, perché si sa che sono dei nostri. Sono uomini e donne che si emozionano, amano, lottano, mettono a repentaglio grandi cose per i propri colori, per la propria squadra e per la propria città. Da queste persone ho ricevuto alcuni degli abbracci più sinceri e con loro mi sono scambiato certi sorrisi da far impallidire gli innamorati».

Mauro Rossato

Odorici&Gatto Quartet, il jazz nei Magredi

▶Questa sera a San Quirino nuova tappa di Blues in Villa

MUSICA

Una serata di stelle del jazz accende il Blues in Villa 2024, questa sera a San Quirino. Sul palco del Centro di archiviazione dei Magredi, alle 21.15, una formazione di eccellenze guidata da due dei massimi esponenti del jazz in Italia. Il concerto del Piero Odorici & Roberto Gatto Quartet, offerto gratuitamente dall'amministrazione comunale dell'hinterland a Nord di Pordenone, prosegue la fruttuosa collaborazione di lungo corso tra il Comune e l'Associazione Culturale Blues In Villa, che da molti anni organizza concerti sul territorio e porta per la prima volta il suo Festival storico, giunto ormai alla 26esima edizione, in "tour" per la provincia di Pordenone, al centro dei Magredi.

Il sassofonista Piero Odorici e il batterista Roberto Gatto sono alla guida di un quartetto completato dagli eccellenti Alfonso Santimone al pianoforte e da Stefano Senni al contrabbasso: una formazione di artisti rispettati in tutto il mondo, che vantano carriere individuali decennali, come protagonisti o partecipanti a progetti con liste sterminate di nomi da capogiro. Nei suoi concerti il quartetto di Gatto e Odorici incanta il pubblico con la sua abilità improvvisativa e la perfetta sincronia fra i vari elementi timbrici che lo compongono. Attraverso il linguaggio unico del jazz, i quattro esplorano ritmi complessi, armonie sofisticate e melodie accattivanti. Ogni componente del quartetto contribuisce, con la propria maestria, a creare un'esperienza musicale coinvolgente. Una serata che si prospetta indimenticabile per gli appassionati e cultori del jazz e che può essere l'ottima occasione per chi è curioso di avvicinarsi a questo genere di musica, di scoprire un mondo di nuovi suoni. Blues in Villa - Blues&Jazz Festival proseguirà il proprio percorso lungo le prossime settimane di luglio con altri due clamorosi eventi: venerdì 12, a Porcia, con i ritmi latini di Josmil Neris e il suo progetto "Quiero El Sur" e venerdì 26 al Parco di Villa Varda di Brugnera, con il doppio concerto dell'americano Chris Cain, i toscani T.R.E.S. Radio Express Service e l'opening Act di Franco Toro.

Blues In Villa – Blues&Jazz Festival 2024 è realizzato dall'Associazione Culturale Blues In Villa Aps con la collaborazione ed il supporto di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i Comuni di San Quirino, Porcia e Brugnera, e importanti partner privati quali Oesse, Ricci Group, Banca 360 Fvg e Salvadori Arte.

SAX Piero Odorici

IL FESTIVAL PROSEGUE VENERDÌ 12 A PORCIA CON I RITMI LATINI DI JOSMIL NERIS E IL 26 A VILLA VARDA CON CHRIS CAIN E "TRES"

Concorso

I 10 semifinalisti del Piccolo violino

Annunciati i 10 semifinalisti del Piccolo violino magico, tra i 20 candidati, sotto i 13 che anni che sono arrivati a San Vito al Tagliamento per contendersi i premi dell'ottava edizione. Si tratta di Kin Jayden (2014, Stati Uniti), Kojongian Valerie Libby (Singapore, 2013), Li Yunduo (2011, China), Liu Chunxi (2013, China), Medici Brando Maria (Italia, 2011), Park Jane, Pachebut Margarita (Ucraina, 2010), Ryu Hyunsuk (Corea del Sud, 2013), Šaric Antonio (Bosnia Erzegovina, 2010), Tao Baiyi (China, 2010).

La preghiera di pace di Haydn per l'arrivo di Papa Francesco

MUSICA SACRA

Monumentale l'opera e decisamente imponente l'insieme di artisti chiamati sul palco ad eseguirla. La "Paukenmesse - Missa in Tempore Belli" di Joseph Haydn andrà in scena stasera, nella imponente Basilica Patriarcale di Aquileia,, grazie all'impegno del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons che, per l'occasione, si affiderà alle voci soliste della soprano Annagiulia Bonizzato, della contralto Michaela Magoga, del tenore Gian Luca Locatelli e del basso Eugenio Leggiadri. Al loro fianco, insieme ai cantori del Polifonico, diretto da Monica Malachin, anche l'Orchestra giovanile dei Filarmonici friulani. A dirigere l'insieme ci sarà il maestro Alberto Gaspardo (nella foto), mentre un'introduzione all'opera sarà affidata alle sapienti parole di Elia Pivetta. Composta tra i il 1796 e il 1802, la Missa in Tempore Belli ben si colloca nell'attuale periodo storico, fin troppo agitato da venti di guerra, proprio come nei tempi e nelle situazioni che ispirarono il grande maestro austriaco. Il titolo della messa allude, infatti, alla situazione politica in cui si trovava allora l'Impero asburgico: i territori italiani occupati dalle truppe napoleoniche, mentre nella Germania meridionale si susseguivano scontri fra Francia e Austria e le tensioni secessioniste si agitavano in Ungheria. Un'instabilità che si riflette nella sostanza di questa Messa, nella quale diversi elementi convenzionali si accostano a tratti originalissimi e assolutamente insoliti per la resa musicale e le tradizioni dell'epoca, come ad esempio la preghiera di pace "Agnus Dei" che conclude la Missa in Tempore belli, accompagnata da trombe e tamburi; suoni da campo di battaglia, che riflettono perfettamente l'Europa sconvolta dai conflitti.

ALBERTO GASPARDO DIRIGERÁ IL CORO POLIFONICO SANT'ANTONIO DI CORDENONS E L'ORCHESTRA GIOVANILE DEI FILARMONICI FRIULANI NELLA BASILICA DI AQUILEIA

ANNUNCIO DI PACE

Anche oggi, in un momento così difficile dei rapporti tra i popoli del vecchio continente, la rappresentazione non poteva che essere allestita in un luogo da sempre simbolo della pace e della cristianità, meta di pellegrinaggi e di cammini che dall'Europa dell'Est portano a Roma: la Basilica Patriarcale di Aquileia. Scegliere questo luogo è stato naturale pensiero sia del Coro Polifonico cordenonese che della Fondazione della Basilica. Anche la scelta della data non è casuale, trattandosi della vigilia dell'arrivo del Santo Padre a Trieste. L'obbiettivo generale invece resta quello di far crescere la cultura del territorio attraverso l'incontro tra generazioni. Così, a fianco delle mature voci del Polifonico Sant'Antonio Abate suonerà l'orchestra giovanile filarmonici friulani di Udine, compagine che propone giovani talentuosi sia locali che europei. Di spessore anche il cast di cantanti, composto da voci che hanno calcato i palcoscenici del mondo, alcuni nati in questa terra. Maestro preparatore, il direttore artistico del coro Monica Malachin, mentre la direzione del concerto è stata affidata a un giovane musicista pordenonese che si sta mettendo in luce in tutto il modo: Alberto Gaspardo, che oggi vive a Zurigo. Spiega Lorella Santarossa, presidentessa del coro cordenonese: «Il concerto crea un confronto generazionale prezioso, mentre il messaggio di pace è veicolato da un linguaggio che è universale: la musica, capace di arrivare all'essenza dell'uomo abbattendo tutte le frontiere». Paukenmesse - Missa in Tempore Belli di J.Haydn, alla Basilica Patriarcale di Aquileia, giovedì 4 luglio alle 20.45, ad ingresso libero.

OGGI

Giovedì 4 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno alle gemelline **Anita e Antonella** De Biasio di Cordenons, che oggi compiono 6 anni, da mamma Silvia, papà Giacomo, dal fratello Antonio, da zii, cugini, nonni e parenti tutti.

FARMACIE

CHIONS `

▶Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

CORDENONS

▶`Perissinotti, via Giotto 24

FONTANAFREDDA

▶`Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

MANIAGO

▶`Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

SACILE

▶`Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.

▶`Comunale, via del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

▶`Della Torre, corso Roma, 22

PORDENONE

▶`Bellavitis, via Piave 93/A - Torre.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.15 - 21.10 - 22.00.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 17.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 17.10 - 22.40.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 20.30.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.30.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 19.30.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 22.10.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 15.40 - 20.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 17.30 - 19.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.
«IO & SISSI» di F.Finsterwalder : ore 15.45 - 19.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 18.15.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 15.30 - 21.30.
«SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» : ore 17.50.
«AMEN» : ore 19.40.
«RACCONTO DI DUE STAGIONI» di N.Ceylan : ore 15.50.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 21.30.
▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BUENA VISTA SOCIAL CLUB» di W.Wenders : ore 21.30.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.25 - 17.45 - 18.25 - 19.20 - 20.00 - 20.15 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«HIT MAN - KILLER PER CASO» di R.Linklater : ore 16.10 - 22.45.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton : ore 16.15 - 19.40 - 22.30.
«ACID» di J.Philippot : ore 16.40 - 21.15.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 17.45 - 21.10.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner : ore 18.00 - 21.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 18.10.
«LA CIOCIARA» di V.Sica : ore 18.45.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 18.55 - 22.15.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 19.00.
«LA MORTE Ã¨ UN PROBLEMA DEI VIVI» di T.Nikki : ore 19.10.
«PIOGGIA DI RICORDI» di I.Takahata : ore 20.50.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 22.10..0

PONTEBBA

▶CINEMA TEATRO ITALIA
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori